QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. [illegible], trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La risposta della Casa Bianca a Kruscev sulla conferenza "alla vetta,,

Eisenhower in accordo con Londra propone l'incontro all'Onu il 12 agosto

Il Presidente è disposto a recarsi anche in Europa; esclusa soltanto la scelta di Mosca - Le condizioni americane: che ogni accordo sia raggiunto entro le Nazioni Unite e si consultino le piccole potenze interessate - La nota redatta in tono freddo per tenere con i sovietici rapporti puramente formali

Una lieve schiarita

Eisenhower ha risposto ieri a Kruscev, proponendo che il Consiglio di Sicurezza si riunisca il 12 agosto, o in una data vicina, e che i capi di governo ed i ministri degli Esteri discutano in quella sede la crisi del Levante. Egli è pronto a intervenire di persona, qualora ci sia anche il Primo ministro russo, e non rifiuta di lasciare gli Stati Uniti, se verrà scelta per l'incontro una città europea; solo Mosca è inaccettabile, perché gli americani non dimenticano le dimostrazioni organizzate contro la loro ambasciata. La Casa Bianca respinge ancora una volta l'accusa di aver messo in pericolo la pace con l'intervento nel Libano e chiede che siano eliminate le cause profonde di turbamento, che siano le Nazioni Unite a scongiurare (secondo gli impegni sottoscritti da tutti i paesi) le minacce di guerra, che nulla sia deciso in assenza dei popoli interessati.

Fin da mercoledì Macmillan aveva suggerito un incontro all'Onu il 12 agosto, a New York o altrove, e promesso il suo intervento; inoltre aveva ammesso la possibilità di colloqui privati fra i Grandi, in margine alle sedute plenarie, e di una successiva «conferenza al vertice» ufficiale. La nota americana tace su queste due ipotesi, senza però rifiutarle: a parte qualche sfumatura, l'accordo anglo-americano è completo. Assai diversa la nota francese. De Gaulle ritiene che l'atmosfera dell'Onu non sia abbastanza «obbiettiva e serena» per consentire un esame «franco e totale» dei problemi; egli preferisce un incontro dei soli Grandi. Tuttavia il generale non rifiuta una riunione del Consiglio di Sicurezza; chiede di non *confondere* le due conferenze e si riserva di non assistere di persona ai lavori delle Nazioni Unite. Più che un «no», è un consenso freddo e pieno di cautela.

E' dunque probabile che l'incontro avvenga entro un paio di settimane. Non si attendono difficoltà dalla Russia, che ha tutto l'interesse di accelerarlo prima che si accentui la lieve schiarita internazionale: Kruscev, fin dalla nota del 19 luglio, ha dimostrato di volersi presentare come il salvatore della pace e il protettore degli arabi minacciati. Né si prevedono altre complicazioni: la scelta di un presidente «neutrale» a Beirut, il largo riconoscimento della repubblica irakena (prova che in Occidente non esistono intenzioni «aggressive» contro Bagdad), la volontà americana di ritirare appena possibile i «marines» dal Libano hanno reso meno aspra la tensione. Sono precedenti favorevoli, eppure non bastano perché la conferenza abbia successo. I Grandi dovrebbero togliere i motivi di questa crisi e impedire che si ripeta in futuro; ma per giungere a tanto, occorre che Mosca voglia un accordo e che gli alleati affrontino le trattative con un programma nuovo, concreto, a lunga scadenza.

Una ricerca lenta e difficile, cui contribuiscono gli incontri dell'on. Fanfani con i più alti responsabili della politica occidentale. Dopo aver ricevuto il ministro degli Esteri francese, egli ha visitato Eisenhower e Macmillan, oggi sarà a Bonn per un colloquio con Adenauer e lunedì terminerà a Roma le consultazioni, accogliendo il segretario generale della Nato. In questi incontri, dedicati anche ai particolari problemi della cooperazione europea, si è approfondito soprattutto l'esame delle questioni orientali, e il nostro presidente del Consiglio ha esposto, con spirito di amicizia e assoluta sincerità, i suggerimenti del governo di Roma. L'Italia approva l'azione anglo-americana nel Libano e in Giordania, come risposta urgente ad un grave pericolo, ma ritiene che i mezzi militari non bastino per ottenere un assetto durevole. Occorre capire le aspirazioni del nazionalismo arabo, le esigenze di giustizia sociale che scuotono quei popoli e aiutarli, anche per ridurre l'attrazione delle offerte russe. Il Libano potrà forse essere neutralizzato; agli altri Stati potrebbe essere garantita l'integrità territoriale e chiesto un reciproco impegno di non ingerenza; seguirà lo studio di forme internazionali di appoggio economico e tecnico. Il nostro paese è pronto a parteciparvi, nei limiti delle sue forze.

Sono suggerimenti ragionevoli, anche se non bastano a risolvere le tremende difficoltà politiche del Medio Oriente. Sarà arduo convincere la Russia ad abbandonare la sua azione corrosiva, gli estremisti arabi a moderare le loro pretese; ed è dubbio che le Nazioni Unite, dove esiste un forte gruppo afro-asiatico e vige il diritto di veto, possano garantire il rispetto dei migliori accordi internazionali.

Carlo Casalegno

Washington respinge le accuse sovietiche

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 agosto.

Evitando ogni traccia anche solo formale di cordialità, Eisenhower ha risposto a Kruscev insistendo che l'incontro fra i Capi di governo avvenga solo nel quadro del Consiglio di Sicurezza in qualsiasi giorno attorno al dodici agosto e che sia esclusivamente dedicato a trattare «il problema della aggressione indiretta» contro stati indipendenti del Medioriente. Egli è pronto a parteciparvi personalmente, purché l'incontro sia convocato ovunque eccetto Mosca. Esaurite le questioni procedurali, Eisenhower controbatte con poche frasi terse e pungenti l'accusa di Kruscev che l'Onu sia incapace di risolvere la grave situazione mediorientale. L'unico foro per determinare chi e con quali modi insidia la sicurezza e la indipendenza delle piccole nazioni è l'Onu, afferma Eisenhower. Gli Stati Uniti rifiutano di discutere il problema fuori di esso e quindi anche la proposta di Kruscev di un incontro a cinque che equivale, dice Eisenhower, a «proporre di unirci a voi in una politica che ricorda il sistema di dominazione che avete imposto all'Europa Orientale».

Ecco il testo della lettera di Eisenhower:

«Caro signor Presidente,

«Per molti secoli la corrispondenza personale tra capi di governo e capi di Stato ha costituito un canale di comunicazione estremamente utile allorquando le normali vie diplomatiche sono sembrate incapaci di sopportare l'intero peso.

«Nondimeno, si è sempre riconosciuto — non solo dal punto di vista della formalità diplomatica ma come ragione di efficienza — che il fattore principale in un simile scambio di vedute, confidenziale o pubblico che sia, è un tono di seri propositi e l'assenza di invettive.

«E' nel quadro di questa tradizione che io rispondo alla vostra lettera del 28 luglio.

«Ritengo del tutto inaccettabile il fatto che voi, sia implicitamente che esplicitamente, cerchiate di voler dare l'impressione che il governo degli Stati Uniti persegua una politica temporeggiatrice, giustificandola con questioni procedurali. Il fatto è che le divergenze in atto tra noi non sono di natura procedurale ma si tratta di problemi di fondo.

«Parlando nei termini più semplici, i due punti fondamentali che gli Stati Uniti hanno formulato molte volte in passato, e che io ripeto adesso, sono:

a) Siamo tutti d'accordo, noi membri delle Nazioni Unite, sul fatto che al Consiglio di Sicurezza dell'Onu spetta la principale responsabilità per quanto riguarda il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali?

b) Le piccole nazioni, unitamente ad alcune cosiddette «grandi potenze», avranno una parte nell'elaborazione delle decisioni che inevitabilmente li riguardano?

«Il primo punto da me sollevato riguarda il futuro stesso dell'Onu. Questo organismo venne creato dopo il travaglio della seconda guerra mondiale, al fine di dar vita ad un mondo di ordine e di giustizia; esso ha racchiuso in sé, e tuttora custodisce, le speranze dell'umanità. Stando così le cose, sembra che voi, mentre proclamate che la pace è in pericolo, desideriate mettere l'Onu da parte; noi, invece, intendiamo attenerci alle sue procedure.

«Ciò conduce al secondo punto da me citato: quale sarà il futuro delle minori potenze del mondo? Saranno esse ignorate, oppure le piccole nazioni verranno rappresentate nella elaborazione delle decisioni che le interessano? Senza dubbio la storia ci ha fornito ampie prove del fatto che la capacità di una nazione di contribuire al progresso dell'umanità non deve essere misurata secondo il numero delle divisioni che questa può mettere in campo. Voi dovete essere consapevole, come lo sono io, delle molte ed oltremodo precise proposte formulate in questi ultimi anni dalle cosiddette potenze minori, proposte che sono state di grande valore per tutti noi.

«L'affermazione fatta nella vostra lettera che le decisioni di cinque grandi potenze saranno accettate di buon grado da tutti gli altri Paesi interessati, sembra indicare da parte vostra un atteggiamento che potrebbe avere conseguenze pericolose per le minori potenze del mondo.

«Quanto voi dite equivale a significare che verrebbero ignorati i desideri, la dignità e le preoccupazioni in materia di sicurezza delle nazioni minori, ed è questo un atteggiamento cui gli Stati Uniti si sono costantemente opposti e che continuano anche oggi a respingere. In sostanza, voi proponete che noi ci uniamo a voi in una politica che ricorda il sistema di dominazione politica da voi imposto nell'Europa orientale. Gli Stati Uniti non possono accettare questo punto di vista.

«Il problema del Medio Oriente non consiste in una minaccia di aggressione da parte degli Stati Uniti, ma piuttosto, nella minaccia, da parte di altri Paesi, di ulteriori aggressioni indirette contro Stati indipendenti. Questo problema rientra evidentemente nella sfera di responsabilità del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

«Ho quindi impartito istruzioni al rappresentante permanente degli Stati Uniti presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite affinché solleciti una «speciale» riunione del Consiglio stesso per il 12 agosto, o per una data vicina a questa, in base all'art. 28 (secondo paragrafo). Questa riunione permetterebbe lo svolgimento di discussioni dirette tra capi di governi e ministri degli Esteri. Mi permetto di sperare che anche voi impartiate istruzioni analoghe al vostro rappresentante permanente. Una tale riunione consentirà al Consiglio di assolvere le sue responsabilità, nel quadro della Carta delle Nazioni Unite.

«Per quanto riguarda la sede della riunione, gli Stati Uniti acconsentono a che il convegno possa tenersi in una località diversa da New York. Noi però non potremmo accettare che esso si svolgesse a Mosca. E' infatti troppo recente, nella mente dei cittadini americani, il ricordo della manifestazione di massa, accuratamente organizzata, e dei gravi danni arrecati all'ambasciata degli Stati Uniti nella capitale sovietica.

«Se ci si accorderà per una tale riunione, io penso di essere presente e di parteciparvi; e spero che voi facciate altrettanto».

Il tono è forse volutamente freddo per rendere l'incontro fra Kruscev e Eisenhower il più formale possibile. Difficile supporre, quindi, che nella eventualità che l'incontro avvenga davvero, i Capi di governo abbiano alcun incentivo a conversazioni di corridoio, ad incontri separati e confidenziali.

Eisenhower respinge naturalmente le accuse di Kruscev che gli Stati Uniti vogliano ostacolare l'incontro, ma non si tenta nemmeno questa sera di smentire il fatto che finché la situazione generale ed in particolare quella mediorientale non saranno consolidate, è difficile che Washington accetti di partecipare ad un altro tipo di discussione.

Nonostante questo scetticismo ufficiale sulla possibilità di tenere l'incontro, gli Stati Uniti hanno aderito all'iniziativa inglese di chiedere al presidente del Consiglio di Sicurezza, che per il mese di agosto sarà il delegato francese Georges Picot, di riunire il Consiglio per il 12 agosto.

Il segretario delle Nazioni Unite Hammarskjoeld ha convocato i capi delle delegazioni sovietica, inglese, francese ed americana per iniziare le consultazioni, richieste da tempo dagli Stati Uniti, fra membri del Consiglio al fine di determinare il luogo, la data e la scelta dei partecipanti alla riunione.

Ogni insistenza per New York rende d'altra parte sempre meno probabile la partecipazione di De Gaulle. Il governo americano ha fatto comunque chiedere oggi a Berna per mezzo dell'ambasciatore svizzero a Washington quale garanzia può essere data per l'eventuale convocazione del Consiglio in Isvizzera.

Gino Tomajuoli

Il «ponte aereo» per il Libano

Una protesta di Mosca contro il governo italiano

Mosca, 1 agosto.

L'Unione Sovietica ha trasmesso oggi una nota di protesta al governo di Roma contro l'uso di porti ed aeroporti italiani da parte delle truppe statunitensi in partenza per il Libano.

La notizia è stata data stasera dall'agenzia «Tass» e dalla radio di Mosca, le quali hanno comunicato inoltre che una nota analoga è stata inviata al governo israeliano. Nella nota a Tel Aviv, il Cremlino protesta per il fatto che aerei americani e britannici diretti nel Libano ed in Giordania «violano costantemente lo spazio aereo israeliano». Il documento aggiunge che il governo israeliano «reca la diretta responsabilità dell'aggravamento della tensione nel Medio Oriente, che potrebbe degenerare in un conflitto gravido di conseguenze estremamente gravi per gli interessi nazionali di Israele».

Le due note sono state consegnate dal vice-Ministro degli Esteri sovietico Valerian Zorin agli ambasciatori italiano ed israeliano a Mosca. Il documento riguardante l'Italia dice che i porti di Genova, Napoli e Taranto vengono usati come basi per le truppe che devono sbarcare nel Libano mentre aerei provenienti dalla Germania occidentale con truppe a bordo atterrano «costantemente» all'aeroporto di Capodichino, presso Napoli, nei voli verso il Vicino e Medio Oriente. La nota aggiunge che ciò avviene a dispetto delle assicurazioni date dal governo italiano sulla natura difensiva delle basi della Nato sul territorio italiano.

Gli incontri a Downing Street

Fanfani con Macmillan durante il loro colloquio di ieri a Downing Street (Tel.)

Fanfani e Macmillan si dichiarano "pienamente soddisfatti,, dei colloqui

Il presidente del Consiglio italiano ha avuto due conversazioni con il Primo ministro inglese - Gli argomenti trattati: conferenza al vertice, Medio Oriente, rapporti britannici con il Mercato Comune - Oggi l'incontro con il Cancelliere Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 agosto.

Il seguente comunicato è stato emesso questa sera dal n. 10 di Downing Street, la sede ufficiale del Primo Ministro britannico, e dall'ambasciata d'Italia, dove il presidente del Consiglio Amintore Fanfani ha preso residenza durante questo suo breve soggiorno a Londra:

«Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, nella giornata del 1° agosto ha avuto due incontri al n. 10 di Downing Street col Primo ministro del Regno Unito, Harold Macmillan, col segretario di Stato per gli Affari Esteri, Selwyn Lloyd, e col ministro per gli Affari Europei, Maudling. Essi sono stati pienamente soddisfatti dell'esito delle consultazioni che hanno rispecchiato la tradizionale amicizia fra i due Paesi, ed in cui si è discusso della situazione internazionale in tutti i suoi aspetti principali, con particolare riguardo al Medio Oriente, alla questione della riunione ad alto livello nel Consiglio di Sicurezza e alla zona di libero scambio in Europa».

Il comunicato riproduce fedelmente il quadro delle conversazioni, che possono essere considerate, sia pure in forma più riassunta, quasi identiche a quelle che si sono svolte nei giorni scorsi a Washington e che si svolgeranno, in forma anche più breve, domani a Bonn. Esse fanno parte del quadro generale dei contatti che, dopo la elezione della Camera e la formazione del nuovo governo, il Presidente del Consiglio italiano sta prendendo nel campo internazionale prima di dedicarsi con particolare impegno all'attuazione del grosso programma di politica interna che egli ha recentemente delineato in Parlamento.

Arrivato stamane all'aeroporto di Londra alle nove e mezzo con l'aspetto riposato e pieno di energia e di ottimo umore, l'on. Fanfani si è recato all'ambasciata d'Italia e ne è uscito dopo circa un'ora per recarsi al n. 10 di Downing Street, dove ha avuto il primo colloquio. Il nostro Presidente del Consiglio intende con facilità l'inglese, anche se non lo parla, e ciò gli permette di cogliere anche le sfumature del linguaggio; lo stesso, si può dire, avviene per l'italiano del Primo ministro britannico Macmillan, il quale conosce il nostro Paese per esserci stato e per averne seguito con attenzione gli atteggiamenti e le vicende. Le conversazioni perciò avrebbero curiosamente potuto svolgersi facilmente, anche se ognuno degli interlocutori avesse parlato la propria lingua: è stato scelto però il francese come punto d'incontro comune.

Gli atteggiamenti dell'Italia sui vari problemi in discussione non sono molto diversi da quelli inglesi, salvo le piccole sfumature. Roma, come Londra, è convinta che qualsiasi sistemazione del Medio Oriente debba comprendere un piano di aiuti economici, ed è disposta, nella misura del suo possibile, «non soltanto a seguire e ad approvare questo piano, ma anche a parteciparvi». L'Italia, come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, è del parere che l'incontro dei Primi Ministri debba svolgersi entro l'ambito delle Nazioni Unite, e perciò non condivide affatto l'atteggiamento del generale De Gaulle. L'Italia — ha ripetuto Fanfani — non chiede di essere ammessa alla conferenza ad alto livello, anche perché «noi non vogliamo complicare una situazione complicata».

L'on. Fanfani ha spiegato che, siccome parteciperanno a questa riunione membri della Nato, l'Italia, che ha reso noti i suoi punti di vista nell'ambito delle consultazioni atlantiche, sa che le sue istanze saranno tenute presenti. Se però il Consiglio di Sicurezza dovesse formare un Comitato, al quale fossero invitati Paesi che hanno gli stessi interessi, lo stesso peso e le stesse responsabilità dell'Italia, allora anche il governo di Roma chiederebbe di essere invitato a far parte di questo gruppo. Come già aveva fatto a New York, Fanfani ha ripetuto a Londra che l'Italia non ha per il Medio Oriente un piano molto diverso da quelli degli alleati ed ha ripetuto che il problema dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi del Levante non era oggi un argomento di discussione.

Ampiamente trattata nei colloqui tra i due statisti è stata la costituzione di una zona europea di libero scambio e Fanfani si è detto lieto che la Francia abbia compiuto notevoli progressi nel campo di questa cooperazione accettando l'invito a Venezia per il prossimo settembre alla riunione in cui verranno studiate le modalità pratiche di collegamento tra la zona di libero scambio con il Mercato Comune.

Al termine delle riunioni della mattina, il Primo Ministro britannico è stato ospite di Fanfani all'Ambasciata italiana; alla colazione hanno partecipato anche Selwyn Lloyd, il ministro Maudling, quello del Lavoro, Macleod, il ministro del Commercio, Eccles, il liberale Clement Davies ed il segretario del Partito Laburista, Morgan Philips.

Nel primo pomeriggio vi è stata una lieve modifica del programma: anziché proseguire le conversazioni al Foreign Office, Fanfani è tornato al n. 10 di Downing Street dove è rimasto fin verso le cinque. Tornato alla nostra Ambasciata, dopo aver ricevuto il leader dell'opposizione, Gaitskell — che aveva dovuto rinunciare all'invito a colazione per impegni precedenti — il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti della stampa.

Particolare interesse per i giornalisti inglesi presentava il progetto di riforme sociali che il governo Fanfani si propone di attuare. Dopo avere ricordato l'ampliamento e la riorganizzazione del piano degli alloggi, il Presidente del Consiglio ha particolarmente insistito sulla importanza del piano decennale per la riforma scolastica, che non soltanto fornirà lavoro a nuovi insegnanti e alle industrie e alle maestranze impegnate nella costruzione delle nuove scuole, ma ridurrà la disoccupazione e aumenterà in futuro la specializzazione delle nuove generazioni. Durante la conferenza-stampa, in seguito ad una telefonata da Roma che si riferiva ad una interrogazione parlamentare, Fanfani ha fissato per martedì pomeriggio — «molto volentieri» — appuntamento con la Commissione di politica estera di Montecitorio. Nel corso di questa riunione egli riferirà ampiamente sui colloqui avuti a Washington, a Londra e a Bonn.

Rientrato nel proprio appartamento per cambiarsi d'abito, Fanfani ne è uscito alle otto meno un quarto per il terzo incontro della giornata con il primo ministro Macmillan: la cena che quest'ultimo offriva al suo ospite e al suo piccolissimo seguito (due volte persone), oltreché all'ambasciatore italiano Vittorio Zoppi, al ministro consigliere Pasquale Prunas e ad alcuni illustri personaggi britannici.

Il primo ministro Fanfani ripartirà domattina in aereo, alle nove e un quarto diretto a Bonn per incontrarsi col Cancelliere Adenauer.

Riccardo Aragno

Primi commenti inglesi

Londra, 1 agosto.

Negli ambienti ufficiali britannici si esprimeva stasera vivissima soddisfazione per i risultati dei colloqui. Fonti vicine al Foreign Office hanno affermato che da parte italiana ed inglese si è constatato «un pieno accordo sui prossimi passi da compiere nel Medio Oriente». Le due parti hanno «rilevato con grande compiacimento il progresso compiuto nell'ultima riunione parigina circa il progetto di una zona europea di libero scambio e riconosciuta la grande importanza che un accordo in proposito venga raggiunto prima della fine dell'anno». Si è infine riconosciuta «la necessità di una consultazione continuativa tra tutti i membri dell'Alleanza Atlantica in merito ai grandi problemi internazionali, consultazione a cui la Gran Bretagna si sente pienamente impegnata».

Atteso per oggi a Bonn
Il Presidente del Consiglio italiano

Bonn, 1 agosto.

(m. c.) Fanfani giungerà a Bonn domattina alle 10,45 con un velivolo di linea proveniente da Londra. All'aeroporto di Bonn egli sarà ricevuto probabilmente dal cancelliere Adenauer, da Von Brentano, da altri membri del governo, nonché dal nostro ambasciatore Quaroni.

Alle 13 Fanfani parteciperà a una colazione offerta dal governo federale in un albergo di Bad Godesberg e nelle prime ore del pomeriggio incontrerà Adenauer nella sede della Cancelleria. I colloqui, cui assisterà anche Von Brentano, si protrarranno fino a sera. Alle 20,30 le conversazioni verranno interrotte per un pranzo nella stessa sede del governo, cui sono invitate trenta persone.

Dai commenti raccolti in questi ambienti sembra che le idee di Fanfani per il Medio Oriente esposte a Washington abbiano trovato favorevole risonanza. Anche Adenauer, si osserva, condivide l'opinione che sia necessario assistere politicamente ed economicamente i Paesi arabi per evitare che «finiscano nelle braccia del comunismo». Sui principi di Fanfani i tedeschi sono quindi d'accordo e questo appare come la migliore premessa per il colloquio di domani.

Scambi di messaggi tra Eisenhower e Fanfani

Londra, 1 agosto.

Il presidente Eisenhower ha fatto giungere all'on. Fanfani, mentre il Presidente del Consiglio italiano si trovava in volo da Washington a Londra, un suo messaggio personale. L'on. Fanfani a sua volta ha risposto al Presidente degli Stati Uniti.

Il primo telegramma di un giornalista italiano dall'Irak

Il volto di Bagdad dopo la rivoluzione

Sotto il sole spietato, uomini e donne (chiuse come fantasmi in veli neri) applaudono deliranti il "loro,, esercito - I giovani generali hanno fatto grandi promesse: potranno mantenerle? - Nelle strade sono appesi ritratti di Nasser, ma i capi diffidano di stretti legami con l'Egitto

(Dal nostro inviato speciale)
Bagdad, 1 agosto.

La prima cosa fatta giungendo a Bagdad, è stata una corsa in taxi attraverso la città, alla ricerca dei segni della rivoluzione. Con modesti risultati. Ho visto muri sbrecciati dal cannone a palazzo reale, dove la tragedia ebbe la sua più cruenta esplosione: la sede dell'ambasciata inglese annerita dalle fiamme, i monumenti del padre del sovrano ucciso rovesciati dal furore popolare, ed un sole implacabile che arroventa l'aria: 55 gradi all'ombra, come se sulle sponde del Tigri vi sia il cuore più torrido dell'inferno. Le donne, avvolte in neri veli, avanzavano come tetri fantasmi nella luce da delirio: lente, pigre, sfiorando gli uomini sdraiati sotto l'avara ombra dei palmizi. Tutti sembravano avviliti, eppure sono gli stessi che all'alba del 14 luglio hanno travolto, in poco meno di due ore, un ordine apparentemente solidissimo.

Questa stessa folla, ora placata sotto la canicola rovente, era temuta dagli uomini del travolto regime, e gli osservatori neutrali concordano nel dire che tutti potevano prevedere l'esplosione dell'ira popolare. Ma nessuno, si pensava, avrebbe avuto tanta forza organizzativa da riuscire, con due ore di fuoco, a rovesciare un regime che, certo di essere il centro dell'odio di un intero popolo, aveva preso le sue precauzioni. La relativa sicurezza di Feisal e di Nuri Said consisteva nel contrapporre la polizia all'esercito: la prima armatissima, bene equipaggiata, bene pagata, negletto il secondo, ma volutamente, perché Nuri Said conosceva le idee dei giovani ufficiali venuti dalla piccola borghesia irakena, vagamente socialisti, ma profondamente nazionalisti, ed evitava di dare munizioni a uomini così pericolosi.

Fu sufficiente, però, che armassero due reggimenti, destinati a sostenere il trono di Hussein in Giordania considerato vacillante, perché la rivoluzione si compisse come una inarrestabile fatalità storica. Il fatto più singolare del colpo di Stato del 14 luglio, è stata la perfetta capillare preparazione, senza che nessuno fiutasse il pericolo. L'ambasciatore inglese Wright, che era considerato una specie di viceré dell'Irak, fu sorpreso come tutti; e nulla sapeva anche l'Intelligence Service, che aveva informatori in ogni settore della vita irakena. Tutti furono sorpresi dalla fulminea azione dei generali Kassem e Arif, che hanno preparato la rivoluzione senza nulla concedere all'imprevisto; ed il meccanismo organizzativo ha funzionato con tanta perfezione, che anche la grande tutrice del regime, la polizia, fu sorpresa nel sonno ed interamente fatta prigioniera, senza colpo ferire.

Ogni rivoluzione ha la sua tragica logicità, e quella irakena non fa eccezione: ma tutti gli osservatori concordano nel dire che è stata una rivoluzione «educata», con quel tanto di vittime «necessarie», non una di più. Non sembrino queste espressioni una prova di cinismo, ogni rivolta ha le sue atroci, ferree necessità. I generali rivoluzionari volevano togliere di mezzo tutti coloro che avrebbero potuto minacciare il regime rivoluzionario ed hanno eseguito i loro piani con spietatezza, ma con misura. Lo riconoscono anche i loro avversari di ieri, e ad uno ad uno anche i Paesi del Patto di Bagdad hanno riconosciuto il nuovo governo.

Forse, per dare a questa folla affamata, che gira come fantasmi tra le casupole di fango, era necessario quel male. Ora bisognerà vedere se il nuovo governo potrà fare meglio di quello sepolto. Sono incominciate le promesse di prossima riforma agraria, di distribuzione delle terre ai contadini affamati, di una migliore utilizzazione dei 125 milioni di sterline annue, provento dei pozzi petroliferi, e di altre iniziative sociali, su cui dovrebbe basarsi il nuovo regime. Le intenzioni sono buone; bisognerà vedere come potrà essere realizzata un'opera così gigantesca: creare, cioè, dal nulla un popolo, dargli coscienza di sé, portarlo ad un livello di vita meno disumano.

Certo è che in questo momento tutta la popolazione irakena sostiene i giovani capi rivoluzionari con entusiasmo delirante. Forse i veri segni della sommossa del 14 luglio consistono in questa entusiastica fiducia di donne e uomini irakeni, che almeno hanno la speranza di un avvenire meno avvilente. Essi guardano i loro soldati sfilare per le strade di Bagdad con commozione quasi infantile, come se scoprissero il loro esercito oggi soltanto, sentendolo amico; con buona volontà tracciano vaste pennellate di vernice verde squillante sulle scritte contro l'Occidente, tracciate nelle ore del furioso empito rivoluzionario, perché così vogliono i loro capi.

Il nuovo Irak non sembra, peraltro, avviato a tagliare tutti i ponti con l'Occidente, cui deve pure vendere il suo petrolio. I ritratti di Nasser, appesi per le vie, possono essere considerati una concessione al favore popolare di cui gode il «leader» del panarabismo. Ma, a quanto sembra, i giovani generali non hanno alcuna intenzione di legarsi troppo saldamente al presidente egiziano; essi preferiscono, per ora, imprimere una maggiore accelerazione al movimento nazionalista, che è già fortissimo.

Francesco Rosso

Inghilterra, Canada e Norvegia riconoscono il governo irakeno

Londra, 1 agosto.

La Gran Bretagna ha riconosciuto oggi formalmente il nuovo governo repubblicano dell'Irak. Un comunicato del «Foreign Office» informa, d'altra parte, che la Gran Bretagna considera come non più esistente l'Unione irakeno-giordana.

Bagdad, 1 agosto.

Il governo canadese ha comunicato a quello irakeno che riconosce la nuova repubblica. Anche la Norvegia ha informato Bagdad che allaccia normali relazioni con il nuovo regime dell'Irak.

CRONACA CITTADINA

Augurio ai 200 mila che partono per le vacanze

Buon viaggio a tutti

Dopo i consigli di un tecnico, diciamo a chi guida due parole alla buona - Vogliamo rivedervi tutti felici al ritorno - Mentre siete lontani non assillatevi per le vostre case: la polizia ha promesso di sorvegliarle per voi

La città si spopola. E' pronto un esercito di treni, di automobili, di motociclette. Fra oggi e domani duecentomila torinesi vanno in vacanza. A tutti auguriamo buon viaggio.

Partite con l'animo tranquillo e dimenticate le tante piccole noie che hanno afflitto gli ultimi giorni a Torino: il caldo insopportabile dell'ufficio o dello stabilimento, il rubinetto avaro d'acqua, la fatica di far entrare troppe cose in poche valige. Prima di andarvene avrete preso tutte le precauzioni, chiuso il gas, le finestre, dato un doppio giro alla serratura della porta.

Quando sarete arrivati, non incominciate ad angustiarvi con il pensiero della casa abbandonata. Non è abbandonata. Abbiamo telefonato al Questore e al comandante della legione carabinieri. Vi assicurano di avere disposto un ottimo servizio in tutti i quartieri, con auto, camionette e pattuglie che hanno l'ordine di tenere d'occhio gli alloggi durante la vostra assenza.

Abbiamo già fatto molte raccomandazioni a quelli che lasciano la città con mezzi propri. Ieri un esperto ha elencato diversi consigli e ricordato numerose norme perché possiate viaggiare sicuri. Vi sembreremo insistenti, ma vogliamo ripetervene qualcuna in forma più semplice.

● In auto e in moto pensate alla famiglia che portate con voi, alle giornate di riposo che vi attendono.

● Limitate la velocità. Quando si va in ferie, non è necessario comportarsi come se si inseguisse un rapinatore. Ascoltate ciò che dice Fangio, il pilota più veloce del mondo: «La velocità non mi affascina. Io so che lanciare una macchina a forte andatura è pericoloso. Sulle strade aperte non premo mai l'acceleratore. In viaggio siate prudenti, io sono anch'io».

● Tenete la destra, soprattutto in curva dove la visibilità è più scarsa. Gli americani dicono che dietro ad ogni angolo di strada c'è in attesa la prosperità. All'automobilista e al motociclista noi possiamo aggiungere che sovente, dietro ad ogni curva, c'è un tranello.

● Nei sorpassi siate di una prudenza estrema. Assicuratevi che la strada sia libera, che il veicolo che vi precede vi abbia visto. Se la vostra macchina è una utilitaria e quella da superare è di grossa cilindrata, rinunciate. Avete tutto il tempo per tentare la manovra su un rettilineo sicuro e sgombro.

● Abbiate paura dei camion e dei pullman. Vanno veloci, occupano molto posto. Doppiateli soltanto quando la velocità del vostro mezzo è superiore alla loro. E quando non lo è, non state dietro a respirare nafta e polvere. Lasciateli andare.

● Suonate il clacson ogni volta che lo ritenete opportuno. In città il clacson è un incentivo alla nevrastenia, ma fuori città è un mezzo per evitare incidenti.

● Non accontentatevi di essere prudenti; sulle strade vi sono altri, che possono non esserlo affatto. Vi capiterà di vedere qualche guidatore di piccola vettura o qualche motociclista che vuole ad ogni costo ingaggiare una corsa con voi. Non è il posto adatto, e forse non siete la persona adatta. Rallentate, sarà meglio.

● Non mettete la mano fuori del finestrino per prendere aria fresca. Prima di tutto il volante vuol sempre due mani. Poi chi vi segue può credere che vogliate svoltare; si creano così equivoci pericolosi.

● Di notte andate piano, abbassate i fari quando se ne presenta l'occasione e non vendicatevi mai se qualcun altro è maleducato e vi abbaglia.

● Se siete stanchi, fermate e sgranchitevi le gambe. Fumate una sigaretta e aspettate che il cervello sia ritornato lucido.

● Ricordate infine che in auto, come in ogni azione della vostra vita, la dote principale è la pazienza.

Vogliamo rivedervi tutti al vostro ritorno a Torino: voi e le vostre famiglie, lieti, riposati, in buona salute.

Comincia a Porta Nuova l'assalto dei convogli

Venduti per oggi 50 mila biglietti - In funzione 18 sportelli

Oggi hanno inizio le ferie in tutti gli stabilimenti della Fiat. Anche molte altre industrie cessano a mezzogiorno la loro attività. Si calcola che siano più di 200 mila coloro che vanno in vacanza tra oggi e domani con tutti i mezzi di trasporto: auto, moto, pullman, treni. Nelle fabbriche rimarranno, fino al 25 agosto, soltanto poche squadre di addetti alla revisione ed alla manutenzione degli impianti. Per altri lavoratori di importanti aziende torinesi le ferie cominceranno fra giorni; diversi della prossima settimana; il loro numero è pure notevole, circa 100 mila.

Già ieri, si sono registrate alte percentuali di partenze. Tutte le strade che da Torino si irradiano verso la Liguria e le vallate alpine sono state invase, dalle prime ore, da migliaia di macchine e motocicli. Ma l'esatta sensazione della «corsa alle vacanze» era data dalla stazione di Porta Nuova. Le biglietterie hanno venduto oltre 50 mila biglietti per oggi, così suddivisi: il 40% per località sull'Adriatico, il 30 per cento per la Liguria e la Versilia, il 20 per centri del Meridione e la quota minore per le stazioni climatiche del Trentino e Alto Adige.

Per la giornata di oggi alle biglietterie si prevede una richiesta di circa 80 mila biglietti. Funzioneranno ininterrottamente 10 sportelli, altri se ne terranno pronti ad entrare in azione nelle ore di maggiore ressa. Ieri sul tardo pomeriggio, l'atrio e le banchine di Porta Nuova brulicavano di viaggiatori in attesa, da ore, di sistemarsi sui convogli diretti al Sud o verso la Riviera di Ponente.

Tutti i treni erano stati «rinforzati» o raddoppiati. Quattro convogli sono partiti gremitissimi ieri mattina verso Savona-Ventimiglia, seguiti poco dopo mezzogiorno da altri due treni anch'essi al completo. Per Roma e la Sicilia, il «Treno del Sole» è partito ieri sera con 18 vagoni e circa 3000 viaggiatori.

L'assalto ai treni previsto per oggi ed opera della seconda ondata di partenti ha costretto il Compartimento ferroviario a riesumare tutte le carrozze disponibili (comprese quelle costruite quasi mezzo secolo fa, e che attendevano in officina di essere rammodernate). Per risolvere il problema, occorrerebbero almeno 100 vagoni in più di quelli disponibili: se ne sono ottenuti solo 25 dal deposito di Chivasso, e che erano destinati al trasporto delle mondine nel Vercellese e nel Novarese. A complicar la situazione, si è aggiunta la richiesta di una dozzina di vagoni per i bambini che vanno alle colonie o rientrano in città.

Fra i treni «straordinari» allestiti per oggi e che saranno superaffollati, sono quelli delle ore 15,57 per Genova, il «TS bis» delle 20,02 per la Calabria e quello (di 13 carrozze) delle ore 21,33 per Bari.

Le malizie del Comune

Chiarimenti del Sindaco

Abbiamo detto ieri che fine luglio non ci sembra il momento più opportuno per notificare ai cittadini, ogni anno, nuovi aumenti dell'imposta di famiglia, non sempre basati su dati di fatto. Alcuni sono già in vacanza, altri stanno per partire; e non tutti hanno tempo per provvedere ai ricorsi nel termine prescritto dalla legge.

Il Sindaco ci ha risposto, per precisare che quanto accade non è malizia del Comune, ma colpa della legge sulla finanza locale. Essa stabilisce che le variazioni da apportare ai ruoli delle imposte debbono essere deliberate entro il 30 giugno di ogni anno, e notificate ai contribuenti nel giro di un mese: cioè entro il 31 luglio. Aggiunge l'avv. Peyron che è minimo il numero degli accertamenti che diventano definitivi per «silenzio» del contribuente.

Quasi un mese di angoscia in ospedale

Restituito alla vita un bimbo piagato da terribili ustioni

E' un piccolo tedesco di tre anni, venuto con i genitori in viaggio in Italia - Durante una sosta era stato investito dallo scoppio del fornelletto da campo

Il giorno 8 luglio scorso, alle 14, una vettura tedesca arrivava a tutta velocità davanti all'ospedale infantile Regina Margherita in via Menabrea 6. La macchina si arrestava con una violenta frenata, scendeva il guidatore, un uomo robusto sulla quarantina, con pantaloni di tela e camiciotto azzurro. Dietro di lui vi era una donna in lacrime che reggeva fra le braccia un bambino.

Le suore e gli infermieri andavano subito incontro alla coppia, ma non era facile intendersi: l'uomo e la donna parlavano soltanto tedesco. Comunque il piccolo veniva immediatamente ricoverato nel reparto chirurgia del prof. Solerio. I medici gli riscontravano ustioni di primo e secondo grado alle gambe, al braccio sinistro, ad una spalla e al collo. Si praticava d'urgenza l'ossigenoterapia e si provvedeva ad una trasfusione di plasma. Le condizioni del bambino erano molto gravi. I sanitari si riservavano la prognosi.

Faticosamente, con l'aiuto di un vocabolario e soprattutto di molti gesti, il padre — signor Reiner Malt da Freudenstadt (Germania) — cercava di spiegare l'accaduto. Era entrato da poco in Italia, proveniente dalla Svizzera, ed era diretto verso la Riviera di ponente assieme alla moglie ed al figlioletto Wilhelm di tre anni. I turisti attraversavano Torino e prendevano la strada di Savona. Nei pressi di La Loggia decidevano di fermarsi per mangiare. Il Malt sceglieva un bel praticello e la famigliola si sistemava all'ombra di un albero. I coniugi per scaldare le vivande accendevano un fornello a spirito. D'improvviso, per cause ignote (o che il tedesco non è riuscito a spiegare), il fornelletto esplodeva. Uno scoppio sordo e un bagliore: il piccolo Wilhelm si trovava a circa due metri di distanza, in piedi, intento ad addentare un frutto. Un grido acuto di dolore e il povero bambino s'accasciava sull'erba con il volto e il corpo straziati dalle fiamme.

Il padre lo raccoglieva tra le braccia, lo caricava in macchina e lo portava a La Loggia. Chiedeva affannosamente di un medico. Lo trovava e il responso era preciso ed immediato: bisognava trasferire al più presto il bambino all'ospedale infantile Regina Margherita.

Del pietoso episodio s'interessavano tutti i sudditi tedeschi residenti nella nostra città ed in modo particolare il console germanico che si metteva a pronta disposizione della famiglia. Dopo alcuni giorni il signor Malt rientrava in Germania e al capezzale del piccolo rimaneva la madre. Per oltre due settimane Wilhelm rimaneva tra la vita e la morte, poi le assidue, amorevoli cure dei medici del Regina Margherita lo strappavano alla morte. Cinque giorni fa, finalmente, lo si poteva dichiarare fuori pericolo. Tuttavia il bimbo necessitava ancora di molte cure e trapianti cutanei. I genitori esprimevano il desiderio che il loro figlioletto fosse riportato in Germania, anche perché la famiglia fosse definitivamente riunita.

Ieri mattina il padre è arrivato con la sua «Volkswagen» trasformata appositamente in autobarella. Alle 11 i Malt, dopo avere ringraziato caldamente il prof. Solerio e i suoi collaboratori, sono partiti alla volta della Germania. Il viaggio sarà compiuto in due tappe, con un'unica sosta e pernottamento a Zurigo.

Il piccolo Wilhelm, di 3 anni, riabbraccia i genitori

E' morto l'agricoltore ferito a colpi di falcetto

Il tragico episodio a Baldissero - Il colpevole in Assise

E' morto ieri mattina alle Molinette, fra atroci tormenti, un contadino, Giuseppe Trezzi di 44 anni, da Baldissero Torinese: il Trezzi era giunto nella clinica del prof. Bolsi in condizioni ormai disperate e non c'era stato nemmeno il tempo di sottoporlo ad intervento operatorio.

La scomparsa del Trezzi, dopo due mesi di terribili sofferenze, chiude, per ora, un episodio di inconcepibile inciviltà e brutalità: l'epilogo avrà luogo tra breve in Corte d'Assise. Il 31 maggio il contadino tornava dai campi con un carro di fieno. Ad un certo momento il carro si fermava su di una stradicciola accanto alla casa dell'agricoltore Luigi Vaccarino di 35 anni. Questi riteneva erroneamente che la strada fosse di sua proprietà: intimava al Trezzi di fermarsi e di tornare indietro. Ma il carro proseguiva la marcia. Allora il Vaccarino — individuo facile all'ira e alla prepotenza — inveiva con male parole il Bracardo e il dipendente. D'improvviso levava dalla cintola il falcetto e prima che il Trezzi potesse scansarsi o reagire in qualche modo, gli vibrava due fortissimi colpi al cranio.

Un'ambulanza trasportava il Trezzi all'ospedale civile di Chieri dove era necessario dargli venticinque punti di sutura. In seguito gli venivano effettuate due trasfusioni di sangue. Lentamente le sue condizioni miglioravano, ma la degenza durava sino a otto giorni or sono. Dimesso, tornava a casa: l'altro ieri veniva colto da dolori acutissimi al capo. Da Baldissero lo portavano alle Molinette ma qui, moriva poco dopo il ricovero.

Il Vaccarino era stato arrestato il giorno stesso dell'aggressione. Si era difeso dando dei fatti una versione tutta sua: sarebbe stato cioè insultato dal Trezzi. Ora gli sarà mossa l'imputazione di omicidio.

Anche ieri il termometro è salito oltre i trenta gradi

Dopo quattro torride giornate si scatena un furioso temporale

Un'ora di pioggia e di grandine - Un centinaio di chiamate ai pompieri - Allagamenti in città per le strade e nelle cantine - Interruzione dei tram, ritardo di treni - L'esodo dei torinesi risolverà la crisi dell'acqua

Ieri sera si è abbattuto sulla città un violento temporale. In meno di un'ora, dalle 19 alle 20, sono caduti oltre diciotto millimetri di pioggia. Il temporale, preceduto dal guizzo dei lampi e da fragorosi colpi di tuono, ha sorpreso per le strade migliaia di torinesi che stavano rincasando. Al riparo, negli androni degli stabili, sotto i portici, nei negozi e sui tram (subito fermati da un'interruzione di corrente) nessuno si lagnava però dell'acquazzone che prometteva un po' di ristoro dopo quattro giornate caldissime ed afose.

Verso le 17 il cielo aveva cominciato ad oscurarsi, ma l'acqua tardava a venire. Pioveva nel Canavese e in Val di Susa. Torino era ancora oppressa dall'afa. I temporali — spiegano i meteorologi — sono stati due: uno che dalla Val di Susa si è esaurito sulle colline di Rivoli, e il secondo che dal Pinerolese è giunto sino a Torino, sulla collina e sulle campagne all'intorno. Oggi sono probabili altri rovesci. Il periodo di perturbazione atmosferica dovrebbe durare qualche giorno: dopo tornerà il bel tempo e il termometro riprenderà a salire.

L'acqua di ieri a tratti era frammista a grandine, con alcuni chicchi grossi come una nocciola. Danni hanno subito le campagne nelle zone di Gassino, Castiglione, Bardassano, Settimo, Feletto, Volpiano, Rivarolo; in alcuni punti, il terreno era coperto da uno strato ghiacciato spesso alcune dita. Piante di pomodori ed ortaggi sono andati distrutti per oltre l'80 per cento, vigne, frutteti e campi di granoturco, dall'80 all'85 per cento. Grandinate di minore intensità sono segnalate anche a San Mauro, Superga, Orbassano e Rivoli.

In città il temporale ha provocato la interruzione del servizio tranviario dalle 19.15 alle 19.45. In molte zone è mancata anche la luce perché i fulmini avevano colpito cabine elettriche dell'Aem e della Sip in via Asiago e in via Salaberiano. Per spegnere le fiamme che si sprigionavano dai trasformatori, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Il caldo di questi giorni

	Massima	Minima
29 luglio	30,1	20,2
30 luglio	31,2	20,8
31 luglio	32,0	21,7
1° agosto	30,6	22,3

Il nubifragio abbattutosi in Valle di Susa ha intralciato la marcia di alcuni convogli ferroviari: il «Treno del Sole» in arrivo da Modane è giunto a Porta Nuova con un ritardo di un'ora e mezzo; il rapido Lione-Milano è transitato nella nostra città con un ritardo di 40 minuti.

I pompieri tra le 19 e le 20 hanno avuto un centinaio di chiamate e il Comando si è visto costretto a mobilitare tutti i mezzi disponibili. Al sottopassaggio del Lingotto c'era quasi un metro di acqua. Un camion ed alcuni tram sono rimasti bloccati ed hanno dovuto essere rimorchiati con un carro-attrezzi dei vigili. Altri interventi effettuati dai pompieri sono stati: via Belfiore 15 per un soffitto pericolante; via Febo 19 per allagamento delle cantine; strada Valsalice dove erano caduti alcuni fili della luce; strada Pecetto 133 per un principio d'incendio in una cantina, a causa di un corto circuito; via Paolo Ferrari 8 dove la violenza dell'uragano ha scoperchiato una casa. Allagamenti di cantine si sono avuti anche in via Borgo Dora 20, in via Tiepolo 4 e 8, in via Bardonecchia n. 91, in corso Cairoli 8, 10 e 16.

In corso Palermo 22, la padrona di casa era uscita per acquisti lasciando la radio accesa. Mentre la donna rimaneva bloccata in strada per l'acquazzone, l'apparecchio si è incendiato provocando danni ai mobili. In corso Polonia verso le Molinette, alla fine del temporale vi erano 40 centimetri di acqua. Anche in molte altre strade cittadine si sono verificati ingorghi per intasamento degli scarichi. Semiallagato era anche il corso Vittorio davanti a Porta Nuova. Il terreno scivoloso e la violenza dell'uragano sono stati causa di alcuni lievi incidenti stradali.

Le linee telefoniche della Stipel non sono state danneggiate dal temporale. Quelle dell'Azienda di Stato hanno subito interruzioni di circa un'ora, soprattutto per Sanremo, Pisa e Viareggio.

L'acquazzone di ieri dovrebbe aver contribuito a risolvere il problema della scarsità d'acqua potabile nelle case facendone diminuire il consumo. Nella giornata sono continuate le proteste da parte degli inquilini che abitano ai piani elevati delle case. Del problema si è occupato personalmente il Sindaco avv. Peyron che ha invitato i dirigenti dell'Acquedotto municipale e della Società Acque Potabili a mettere in atto tutti i mezzi disponibili. Le maggiori difficoltà le ha avute la Società Acque Potabili per il guasto verificatosi nella notte da mercoledì a giovedì nella centrale di Beinasco, che da sola produce il 90 per cento del gettito complessivo. Ora i serbatoi si stanno lentamente riempiendo e la pressione nelle condutture oggi dovrebbe tornare quasi normale. Un decisivo contributo al miglioramento della situazione dovrebbe aversi oggi anche dalla chiusura per ferie di stabilimenti che usano acqua in quantità rilevante.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+30,6
MINIMA	+22,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +25,8; umidità 81%; pressione 747,2. Cielo nuvoloso, temporali sparsi. Previsioni: temperatura stazionaria. Precipitazioni temporalesche. Temperatura a Caselle: massima +32; min. +22,4; media +29,6.

Un droghiere semiasfissiato nell'incendio del negozio

Un grave incidente accadeva ieri pomeriggio, poco prima delle 16, nella drogheria Arsa di via Berthollet 29. Il titolare, signor Carlo Berruerl di 59 anni, stava trasportando dal negozio al retro una grossa bottiglia piena di petrolio. Proprio sulla soglia del retro, il droghiere inciampava e perdeva l'equilibrio: la bottiglia si spaccava e il liquido si spargeva sul pavimento: e per cause che non è stato possibile, almeno sino ad ora, accertare, s'infiammava con grande violenza. In breve il negozio era invaso da un fumo densissimo.

Il Berruerl, con mezzi di fortuna, tentava di soffocare le fiamme. Ma restava ustionato alle gambe, al collo, al petto e dovevano portarlo fuori in istato semi-asfissiato. I pompieri accorrevano e in un'ora riuscivano a domare il sinistro. Rilevanti i danni. Il droghiere era ricoverato nel vicino ospedale Evangelico, e giudicato guaribile in non meno di un mese.

— Alle 22,30 di ieri alcuni giovani che si trovavano nella sede dell'Associazione Cattolica di via Nizza 56, vicino alla chiesa del «Sacro Cuore», scorgevano lingue di fuoco uscire dalle finestre del primo piano della casa parrocchiale. L'organista, P. Terenzio, telefonava ai vigili del fuoco, i quali in pochi minuti giungevano sul posto e domavano le fiamme, che si erano propagate al salone delle conferenze.

Neanche in luglio è diminuito il prezzo dei generi alimentari

Nonostante l'abbondanza di frutta e verdura, soltanto una lieve flessione è stata registrata dalle statistiche - Un consiglio alle massaie

Le periodiche rilevazioni dei prezzi al minuto nella nostra città non hanno indicato sensibili variazioni nel luglio scorso, rispetto al mese precedente. La spesa settimanale che una famiglia di dimensione media deve sostenere a Torino per l'acquisto dei più fondamentali generi alimentari era di lire 12.545 in giugno ed è stata di lire 12.500 in luglio. La lieve riduzione è di circa lo 0,5%, ossia di 5 lire ogni 1000 di spesa.

SPESA SETTIMANALE (alimentazione) per una famiglia media

		giugno	luglio
pane	L.	1400	1400
riso e pasta	»	775	775
carni	»	4445	4440
pesci	»	190	185
grassi	»	745	750
latticini e uova	»	1235	1225
ortaggi	»	885	865
frutta	»	1180	1140
zucch. e marm.	»	200	200
conserve e sale	»	90	90
bevande	»	1300	1300
totale	L.	12.545	12.500

Un consiglio che si può dare alle massaie, se vogliono risparmiare nella spesa, è di cercare di concentrare gli acquisti sui generi che più ribassano e riducendo gli acquisti di quelli che rincarano.

Studiosi americani hanno calcolato, basandosi su un'ottantina di prodotti alimentari, che, acquistando solo le derrate più a buon prezzo, piacciano o non piacciano come gusto, si può vivere con la cifra sbalorditiva di meno di 70 dollari all'anno; cioè con 40-50 mila lire all'anno, si può, teoricamente, ottenere tutto l'occorrente di vitamine, calcio, ferro ecc. Naturalmente nessun individuo, nessuna famiglia sarebbe disposta a sacrificare i propri gusti fino a tal punto, il calcolo è teorico, ma è indicativo dei risparmi che possono essere conseguiti mediante una oculata scelta dei cibi.

Per i settori non alimentari è da segnalare la stabilità dei prezzi degli articoli d'abbigliamento e qualche ribasso nel campo dell'abitazione, per lo sblocco degli affitti in taluni appartamenti. Sebbene di questa stagione non si parli volentieri di riscaldamento, merita ricordare che nonostante la crisi nel Medio Oriente l'olio combustibile è disponibile in forti quantitativi ed a prezzi non rincarati.

In Appello l'assicuratore che aggredì un tabaccaio

Pena ridotta da 18 a 7 mesi

Il Tribunale di Pinerolo aveva condannato Giuseppe De Revizlis, il venticinquenne assicuratore che la sera del 10 gennaio '57 tentò di rapinare il tabaccaio Pietro Tosco di Airasca, a 1 anno e 6 mesi di reclusione e quattro mesi di arresto per porto abusivo d'arma.

Il giovane, che abitava a Torino in corso Francia 334, si era trovato senza quattrini e con una cambiale di 50 mila lire che stava per scadere. La sera del 10 gennaio era a Pinerolo; per tutto il giorno aveva girato inutilmente alla ricerca di un prestito.

Presa a nolo una macchina, raggiungeva Airasca e si fermava davanti alla tabaccheria. Il gerente, Pietro Tosco, stava cenando con i familiari. Il De Revizlis entrò. Venne al banco la figlioletta del tabaccaio, Margherita, di 10 anni, contro la quale l'assicuratore puntò una pistola scacciacani intimandole: «Fuori i soldi». La bambina si mise ad urlare. Sopraggiunse il padre che affrontò il rapinatore con una stanga di legno, lo condusse in municipio consegnandolo poi ai carabinieri. Nella macchina dell'assicuratore c'era un bastone «animato» che l'autorità giudiziaria ha ritenuto un'arma proibita.

Ieri si è discusso il processo in sede di appello. La Corte penale (Pres. Perottino, P. G. Magnago, canc. Tedesco) accogliendo le tesi del difensore avv. Noja, ha ridotto la pena a sette mesi di reclusione e quattro di arresto con il doppio beneficio di legge. Il De Revizlis è stato scarcerato.

— Gli stessi giudici di secondo grado hanno confermato la condanna a 2 anni di reclusione già inflitta, dal Tribunale di Torino, al quarantenne Carlo Varesio, responsabile di truffa continuata e di abuso di titolo. Vantandosi proprietario d'immobili e creditore di cospicue somme, tra la primavera del '55 e il marzo '56, era riuscito a farsi consegnare dalla segretaria Giuseppina Leone, in più riprese, 3 milioni e 300 mila lire. Altra vittima dei suoi raggiri fu la signorina Maria Gonella che pure illusa da prospettive di lucrosi affari e convinta che il Varesio fosse veramente il rappresentante di una grande Casa di pellicceria, dottore in legge e proprietario di una lussuosa macchina, gli affidò 800 mila lire. Terzo danneggiato Giuseppe Sapelli, che gli versò un milione e 300 mila lire. Con lui il Varesio si era qualificato ufficiale giudiziario affermando di possedere una villa sul lago di Ferrara Ceniale, un palazzo a Torino, in via Valperga Caluso 19 e un negozio di mode a Milano.

Nella speranza di evitare la denuncia aveva rilasciato cambiali con firme che risultarono false. Nel maggio '56 il Varesio fuggì in Francia dove gli agenti della Interpol lo trassero in arresto il 18 ottobre dello stesso anno. Richiesta ed ottenuta l'estradizione, per ordine della magistratura venne quindi trasferito alle carceri «Nuove».

Al dibattito, in Corte d'Appello, l'avv. Barbiellini ha rappresentato le parti civili. Difensore dell'imputato l'avv. Asti.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

1° AGOSTO

Calderoni Amalia m. Borini, a. 56, nata a Casale, abitante in via Lamarmora 39; **Prandi** Maddalena v. Giacone, 86, Alba, v. Ancina 32; **Rolando** Matteo, 44, Acqui, c. Orbassano 115; **Carli** Vincenzo, 77, Castiglione, c. Unione Sovietica 7; **Givone** Mario, 55, Torino, v. Domodossola 8; **Gamba** Alfredo, 87, Torino, c. Inghilterra 15; **Andriola** Paolo, 69, Bari, v. F. Carle 42; **Ostani** Ines m. Benvegnù, 61, Pontelongo, v. Martiri della Libertà 32; **D'Apola** Michele, 68, Sanicandro, v. Bogino 4; **Denna** Stefano, 72, Villa S. Secondo, v. Po 5; **Caresio** Maria v. Borello, 63, Vanda, v. Di Nanni 76; **Balsamo** Bartolomeo, 90, Ceva, v. Sommariva 7; **Freda** Ambrogio, 74, Varese, c. Orbassano 126; **Italiano** Francesco, 61, Cessaniti, v. del Carmine 31.

Deceduti in ospedale: **Ambrosio** Emilia m. Mazzeo, a. 60, nata a Rivalta; **Bologna** Ernesto, 82, Agliano; **Scala** Daniela, 2, Susa; **Caramelli** Carlo, 76, Torino; **Magaria** Martino, 76, Cambiano; **Benarde** Stefano, 86, Oncino; **Stasio** Orsola v. Bosco, 82, Crescentino; **Brunelli** Virginia v. Cantarello, 90, Salizzole; **Adamo** Domenica v. Tosco, 77, Torino; **Erba** Emilia m. Pigino, 59, Treviglio; **Zanforlin** Vittorio, 49, Cavarzere; **Palumbo** Anna, 14, Gaeta; **Basso** Carlo, 78, Caselle; **Bianco** Carlo, 56, Odolengo.

Morti 28 - Nati 24 - Matrimoni 16.

Quattro soldati si gettano nel Po per salvare un compagno che annega

Si era spinto su una lingua di terra - Colpito da malore scivola in acqua e scompare - Inutile ogni tentativo: anche uno dei soccorritori ha corso il rischio di morire

Un'imprudenza è costata ieri la vita ad un soldato: è scomparso nel Po e il suo cadavere non è stato finora ricuperato.

La vittima — il Comando del reparto dal quale dipendeva si è rifiutato di rivelarne le generalità — aveva 25 anni e prestava servizio nel 22° reggimento fanteria «Cremona», che in questi giorni è impegnato nelle manovre militari «Freccia azzurra II» nel settore «rosso». Il reparto del giovane annegato aveva effettuato un ripiegamento tattico, attestandosi nelle prime ore del pomeriggio in regione Gerbido di Brandizzo, sulle rive del Po. Approfittando della sosta due militari, uno di 21 anni l'altro di 25, decidevano di prendere un bagno nel fiume. Si allontanavano di qualche centinaio di metri dall'accantonamento e, raggiunta una lingua di terra che si spinge verso il centro del Po, indossavano il costume da bagno. Il più anziano si avventurava per primo verso l'acqua, senza rendersi conto del pericolo: il compagno, infatti, lo vedeva quasi subito annaspare disperatamente, cadere nel Po come se gli fosse mancata la terra sotto i piedi, e in pochi attimi scomparire tra i gorghi.

Il superstite si slanciava coraggiosamente in soccorso dell'amico, dopo aver lanciato grida di allarme per richiamare l'attenzione dei commilitoni. Inesperto nel nuoto, anch'egli sarebbe annegato se altri due militari accorsi nel frattempo, non lo avessero salvato afferrandolo per un braccio.

La salma dello scomparso non riaffiorò; le ricerche vennero affidate ad una squadra di vigili del fuoco di Torino. Poco dopo l'inizio degli scandagli, il temporale abbattutosi sulla zona impedì la visibilità e fece ingrossare paurosamente le acque del fiume. Le ricerche saranno pertanto sospese e rinviate a stamane.

I risultati degli esami di maturità e di licenza

Gli esami di maturità e di abilitazione sono terminati ieri. In alcune scuole i risultati sono già stati resi noti; in altre, dove gli iscritti risultano più numerosi, le commissioni esaminatrici stanno terminando gli scrutini che, per legge, dovrebbero concludersi entro due giorni. Ecco i primi risultati:

«Liceo Classico Cavour»: su 85 iscritti, 34 promossi, 49 rimandati, 2 respinti. «Liceo Alfieri»: su 110 iscritti, 48 promossi, 52 rimandati, 10 respinti. «Liceo M. d'Azeglio»: 134 iscritti, 56 promossi, 60 rimandati, 9 respinti. «Istituto Sociale» (Liceo classico): 12 promossi, 21 rimandati, 3 respinti. «San Giuseppe» (Liceo classico): 28 promossi, 23 rimandati, 6 respinti. «Istituto Magistrale Regina Margherita»: 64 promossi, 63 rimandati, 32 respinti. «Istituto Magistrale Berti»: 84 promossi, 49 rimandati, 36 respinti.

Orario dei negozi. — L'Associazione Commercianti informa che le domeniche del 3, 10 e 17 agosto le latterie ed i fiorai rimarranno aperti sino alle 13; tutti gli altri negozi saranno chiusi. Il giorno 15 tutti i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata.

L'autista sviene per il caldo e travolge carro e conducenti

Ieri alle 16,30 alle porte di Moncalieri, dove ha inizio la strada per Villastellone, un autocarro procedeva verso la nostra città. Lo guidava l'autista Oreste Airaudo, di 24 anni, residente a Cuneo. Colto da malore a causa dell'afa, egli si afflosciava sul volante, perdendo il controllo.

Davanti all'autotreno, ad una decina di metri di distanza, procedeva nella stessa direzione un carretto carico di cocomeri trainato da un cavallo. Sopra vi erano i manovali Cosimo Falconieri, di 22 anni, e Bruno Salvatore, di 36, entrambi domiciliati nella cittadina, il primo in via Sestriere, l'altro in via S. Croce: davanti, tenendo il quadrupede per la cavezza, camminava il proprietario Guido Binato.

L'autotreno piombava sul carretto e lo mandava in mille pezzi. Il Binato e il Falconieri venivano scagliati lontano, ma rimanevano illesi, e così pure il cavallo. Il Falconieri era invece travolto e trascinato per alcuni metri, riportando gravissime ferite e lo schiacciamento del braccio sinistro.

Subito soccorso, il Falconieri — coniugato, con due figli in tenera età — era trasportato con un auto di passaggio all'ospedale civile di Santa Croce. I medici di guardia gli amputavano il braccio.

E' deceduto l'operaio colpito da insolazione

Alle 10,15 di ieri l'operaio Pietro Crescini di 52 anni, residente a Settimo Torinese in via Montenero 8, è deceduto all'Astanteria Martini per emorragia cerebrale da insolazione. Il poveretto, mercoledì scorso, stava lavorando in un cantiere edile di Settimo quando veniva colto da malore. Trasportato all'ospedale il Crescini è morto dopo 40 ore di agonia.

Specchio dei tempi

Tre figli e 32.000 lire mensili di salario - Lunga è la strada che conduce alla Riviera di Levante - L'arroganza del Bongiorno nazionale - I muri della Galleria d'arte moderna - Molto sporche le vie di Torino - I medici sono persone serie

Un lettore ci scrive:

«Allo "Specchio dei tempi", Sarei molto grato se questa mia fosse pubblicata. Sono uno dei tanti operai addetti alla lavorazione del cotone. Il mio salario è di L. 32.000 mensili. Chiedo al governo e ai nostri parlamentari se per loro sarebbe sufficiente questa cifra, avendo a carico tre figli. Aspetto da loro un consiglio per far quadrare il nostro lauto stipendio. Le ormai famose statistiche sulla famiglia-tipo hanno fissato il costo della vita a L. 54.000 mensili (ed è già una cifra bassa). Chiedo scusa di questo mio scritto, spero che venga pubblicato; sono pronto a rispondere a qualsiasi polemica anche se sono semi-analfabeta; grazie».

Un lettore de La Stampa

Un lettore ci scrive:

«Carissimo "Specchio dei tempi", con questa mia che ti invio, mi riferisco all'articolo apparso su *La Stampa* del 31-7 riguardante le comunicazioni con la Liguria. Vorrei aggiungere che non solo il servizio ferroviario è insufficiente ma bensì le comunicazioni stradali; mi riferisco alla gravissima colpa del Comune di Genova che a tutt'oggi (e chissà per quanto ancora) non ha provveduto ad eliminare l'attraversamento della città da parte di coloro che provengono dall'autostrada di Serravalle e che proseguono per il Levante.

«E' mai possibile che si spendano fior di miliardi per rendere più agevoli le distanze fra l'entroterra e la Riviera e poi, giunti a Genova, si debba perdere un'ora (quando va bene) per passare dal casello autostradale a Nervi? Ho detto un'ora ma potrei aggiungere che in questo periodo di ferie estive l'ora si raddoppia. Grazie per questo sfogo, mio caro "Specchio dei tempi". Cordialmente

Giovanni Corte

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", una spavalderia verbosa quasi inarrestabile, una arroganza insofferente pressoché incontrollata, hanno caratterizzato il vaniloquio del presentatore di "Lascia o raddoppia" durante tutta la trasmissione di giovedì sera. Non possiamo pensare che ciò che è apparso evidente a noi non abbia prodotto uguale senso di fastidio nei dirigenti del programmi tv.

«A noi veramente era già sembrato che i limiti della sopportabilità fossero già stati superati una o due settimane addietro quando il presentatore si lasciò trascinare a raccontare, senza economia di tempo e di minuti particolari, la vicenda subita da una sua valigia in quel di Napoli. Ma giovedì gli stessi milioni di spettatori paganti hanno avuto ragione di grattarsi la testa e di mormorare: Usque tandem?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio", a proposito delle "curiosità" rilevate dal gustoso trafiletto: "Difficile appendere quadri nella Nuova galleria d'arte" — n. 180 del 30 luglio del suo giornale — si tratta, tutto sommato, di "pescare" il responsabile e colpire. Il cittadino qualunque, si domanda: in una nuova galleria d'arte, che costa un miliardo, non si è previsto l'appendere quadri? Il trafiletto dovrebbe avere un seguito, onde conoscere il nome (i nomi), la pena inflitta, etc.: sennonaltro a qualche conforto del cittadino che paga la sua Vanoni e la sua "famiglia", che non dovrebbero, di grazia, servire l'allegra incompetenza di qualche dilettante».

dott. arch. Sauro Aderno

Un lettore ci scrive:

«Torino è sporca. E' vero che già avete trattato l'argomento, sia della sporcizia delle strade che all'estero, ha scritto un lettore, vengono lavate nella parte marciapiedi, con acqua e saponei, sia dell'inadeguato e ridicolo servizio raccolta rifiuti. Ma come non tornare, fino a quando non sia stato risolto, sullo scottante problema?

Se il servizio ritiro spazzature fa pietà, le strade fanno schifo: i cani continuano a lordarle, in particolare quelle del centro, per colpa delle loro padroncine che non sanno che le bestie si portano per lo meno ai giardino, e non in via Roma o sui marciapiedi della città, per le loro necessità urgenti. A scuola mi insegnavano che la strada è la casa di tutti; ma oggi sembra che molti lo abbiano dimenticato. Perché non ci sforziamo di essere un po' più puliti?».

geom. Mario Ceretto

Un medico ci scrive da Sampierdarena:

«Caro *Specchio dei tempi*, ho seguito sulla *Stampa* la polemica sull'autopsia; sull'esempio del collega Nurisso il quale mi ha preceduto nel dare il via alla nobile iniziativa del professor Franchi offro anch'io, già iscritto alla Associazione Donatori Sangue, il mio corpo *post-mortem* per eventuali autopsie affinché se ne possano trarre utili insegnamenti diagnostici. Le adesioni di altri colleghi si susseguiranno certamente col ritmo e con la serietà che sono caratteristiche di tutte le iniziative mediche».

Distinti saluti.

Dott. Gianni Zanzietti

Un medico ci scrive da Brendola (Vicenza):

«Caro *Specchio dei tempi*, in risposta a quel signore che si doleva che pochi medici abbiano aderito al gesto del prof. Bertocchi, ti comunico che tutti i medici a mio avviso, se fossero a conoscenza di quel che fu scritto sull'argomento vi aderirebbero. Io sono giovane ma il fine sublime di poter giovare alla scienza mi pone senz'altro nel dovere, in quanto medico, di aderirvi».

Con ossequi.

Dott. Giovanni Stefani

Per la piccola Anna Maria

I lettori ci hanno inviato altre offerte per la piccola Anna Maria Olita, la bambina sottoposta a difficile intervento per guarire dalla paralisi che le impedisce di camminare:

La pensionata I. S., L. 50.000 (offerta già segnalata); Federico S. 1000; Ugo 3000; in memoria di Guido Barbero dai colleghi della Westinghouse 4600; Marina Gambaruto 1000; N. N. 10.000; un pensionato 1000; una nonnina 10.000; la S.I.F.I. di Catania in memoria del Dott. Negri Annibale 5000; in memoria di Amalia e Camillo Becchia 500; in memoria di Rosalbina 1000; N. N. 10.000; Enrico 1000; Daria e Marilena in memoria del loro fratellino Dario 500; Invocando benedizioni divine 1000. **Totale L. 84.100. Totale generale L. 97.000.**

Una sventurata famiglia

Ci sono pervenute altre offerte per la donna inferma da 18 anni e per i suoi genitori, vecchi, poveri e malati:

La piccola Alessandra L. 1000; Enrica e Piero 1000; N.N. 5000; N.N. 3000; M. G. 5000; Gisella Pelizza 5000; M. R. 1000; Luigi e Flavio 2000; Arturo e Maria Vittoria 1000; S. B. 3000; N.N. 1000; Enrica 1000; Gianluigi e Gabriella 1000; N.N. 1000; N.N. 5000; N. A. T. M. M. 1500; N.N. 2000; V. G. 2000; Bettina Longo 1000; Un lettore 1000; Lorenza F. 1000; Una pensionata 500; L. S. 2000. **Totale L. 49.300. Totale precedente lire 23.500. Totale generale L. 72.800.**

Per i bimbi di Partinico

Per i bimbi di Partinico abbiamo ricevuto altre offerte:

Elvira e Carlo lire 3000; S. d. M. 5000; Wally 1000; G. V. 1000; A. G. 10.000. **Totale L. 19.000. Totale precedente L. 344.300. Totale generale L. 363.300.**

Saranno catturati diecimila piccioni

Deciso dalla Giunta - Un piano per migliorare l'illuminazione

Ieri si è svolta la consueta riunione della Giunta. E' stato approvato un vasto piano per il potenziamento della illuminazione pubblica in borgo S. Salvario e S. Secondo. Inoltre saranno migliorati gli impianti di illuminazione di: corso Gabetti, corso Casale (da ponte Vittorio a ponte Regina), piazza Borromini, piazza Hermada e piazza Gozzano, parco Michelotti, Valentino, corso Vittorio (tra corso Inghilterra e corso Francia), corso Moncalieri. Sarà illuminata anche la Basilica di Superga (con il sistema già adottato per il Monte dei Cappuccini).

Tra gli altri provvedimenti sono: l'allargamento di via Nizza tra via Baiardi e via Tenda; il raddoppio delle tariffe di occupazione suolo pubblico per «dehors» (la proposta di triplicarle è stata accantonata); lo stanziamento di 300 mila lire per completare il monumento ai partigiani che sorge sul colle del Lys.

Per motivi di igiene e di salute pubblica il Municipio ha deciso di eliminare una parte dei piccoli cittadini. In settembre ne saranno catturati 10 mila. L'operazione approvata dalla Società protettrice degli animali, sarà svolta da guardie giurate e da «retaioli» specializzati che verranno dal Bergamasco. Per ogni piccione catturato gli addetti avranno un premio di 100 lire. Alcune migliaia di questi piccioni verranno inviati a città che ne hanno fatto richiesta; gli altri saranno donati a istituti di beneficenza torinesi.

L'arte di amare

Ovidio, levatogli il Nasone, è un poeta gentile; da vincere, se ricordiamo bene, la noia della scuola. Passò con lui, sui duri banchi, un'ombra di malizia (l'*Arte di amare*), un soffio di romanzo (le *Metamorfosi*); mollezza e profusione, che gli sono rimproverate dai retori, ce lo resero meno ostico di altri latini maggiori di lui; e la faccenda dell'esilio gli valse un titolo al merito romantico. Lo sentimmo vicino: e infatti la sua imitazione passa i secoli, dal Medio Evo al Settecento, e frotte d'inconsapevoli ovidiani, mestieranti del colore e dell'intreccio, forse incrociano anche oggi, tra cinematografo e fumetto. Moderno: e infatti era innamorato dei propri difetti (come gli notò subito Seneca il vecchio), ladro a tutte le occasioni, delizioso e incorreggibile.

Ma per riguardare Ovidio nella sua superiorità su tutti gli ovidiani — giacché i critici delle fonti, che hanno sì buon gioco con lui, rimangono poi interdetti davanti all'originalità delle sue fusioni — niente di meglio che leggere i tre libri degli *Amores*, elegantemente tradotti in versi italiani, con l'originale a fronte, dal latinista Guido Vitali; un bel libro per le vacanze, se in vacanza vanno gli uomini, non i cervelli, venuto ad arricchire la collezione zanichelliana «Poeti di Roma», già così carica di glorie. Queste elegie sono l'opera prima del sulmonese, in prova di erotico, scritta col vigore della giovinezza aperta alle prime impressioni del gran mondo romano. Ma niente v'è di provinciale; anzi l'occhio è quello dell'umorista che leva il pezzo da dove guarda.

La celebrata è Corinna; e chi fosse, già domandarono i primi lettori, e molte miss Corinne, non chiamate, si fecero avanti. Ma come ha dimostrato una critica fine, a differenza di Cinzia e della Lesbia e altre donne vere e sofferte, Corinna non è nessuno, nemmeno un appiccicaticcio di molte amanti; è appena un bel nome oggettivo sotto cui passa — rubiamo a un vecchio critico — «tutto ciò che avvi di più bello e di più strano, di più grazioso e di più schifoso nel mondo elegante di Roma». Ma quanta verità in questo erotico senza passione! Quella che par freddura ed è profonda dignità virile: l'esser possibile amare due donne a un tratto (e col progresso, anche 5 o 7), è di Ovidio: «Più bella è questa di quell'altra, quella è più bella di questa, e, fra le due, a me più questa, a me più quella piace». E suoi, tanti scherzi e scherni e osservazioni e incisioni sulla commedia d'amore, attestanti, dopo duemila anni, come il mondo sia sempre vecchio e nuovo, corrotto e fresco.

Lascivo in pagina, fu però onesto in vita. Il grande successo degli *Amori* e poi il grandissimo dell'*Arte amatoria* lo posero ancor giovane fra i sommi didattici di quella piacevole materia; e per il monco trattatello *Dei medicamenti del volto*, anche la cosmesi lo riconobbe professore. Ma quanto a sé, ripudiate due mogli che non gli andavano, visse contentissimo della terza, una vedova senza trucco, da cui ebbe una figlia cresciutagli buona e letterata. Poeta facile, intonato di natura («tutto ciò che tentavo di dire, era verso»), sarebbe anche stato un uomo felice. Aperto all'amicizia più rara, quella dei colleghi: Orazio Properzio Gallo Basso, e prima che gli fosse rapito dalla morte, Tibullo. Senz'ambizioni politiche, ma con utili parentele e relazioni cospicue: Fabio Massimo, Messala Corvino. Bella casa sul Campidoglio e villa in campagna. In buon concetto di Augusto. E nel cinquantunesimo anno di questa vita riposata, finite appena le belle favole delle *Metamorfosi*, lo fulminò l'ordine della relegazione a Tomi, sulla costa occidentale del Mar Nero. I più freddi annali si riscaldano su questo punto di patetica rottura; ma sono quadretti di genere, rappresentanti il grande mitografo che diventa di sasso. Dopo infinite ricerche non s'è ancora trovato il vero motivo di quel castigo; al più confesso dei lirici latini, resta attaccato il più irritante dei problemi biografici.

Carmen et error, mormora il poeta nei funebri *Tristia*. E il poema potrà esser stato l'*Arte amatoria*, improvvisamente giudicata dal vecchio Augusto libro pernicioso. Ma l'«errore» rimane mistero e romanzo. Quante se ne son dette! Persino la sciocchezza che fosse fatto esiliare da Mecenate — morto quindici anni avanti! — perché non lo aveva mai nominato nei suoi versi; o l'altra, perché aveva rivelato i sacri misteri. Che fosse reo di aver amoreggiato con l'una o l'altra Giulia, figlia e nipote di Augusto, o di aver visto una brutta cosa tra padre e figlia. Perché sorprese la seconda Giulia in adulterio (Tiraboschi). Perché assistette a una scenata, a geloso fondo politico, tra Livia, Tiberio e Augusto (Villenave). Perché finalmente aveva visto Livia nel bagno, come Atteone «*vidit sine veste Dianam*». Ma sono ammennicoli, ed è meglio pensare che un Principe il quale di punto in bianco vuol fare il moralista, è già una bella calamità che le spiega tutte.

Ovidio a Tomi, piegantesi per tutti i versi a chieder grazia, è uno strazio romantico che Voltaire non poteva sopportare; dove invece, con quel gusto dei contrari, egli raccomandava l'Ovidio erotico come innocente e casto. Ma per una generazione che ha provato lo «sfollamento» i *Tristia* sono un gran libro di pene e spasimi veri, anche, anzi soprattutto, nelle esagerazioni. Perché se le leggi della geografia non son mutate, Tomi non era quel postaccio freddo e brullo che Ovidio ci descrive; per esempio ai Tomitani, gente manesca e sempre sui confini, non dispiaceva. E non ci saranno mancate le donne e spunti di fantasia per uno scrittore farsi più sulla vita che sui libri e più famoso per il getto che per la lima. Ma l'uomo era delicato e non poteva sopportare il disfavore del mondo. Dante sull'esilio acquisterà carattere; Ovidio al contrario ce lo rimise tutto, e ne mandò lamenti che ancora vibrano di protesta disperata. Morì quasi sessagenario, solo, senza onori, incerto fino all'ultimo; tanto dilungato dai giovanili *Amores* quanto la sventura dalla felicità; ucciso da quella stessa tenerezza di cuore da cui eran fiorite tante novelle di ninfe e cavalieri.

Leo Pestelli

MONARCHIE IMPROVVISATE AI TAVOLI DIPLOMATICI

Il dramma personale di Hussein che non può più fidarsi di nessuno

Chiuso in una reggia minacciata dai fucili e dalle bombe a mano, circondato dai complotti - Le prigioni sono piene di congiurati che Hussein ha fatto arrestare - La fedeltà della Legione Araba e della burocrazia è dubbia; la piccola e media borghesia, dalla quale escono i giovani «rivoluzionari», gli è avversa - Suo fratello, il giovane Hassan che studia in Inghilterra, ha comprato nei negozi di Londra regali per la mamma, regina Zein, e per lo stesso Hussein, ma nessuno sa s'egli potrà recarsi in Giordania a passare le vacanze

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 agosto.

Sullo sfondo delle conversazioni internazionali per organizzare un incontro tra Oriente ed Occidente sui problemi del Medio Oriente, fra il frastuono delle radio propagandistiche del Cairo, di Bagdad, di Cipro e del Libano, Londra guarda in questi giorni con intensa pietà e con un lieve senso di colpa alla tragedia personale di Hussein di Giordania, il re dai giorni contati. E' ormai da parecchio tempo che gli inviati speciali ad Amman telegrafano con monotonia ottimistica quasi ogni sera: «Qui tutto è calmo», ma ogni tanto uno di essi — secondo un costume che diventa sempre più frequente — chiede un passaggio a qualche aereo militare, arriva in un paio d'ore in una capitale dove la censura è meno stretta e meno severa e telefona al giornale lunghi articoli sul terrore e sulla tensione che premono, come un annuncio di ciclone inevitabile, sul piccolo regno del deserto che la diplomazia britannica creò subito dopo la prima guerra mondiale, dopo lo smembramento dell'impero ottomano.

Re Hussein, poco più che ventenne, piccolo di statura e dall'aspetto triste, con gli occhi infossati, che tutti coloro che l'hanno avvicinato definiscono molto nervoso, molto intelligente e pieno di coraggio personale, è nipote dell'emiro Abdullah, che fu assassinato a Gerusalemme, e vive ora in uno stato di terrore ben giustificato nella sua reggia di Amman, una città le cui notti sono molto spesso punteggiate da scoppi di granate e bombe a mano.

Negli ultimi mesi egli ha dovuto ricorrere frequentemente alle dichiarazioni di lealtà dei capi beduini fedelissimi alla dinastia hascemita, di cui egli è l'ultimo discendente, perché non può fidarsi più neppure dei più vicini consiglieri.

Negli ultimi diciotto mesi egli ha dovuto fare arrestare e gettare in carcere all'ultimo momento ben due aiutanti di campo personali, dopo avere scoperto che costoro partecipavano a complotti per assassinarlo. Non passa settimana o spesso giorno — dicono i corrispondenti britannici — senza che si scopra un nuovo complotto. Ed è stato proprio dopo la scoperta dell'ultimo di questi complotti di Giordania — 15 ore prima della rivolta in Irak — che Hussein dovette decidere una nuova ondata di arresti. Le prigioni del deserto e i campi di internamento politici sono ormai pieni, ma l'ostilità al sovrano continua a crescere.

Il cugino di Hussein, Feisal, è stato trucidato a Bagdad con vari membri della sua famiglia e un destino simile è stato promesso a Hussein da tutte le radio del Medio Oriente. Per salvare il trono egli ha chiesto l'urgente invio di truppe alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti: la Gran Bretagna ha risposto con l'invio dei «diavoli rossi», ma gli Stati Uniti non hanno neppure risposto. Ma ora diventando sempre più chiaro che anche questi protettori non possono avere altra funzione che di coprire una ritirata finale. Hussein, considerandosi erede del trono di Irak e di Giordania dopo la morte del cugino, avrebbe voluto intraprendere la liberazione dell'Irak. Non soltanto gli è stato detto che non avrebbe avuto alcun appoggio dalle truppe britanniche ed americane, ma già la maggior parte dei Paesi anche occidentali ha annunciato il riconoscimento ufficiale del nuovo governo iracheno, anche perché l'Irak fa parte del Consiglio di Sicurezza, nell'interno del quale bisogna organizzare l'incontro con i russi. Ed è praticamente certo che durante questo incontro con i russi, in una forma o nell'altra verrà formalmente riconosciuto dal mondo occidentale il nazionalismo arabo.

Hussein verrà certamente protetto, accompagnato ad un onorato esilio e il suo futuro sarà garantito dalla sua fortuna personale e probabilmente da pensioni ed onori. Tutto questo, però, non diminuisce la drammaticità estrema del suo caso personale. Hussein è un giovane che appartiene a una famiglia aristocratica del deserto e per di più è stato educato ed allevato a credere nelle sue responsabilità regali. Egli è profondamente convinto della sua missione ed è sorretto da una sua particolare forma di nazionalismo arabo. Il vero nazionalismo arabo, secondo molti abitanti di quella zona e della penisola che sta a sud, è non quello degli egiziani, che essi considerano di razza impura.

Assieme al crollo di queste monarchie di Stati improvvisati ai tavoli diplomatici del primo dopoguerra, difatti, si sta verificando anche, a poco a poco, il crollo dell'antico sistema feudale della zona, di un sistema di monarchie che noi chiameremmo «precostituzionali», che probabilmente si adattano ancora a quell'aspetto del mondo arabo che vive del passato, ma che sono destinate ad essere distrutte dal modernismo come da un inesorabile rullo compressore.

La Legione araba, la più efficiente forza militare del Medio Oriente, che era il vanto di Abdullah e poi di Hussein, perduto Glubb Pascià — il generale inglese — cominciò a reclutare fra gli arabi esuli di Palestina e questi hanno seminato un tale scontento nelle file dell'esercito di 20 mila uomini che era il vanto della Giordania, che oggi neppure il re può fidarsi della loro fedeltà. Lo stesso sospetto si applica alla burocrazia del piccolo Stato. La piccola e media borghesia locale dalla quale sono usciti i giovani istruiti, odia il sistema che ha incarcerato al minimo sospetto centinaia di questi giovani «rivoluzionari».

Hussein è dunque chiuso in una reggia minacciata dai fucili e dalle bombe a mano, nell'interno di una città dagli umori sospetti, al centro di un deserto dove tutte le ombre sembrano protettarsi verso il Cairo o Bagdad, in un mondo dove gli ultimi protettori di Londra saranno presto costretti a stringere la mano ai suoi nemici.

Il senso patetico di questo isolamento umano degli ultimi principi del Medio Oriente lo si è avuto chiaro a Londra, dove si è svolto fra l'altro un servizio funebre per re Feisal e i suoi familiari vittime della strage di Bagdad e dove già sono cominciate inchieste per accertare dove siano andati a finire alcuni dei gioielli della sua corona. Il segretario di re Feisal, che viveva in Inghilterra, secondo i giornali avrebbe subito aderito al governo rivoluzionario. «Un atteggiamento — ha detto uno degli avvocati che curano l'eredità di Feisal — che mal si addice a un fedele servitore della Corona».

Al Claridge, il più regale degli alberghi londinesi, stamane i valletti in livrea si inchinavano al passaggio di un ragazzo di undici anni molto piccolo di statura, dagli occhi neri molto infossati, dai capelli neri e corti e dalla pelle bruna: il principe Hassan di Giordania, fratello di Hussein, che frequenta un collegio inglese e che da ieri è in vacanza. Lo accompagnano dovunque giorno e notte due enormi agenti di polizia, che costituiscono la sua guardia del corpo. Il giovane principe dal volto triste portava appesa alla spalla destra una piccola macchina fotografica a cassetta ed è andato in giro per i negozi a comprare dei regali per la mamma, la regina Zein, e per il fratello Hussein, ma nessuno sa se il giovane principe potrà recarsi in Giordania a passare le vacanze oppure no. I consiglieri temono per la sua incolumità personale, i diplomatici si chiedono se valga la pena di fare tutto questo viaggio e il segretario con dolce menzogna dice che «non si sa ancora se ci sarà posto su un aereo».

Riccardo Aragno

Il tipico volto appassionato e triste di re Hussein

SORAYA E IL LOTTATORE

Un gigantesco lottatore persiano, Hahari Bjafari, in visita a Colonia, si accorse che la principessa Soraya stava partendo in automobile. Si avvicinò, e senza dire una parola le prese la mano, la sfiorò con le labbra, e si allontanò poi piangendo. L'omaggio ingenuo ha commosso la bella donna che ha sorriso dolcemente (Telef.)

Suicida in America il generale Henry Burgin

New York, 1 agosto.

A Prescott, nell'Arizona, si è tolta la vita in un momento di sconforto il maggior generale Henry Burgin, noto anche in Italia per essere stato, durante l'ultima guerra, vice-capo di Stato Maggiore delle forze americane sul fronte italiano.

INDIVIDUARE E COMBATTERE I VARI FATTORI DI QUESTA MALATTIA

La preoccupante diffusione della carie dei denti

Fra le principali norme precauzionali: una razionale dieta alimentare ed una metodica, appropriata igiene della bocca - Fortunati tentativi di prevenzione collettiva mediante il fluoro

Le statistiche che si susseguono con ritmo incessante sulla morbilità della dentatura umana, hanno rilevato in questi ultimi anni, una crescente, rapida diffusione della carie dei denti che in talune nazioni d'Europa (Svizzera, Germania, Nord Italia) sta avvicinandosi al 100 per cento degli individui colpiti da questa forma morbosa. Ciò spiega come la moderna odontoiatria sia oggi impegnata in un'ardua, quanto immane lotta, intesa ad individuare e combattere i molteplici fattori che sono all'origine di questa così diffusa malattia la quale, per i gravi danni che può arrecare alla salute dell'organismo ed il grande numero di persone che da essa sono colpite, è andata assumendo un posto sempre più preminente fra le malattie a carattere ed importanza sociale.

Tanto la indagine clinica quanto quella sperimentale hanno dimostrato da tempo come uno dei principali fattori predisponenti all'insorgenza della carie dentaria debba essere ricercato in difettose alimentazioni, nel senso che talune diete deficitarie od unilaterali, povere di calcio, ad esempio, o di talune vitamine (Vit. D); oppure troppo ricche di idrati di carbonio (zuccheri), rendono i denti più recettivi di fronte alla carie, specie quando queste diete difettose intervengono nel periodo infantile, quando i denti sono nella loro fase di sviluppo.

Ecco perché la profilassi della carie è oggi orientata verso un razionale disciplinamento della alimentazione, soprattutto nei bambini, inteso non solo a garantire un'ottima nutrizione dal punto di vista qualitativo e quantitativo, ma anche a limitare l'uso di quegli alimenti che, facilitando processi fermentativi e la moltiplicazione di particolari germi cariogeni che si sviluppano nella bocca, favoriscono l'insorgenza di lesioni cariose.

Una notevole riduzione della carie nei bambini, ospitati negli asili infantili di Londra, ad esempio, è stata osservata dopo il 1940, attraverso ad un miglioramento della alimentazione, consistente in una maggiore distribuzione di alimenti ad alto contenuto di calcio (latte, cereali) e di olio di fegato di merluzzo che contiene notoriamente una forte dose di Vit. D.

Un notevole incremento della carie in vari Paesi (America, Inghilterra, Paesi Scandinavi) si è osservato invece dopo l'ultimo periodo bellico col crescente consumo individuale di zuccheri, sotto le più svariate forme alimentari. Le più recenti ricerche in merito sui rapporti tra la frequenza della carie dentaria ed il consumo di zucchero presso varie popolazioni, hanno tuttavia dimostrato che questo ottimo alimento, ad alto potere energetico, esercita una scarsa o nulla azione nociva sui denti, se ingerito disciolto in bevande (caffè, latte, tè, ecc.) oppure durante i pasti; mentre favorisce l'insorgenza della carie se ingerito lontano dai pasti, sotto forma di sostanze zuccherate (dolci), che ristagnano a lungo nella bocca e sui denti.

Ecco perché nella profilassi della carie riveste un altissimo valore preventivo una metodica e razionale igiene della bocca, attraverso detersioni dei denti con spazzolino e dentifricio praticate dopo i singoli pasti. Raffronti comparativi, infatti, eseguiti sulla frequenza della carie in individui che curano l'igiene della propria bocca e quelli che la trascurano hanno dimostrato che l'uso dello spazzolino da denti e di dentifrici ad azione antibatterica, immediatamente dopo i pasti, può ridurre l'incidenza della carie del 50 per cento (Fosdick).

Tra i componenti di una alimentazione atta a rendere i denti più resistenti di fronte agli agenti cariogeni locali (acidi - germi) contenuti nella bocca, una crescente importanza è venuto assumendo in questi ultimi due decenni il fluoro, dopo le ripetute osservazioni che, nelle regioni dove l'acqua potabile contiene un alto tasso di questa sostanza, accanto a segni di fluorosi dentale (denti macchiati), si osserva una rara comparsa della carie dentaria. Questa constatazione ha fatto tosto intravvedere la possibilità di poter prevenire su larga scala l'insorgenza della carie dei denti, sia mediante una alimentazione contenente fluoro, sia attraverso la fluorizzazione dell'acqua potabile.

Esperimenti praticati nell'America del Nord di prevenzione collettiva contro la carie, sottoponendo comunità ed intere città all'uso di acqua potabile contenente un milligrammo di fluoruro di sodio per ogni litro d'acqua, hanno dimostrato in effetto una notevole riduzione della carie dentaria, soprattutto nella popolazione infantile, nella quale sia la carie dei denti permanenti che decidui è andata riducendosi di oltre il 50 per cento con questo provvedimento profilattico.

Questi fortunati tentativi di prevenzione collettiva contro la carie mediante fluorizzazione delle acque potabili sono stati accolti in Europa con una certa riserva e non hanno trovato un consenso unanime, sia nel campo odontoiatrico che presso le Autorità Sanitarie, in ragione della possibile azione tossica che può esercitare il fluoro sull'organismo, attraverso ad una sua prolungata somministrazione.

E' stato dimostrato infatti che il fluoro mentre nella dose di 1 mmgr. per litro esercita una azione protettiva sui denti, nella dose di 2 mmgr. risulta già tossico sui medesimi e su altri organi del corpo.

Privo di danni e particolarmente efficace nella prevenzione contro la carie dentaria si è dimostrato invece l'uso del fluoro per applicazioni locali periodiche sia sui denti permanenti che decidui, consentendo di ottenere una notevole riduzione nella frequenza della carie.

Nell'attesa di ulteriori, opportune indagini che meglio servano a vagliare l'innocuità o meno della fluorizzazione delle acque potabili a scopo preventivo contro la carie, le applicazioni topiche locali di fluoruro di sodio sui denti costituiscono per il momento l'unico procedimento con cui il fluoro può essere usato a scopo protettivo sui denti senza tema di danni per l'organismo.

Prof. Dino Roccia

Dirett. della Clin. Odontoiatrica dell'Università di Torino

La Mansfield si ricrede sugli abiti a linea sacco

Dallas, 1 agosto.

Jayne Mansfield è rientrata oggi insieme al consorte Mickey nella nostra città, proveniente da Nuova York. L'attrice, che appariva assai serena, ha detto ai giornalisti: «Non avrei mai pensato di indossare un abito a sacco. Qualsiasi cosa possa aver detto in passato nei riguardi di tale foggia debbo riconoscere ora che è assai comoda e importante per me. Ne ho comprato ben venticinque a Londra e a Cannes durante il mio viaggio in Europa. Posso dire che come abiti per maternità sono l'ideale».

La Mansfield, che attende un bimbo per il dicembre prossimo, si fermerà a Dallas presso la madre una settimana per rientrare quindi in California.

Ucciso un bambino in Vespa tra il manubrio e la sella del padre

Sulla motoretta, acquistata da un solo mese, viaggiavano due coniugi con il loro unico figlioletto - Il terribile schianto contro un camioncino fermatosi di colpo

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 1 agosto.

Schiacciato fra il manubrio e la sella di una «Vespa» piombata contro la parte posteriore di un autocarro, un bimbetto di ventun mesi è morto per frattura del cranio. La sciagura, che ha tragicamente interrotto la gita al mare di una giovane coppia di sposi, è avvenuta oggi alle 16,30 in via S. Bartolomeo all'altezza della via della Pianta. Emilio Cozzani, di 28 anni, abitante a Biassa, e la moglie Franca Carro, di 21 anno, avevano deciso di portare al mare il loro figlioletto servendosi della «Vespa» che il Cozzani aveva acquistato un mese fa. La Carro aveva preso posto sul sedile posteriore, mentre il piccolo Fabrizio era sistemato sulla pedana e si reggeva con le manine al manubrio, sorretto anche dalla mamma.

La famigliola era partita di casa poco prima delle 16 con tutte le attrezzature per la spiaggia. La polizia stradale sta ancora accertando le cause che hanno determinato l'incidente: per ora si sa che il Cozzani procedeva sulla scia di un autocarro il cui guidatore Ivano Savi è stato costretto, all'altezza di via della Pianta, a una brusca frenata per il rallentamento improvviso di un altro veicolo che doveva curvare sulla sinistra.

Il Cozzani, per quanto abbia prontamente azionato i freni, non è riuscito a bloccare la motoretta che è finita contro la parte posteriore dell'autocarro in modo così violento che il manubrio è rientrato sino a toccare quasi la sella, schiacciando il piccolo Fabrizio. I primi accorsi hanno cercato di portare aiuto al bambino, liberandolo dalla terribile stretta. Trasportato subito all'ospedale con una macchina di passaggio, vi è morto mezz'ora più tardi: il medico di guardia gli aveva riscontrato uno stato di coma cerebrale con sospetta emorragia interna. Con la stessa macchina sono stati accompagnati all'ospedale anche i genitori, disfatti dal dolore: Emilio Cozzani aveva riportato una ferita al sopracciglio sinistro guaribile in una settimana, mentre la moglie è rimasta semplicemente contusa.

Il Cozzani e la Carro si erano sposati circa tre anni fa e Fabrizio era il loro unico figlioletto.

a. m.

Il Venezuela revocherà le restrizioni per l'emigrazione

Caracas, 1 agosto.

Il governo venezuelano intende revocare quanto prima le restrizioni in materia di immigrazione disposte il 28 luglio.

Il provvedimento — si afferma — venne preso soltanto a titolo temporaneo ed al fine di prevenire l'ingresso di elementi indesiderabili durante la recente crisi politica del Paese. Il nuovo programma di lavori pubblici, che presto avrà esecuzione, provocherà l'arrivo di un nuovo flusso di operai italiani e spagnoli.

Tragica conclusione di una patetica storia d'amore

Una ventenne si spara al cuore non potendo sposare un sordomuto

E' morta all'istante, sdraiata sul suo letto - I genitori erano contrari alle nozze - Il fidanzato, sconvolto, è scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 1 agosto.

Una pietosa storia d'amore si è conclusa tragicamente oggi, in una modesta casa della frazione Palazzina. Da tempo Ornella Scamperle, di 20 anni, era fidanzata con un calzolaio, Dino Castioni, di 21 anno, suo vicino di casa. Fra i due giovani il sentimento era sbocciato in particolari circostanze, dato che il Castioni è sordomuto. La minorazione dell'uomo non aveva affatto ostacolato l'amore e forse proprio per questo i due giovani si sentivano particolarmente uniti.

Il loro possibile matrimonio aveva però trovato opposizione nella famiglia di lei. Amore contrastato, quindi, ma nulla poteva far supporre che potesse concludersi in modo così tragico. La giovane, che lavorava come operaia, era tranquilla, serena e stimata da tutti: la sua vicenda veniva quindi seguita con comprensione da quanti la conoscevano. Il giovane era molto onesto, serio, benvoluto e, nella sua sfortuna, si appoggiava ad Ornella come a chi aveva saputo capirlo ed aiutarlo.

Ieri pareva un giorno come un altro. Alle 5 del mattino, la Scamperle si era alzata e si era recata al lavoro. Le sue compagne non avevano notato nulla di strano in lei. Si suppone che lungo la strada che la riportava a casa, al termine del turno del mattino, abbia incontrato il suo fidanzato e con lui abbia avuto un colloquio intorno alla loro relazione così difficile. Ornella, quindi, giunse a casa verso mezzogiorno. Subito salì le scale e si recò nella sua camera, mentre la madre era intenta a preparare il pranzo in cucina. Dalla finestra semichiusa per il gran caldo, filtrava appena la luce.

D'improvviso il silenzio fu squarciato da un colpo di fucile che rimbombò fra le pareti e si udì fortissimo in strada. Nessun grido lo seguì. Alla madre di Ornella, in un baleno, venne un tragico presentimento. Corse nella camera della figlia ed un terribile spettacolo si presentò ai suoi occhi: Ornella giaceva sul suo letto, con il petto squarciato, immersa in una pozza di sangue: ai piedi del letto era il fucile da caccia del padre. La giovane era ormai senza vita, era morta all'istante. Il proiettile le aveva colpito il cuore.

La madre è stata colta da un collasso: pochi istanti dopo rincasavano il marito ed i figli e dovevano ricoverarla a letto.

Del fidanzato non si è saputo più nulla. Non appena in paese si è sparsa la terribile notizia, egli si è allontanato sconvolto e non è stato più visto. Lo si cerca temendo che anche lui compia un gesto disperato.

I carabinieri sono stati subito chiamati sul posto del suicidio. Rapidamente si sono svolte le formalità di legge e il Procuratore della Repubblica ha concesso il nulla-osta per il seppellimento della salma.

f. g.

Ferisce a bastonate il figlio che reagisce a un rimprovero

Saluzzo, 1 agosto.

Un contadino di Barge, Michele Margaria di 50 anni, ieri sera, nel corso d'una lite, ha colpito con un bastone il proprio unico figlio Antonio, di 26 anni. Il giovane è in gravi condizioni.

Antonio Margaria, che domenica aveva preso parte con alcuni amici ai festeggiamenti patronali, non aveva più fatto ritorno a casa e il padre si era giustamente preoccupato della lunga assenza del figlio. Non solo, ma in questi giorni i lavori dei campi sono particolarmente intensi e nel podere del Margaria il padre non poteva fare da solo tutto quanto di regola fa con l'aiuto di Antonio. Sembra, dunque, che questo particolare stato d'animo dell'agricoltore abbia influito sul comportamento da lui tenuto con il figlio ieri sera quando, incontrandolo verso le venti in una località deserta denominata Bric Momenano, lo fermava per rimproverarlo.

La discussione ben presto degenerava in lite. Il figlio, forse per difendersi, sferrava al genitore un calcio colpendolo all'addome. Il padre afferrava un nodoso bastone e con quell'arma colpiva il giovane alla schiena. Antonio stramazzava a terra privo di sensi. Il padre, anziché soccorrerlo, si allontanava senza però far ritorno a casa.

Nel frattempo qualcuno accorreva a Bric Momenano, dove il giovane sembrava senza vita. Soccorso e trasportato a Barge, il dott. Eugenio Bosio lo faceva ricoverare in ospedale. Sul corpo del poveretto le contusioni erano numerose. Inoltre i sanitari avanzavano il dubbio che l'Antonio Margaria avesse riportato la frattura in più punti della colonna vertebrale.

Soltanto questa mattina, Michele Margaria si presentava spontaneamente all'ospedale di Barge, accompagnato dalla moglie, per avere notizie del figlio. Lì lo raggiungeva il maresciallo dei carabinieri Lon, che gli ordinava di seguirlo in caserma. E' probabile che il contadino venga denunciato a piede libero.

In una fonderia di Galliate

Un operaio morto e 2 feriti per lo scoppio d'una bombola

Novara, 1 agosto.

Un'esplosione è avvenuta stamane alle 11,30 in una fonderia di Galliate ed ha causato un morto e due feriti fra gli operai. Vittima è rimasto il trentaduenne Pietro Aina, di Cerano; i feriti: Giovanni Galli, di 26 anni, da Cameri e Remo Prandi, di 23 anni, da Cerano, sono stati giudicati entrambi guaribili in una quindicina di giorni e ricoverati all'ospedale di Galliate.

A scoppiare è stata una bombola di anidride carbonica, usata nella fonderia Fermenti di via Montegrappa per il raffreddamento degli stampi. Sulle cause dello scoppio sono in corso accertamenti; pare tuttavia che dopo l'uso la bombola, forse per una dimenticanza, non sia stata chiusa e che la vicinanza di materiale incandescente abbia provocato la deflagrazione. La bombola è andata in mille pezzi, ciascuno dei quali, trasformato in proiettile, ha seminato il terrore fra i numerosi operai.

L'Aina è stato raggiunto da una scheggia che gli ha asportato netto l'emicranio destro: la sua morte è stata istantanea. Il Galli e il Brandi, feriti agli arti e grondanti sangue, sono stati soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati all'ospedale di Galliate.

La banda di Genova falsificava anche i francobolli in corso?

In casa di uno dei tre denunciati, sono stati rinvenuti anche ingenti quantitativi di valori bollati italiani di recente emissione

Genova, 1 agosto.

La squadra mobile ha denunciato Maino Pozzi, Silvio Felzi e Riccardo Cerutti con le accuse di truffa aggravata e continuata e di possesso di strumenti destinati alla fabbricazione e alla falsificazione di valori bollati; i tre sono stati denunciati a piede libero ed oggi, insieme agli altri quattro fermati, sono stati rimessi in libertà.

Una nuova perquisizione compiuta stamane in un appartamento di Albaro di proprietà dell'apolide russo Abraham Van Bounimovicht, ha portato al rinvenimento di una grossa valigia contenente 15 pacchi di francobolli esteri per un totale di 63.000 «pezzi». Si tratta per la maggior parte di valori bollati danesi, inglesi, spagnoli, francesi e jugoslavi, nonché di alcuni esemplari di francobolli sovietici. Risulta altresì che nel corso di una seconda perquisizione nell'abitazione di Silvio Felzi, sono state trovate ingenti quantità di francobolli italiani di recente emissione: «espressi», «Puccini», «Leoncavallo». Se questi valori bollati dovessero risultare falsi, è probabile che la posizione degli attuali imputati a piede libero si aggravi, dato che la contraffazione di francobolli italiani in corso legale è un diverso e distinto reato.

L'operazione di polizia ha portato a stabilire che il Pozzi, il Felzi e il Cerutti possedevano in Italia e all'estero una fitta rete di corrispondenti ai quali sottoponevano di volta in volta i «pezzi» meglio riusciti; «pezzi» che con una semplice sovrastampa acquistavano un altissimo valore. Valga un esempio: alcuni francobolli del Regno d'Italia emessi nel 1920, e che si trovano generalmente in commercio ad un prezzo oscillante fra le 100 e le 150 lire, acquistavano un valore sbalorditivo (80 mila lire) con la sovrastampa, in nero, della seguente dicitura: «Congresso filatelico internazionale, Trieste 1922».

Con la seconda perquisizione operata nella casa del Felzi la polizia ha sequestrato fra l'altro una cassettina contenente 80 timbri a secco per sovrastampe. Con l'apposizione di un tale timbro, anche ad un francobollo vero, era possibile realizzare guadagni enormi: infatti gli esperti filatelici convocati oggi dal dirigente della squadra mobile, pur facendo un rapido consuntivo dei valori bollati sequestrati non sono stati in grado di dire che guadagno si sarebbe potuto realizzare se essi fossero stati posti in commercio: «Un valore incalcolabile — ha detto uno degli esperti — potrei parlare addirittura di un miliardo di lire con la massima semplicità. Si tratta di stabilire in quale momento questi francobolli potevano essere esitati». L'esperto ha soggiunto che gli stessi francobolli falsi, una volta sequestrati e chiusa per sempre la fonte clandestina che li produceva, potrebbero essere lanciati sul mercato e vi sarebbero ugualmente degli acquirenti perché, come è noto, esistono collezionisti di «falsi» famosi.

In un paese dell'Acquese

Minacciata crisi comunale per un ricorso di contribuenti

Acqui, 1 agosto.

I consiglieri comunali di Strevi minacciano di dimettersi in massa e prenderanno le loro decisioni domani sera, nel corso della riunione straordinaria del consiglio, convocato per le 21,30.

All'origine della ventilata crisi è un provvedimento in materia di tassa di famiglia adottato dalla commissione provinciale nei confronti di due contribuenti di Strevi, i fratelli Pierino e Giovanni Bruzzone, industriali vinicoli. Il Comune determinò per la tassa di famiglia un imponibile di 11 milioni e 100 mila lire, con una tassazione di 192 mila lire. Tramite il loro legale, dott. Fagnano — che è il segretario provinciale di Alessandria della dc, — i Bruzzone ricorsero, e la commissione comunale ridusse la tassa a 162 mila lire. Nuovo ricorso dei Bruzzone, questa volta in sede provinciale, e la commissione di Alessandria riduse ulteriormente la tassazione a 105 mila lire; meno di quanto i Bruzzone pagassero (115.325 lire) quando la tassa era stata stabilita dall'amministrazione comunale retta dal comm. Pierino Bruzzone, che fu sindaco fino al 1956.

Il provvedimento della commissione provinciale ha provocato la reazione di tutti i consiglieri di maggioranza (12 dc) e dei consiglieri di minoranza (3 socialcomunisti), i quali, come ci ha assicurato il sindaco, l'industriale Tommaso Parodi, sono decisi a dimettersi in segno di protesta, poiché si sostiene che pressioni politiche hanno influenzato un argomento di stretto interesse amministrativo, come la tassa di famiglia. Tra l'altro, il Comune, non potendo ricorrere ad una superiore commissione, sembra deciso a intentare causa giudiziaria contro i Bruzzone per ribadire i propri diritti nel fissare la tassazione.

avevano collocato tre mine; quindi, dato fuoco alle micce, s'erano allontanati.

Gli operai udirono solo due scoppi e, ritenendo che il fragore dell'esplosione della terza mina si fosse confuso con quello delle altre due, dopo avere atteso ancora qualche minuto si avvicinarono alle buche.

Stavano già lavorando di pala e piccone per rimuovere i detriti, quando si aveva la terza esplosione: i tre venivano avvolti dalle schegge. Tommaso Canta, di 35 anni, residente a Montalenghe, rimaneva imprigionato tra le pietre con la gamba sinistra. Liberato dalla terribile posizione, veniva trasportato all'ospedale con l'arto maciullato, tanto che i medici dovevano immediatamente procedere all'amputazione fino all'altezza del ginocchio. L'altro operaio ferito è il ventenne Cipriano Potenza, da Livorno Ferraris: colpito da una scheggia al volto, ha riportato una ferita dichiarata guaribile in pochi giorni.

Riserve aperte alla caccia nella provincia di Torino

Sono a Castellamonte, Cumiana e Frossasco e ad Angrogna - Prossima pubblicazione del calendario venatorio

Nei primi giorni della prossima settimana, verrà pubblicato il calendario venatorio della provincia di Torino. Continua frattanto l'agitazione dei ramaioli, che invocando l'articolo 12 della legge che sancisce: «La caccia e l'uccellagione sono permesse dalla penultima domenica di agosto al 1° gennaio» sostengono che il decreto del ministro non rispetta la legge e che quelli che esercitassero la caccia nel giorno fissato dall'art. 12 non potrebbero essere contravvenuti. Attenti ai mali passi! Bisogna fare i conti coll'art. 13 che recita: «I presidenti delle Giunte provinciali propongono entro il 15 luglio al ministero dell'Agricoltura il calendario venatorio. Il ministro opportunamente coordinate le proposte delle provincie, firma il calendario venatorio». Le provincie dell'Italia Centro-Settentrionale avevano optato per il 14 settembre e non è facile mettere d'accordo ben 82 Giunte provinciali, se si considera che nella stessa regione non si è mai potuto concordare un'apertura unica.

La Amministrazione provinciale di Torino dispone complessivamente di 5 guardie che devono fare servizio promiscuo per caccia e pesca ed è necessario investire della sorveglianza oltre che la forestale, i carabinieri. Contravvenzioni di caccia se ne fanno in ogni stagione ed in questi mesi numerose sono quelle per addestramento cani in tempo di divieto, trasporto di nidiacei e persino per caccia col relativo reperimento della selvaggina abbattuta.

Correva insistente la voce fra i cacciatori torinesi, dell'apertura alla libera caccia di una decina di zone di ripopolamento e cattura riccamente dotate di lepri, fagiani e pernici.

La notizia corrisponde solo parzialmente a verità; le riserve che saranno aperte saranno solo tre, destinate però ai cacciatori locali. Saranno infatti aperte le zone di ripopolamento e cattura di Castellamonte e paesi limitrofi, di Cumiana e Frossasco e di Angrogna con le seguenti modalità:

L'apertura avrà luogo esclusivamente a favore dei cacciatori locali tesserati alla Federazione Italiana della Caccia, dal 5 ottobre al 14 dicembre per due soli giorni alla settimana, il giovedì e la domenica. Il carniere non potrà superare i due capi di selvaggina stanziale protetta per cacciatore e per giornata di caccia. I seguiti saranno consentiti dal 1° novembre.

In quella di Castellamonte e limitrofi potranno cacciare i locali di: Castellamonte, Cuorgnè, Ogliunico, Ozegna, Pont Canavese, Rivarolo Canavese, Salassa, Valperga. Quella di Cumiana e Frossasco è ricchissima di pernici, buona pure quella di Angrogna, ma varranno solo per i tesserati di quelle sezioni.

Nella prossima settimana daremo il calendario della provincia di Torino e forse anche quella delle delibere di altre provincie del Piemonte.

g. m.

Fermato da un motociclista che lo rapina del portafogli

Novara, 1 agosto.

Alle dieci di stamane si è presentato ai carabinieri di Vespolate Achille Saino di 50 anni, per denunciare d'essere stato rapinato del portafogli contenente 31 mila lire.

Il Saino ha raccontato che poco prima, mentre procedeva in bicicletta sulla provinciale Novara-Mortara, nel tratto compreso tra Vespolate e Borgolavezzaro, era stato raggiunto e fermato da un motociclista che gli chiedeva dove si trovava la più vicina caserma dei carabinieri. Mentre egli si accingeva a fornirgli i ragguagli, il motociclista si avvicinava ancor più e, tolto di tasca un coltellaccio con una lama lunga almeno venticinque centimetri, gli intimava di consegnare il portafogli.

Il Saino non potendo tentare alcuna reazione, doveva obbedire.

Ha una gamba maciullata per lo scoppio di una mina

Ivrea, 1 agosto.

Due operai oggi alle 10,30 sono rimasti feriti per lo scoppio tardivo di una mina: uno di essi ha perso una gamba.

Insieme ad un terzo manovale, che fortunatamente non ha riportato lesioni, essi erano intenti a scavare delle buche ad una certa profondità per collocare una nuova linea elettrica. Allo scopo di rimuovere alcuni blocchi rocciosi

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *I tre banditi*, di B. Boetticher

Non è possibile che un western metta avanti una corriera senza richiamare immediatamente il ricordo di «Ombre rosse». Ma anche con questo rischio *I tre banditi* («The tall T») è un western superiore alla produzione media, soprattutto estiva. Lo ha diretto uno specialista del genere, Bud Boetticher, di cui si ricordano *I sette assassini*. La vicenda è assai semplice: una corriera è rapinata dai banditi, i quali non volendo lasciare testimonianze, dopo aver ucciso il conducente, hanno già praticamente condannato a morte i passeggeri, due giovani sposi che avevano noleggiato la diligenza e un «ranchero» che aveva chiesto un passaggio lungo la strada. Dei due sposi, l'uomo è un codardo; tanto che propone ai banditi di chiedere al suocero il riscatto della moglie, pur di avere salva la vita. Dopo drammatiche avventure, costui ha il castigo che si merita e la vedovella è salvata dal prode «ranchero» che spaccia uno dopo l'altro i tre fuorilegge. Il racconto è ben teso, i caratteri, anche se di repertorio, hanno qualche palpito di vita grazie anche alla buona interpretazione di Randolph Scott, il quale ha certo più western che capelli, dell'attempatella Maureen O' Sullivan, già inseparabile compagna di Tarzan, e soprattutto di Richard Boone, che disegna con vigore un personaggio di bandito intelligente e astuto.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Fiera (c. XI Febbraio) ore 21,15: Comp. G. Bondi in «Cameriera di brutta presenza cercasi».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il bimeno dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 16-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-[illegible]): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi. **Apollo** Danze 21 Orch. Travaglio. **Bruna Valentino** Danze ore 21. **Chalet** Danze 21 Orch. Bertolazzi. **Dercole** Scuola ballo v. Pomba 8 D. **Garden** Danze Valsalice 21-24. **Gay Estiva** 21 Orch. Boccaccio D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop. **Gran Mago** Danze 21 pista cop. **Hollywood** 21 Orch. Ferraris. **La Ciesla** 21 Orch. Bonetto. **La Serenella** 21 Vigni-Ferrarasi. **Le Cascine** Stupinigi Rist. danze orch. Lanfranco canta Cortesi. **Lutraria** 21 Spadaccini-Mosso. **Montecappuccini** Danze 21-24. **Pagoda** Danze 16-21 orch. Canaro. **Piscina del Sole**: 21-24 danze. **Rinaldi** Scuola ballo v. Volta 8. **S. Giorgio** Valentino Rist. Danze Compl. L. Fumal canta Vittoriano.

Gran Bolla: 22-4 Danze attrazioni. **Taverna** (via Amendola 10, tel. 47-[illegible]): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, Nino Manfredi, [illegible] Como, Franca Rame. **Astor**: «Le straordinarie gesta di Picchiatello e soci» tech. Walter Lantz. Locale fresco, aria condiz.

Cristallo: «La principessa di Monaco» col. con Scott Brady, Rita Gam. Locale fresco, aria condiz. **Doria**: «Sposa di giorno, ladra di notte» Peggy Cummins, Terence Morgan, Ronald Squire. Locale fresco, aria condizionata. **Reposi**: «L'ultimo apache» con Burt Lancaster, Jean Peters. **Sassob**: «Gli uomini che mascalzoni» Walter Chiari, A. Lualdi, R. Salvatori, M. Bru. Aria condiz.

Alfieri: Chiusura per trasmissione T.V. **Ariston**: «Arizona», William Holden, Jean Arthur. Ingr. 200. Locale fresco, aria condizionata. **Arlecchino**: «L'amore è una cosa meravigliosa», William Holden, Jennifer Jones. Scope colori. **Augustus**: «I tre banditi» Randolph Scott, Richard Boone, Maureen O.Sullivan, techn. Scope. **Nazionale**: «Tarzan e il safari perduto», techn. Scope. Gordon Scott. **Torino**: «La pista degli elefanti» E. Taylor, D. Andrews. Ap. 10.

Alexandra: «Liana la schiava bianca», col. Michael, A. Hoven. **Capitol**: «La signora prende il volo», Lana Turner, Jeff Chandler. **Faro**: «Liana, la schiava bianca» col., M. Michael, A. Hoven, Viel. **Fiamma**: «Il giorno del pigiama» col. Doris Day, John Raitt. **Hollywood**: «Gli italiani sono matti», V. McLaglen, Arena, Pallotta. **Ideal**: «Femmine tre volte» Koscina. Sul'a scena: International Variety. Lola Gracy. 16,15-21,15. **Maffei** «El Alamein» Sc. e Comp. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15. **Principe** «La rivolta dei Seminoles» George Montgomery, Karin Booth. **Statuto**: Chiuso per restauri.

Adriana: «La donna più bella del mondo», Gassman, Lollobrigida. **Alcione**: «Colpo da 2 miliardi» O. E. Hasse e Comp. Spinelli-Riccar-Ciabotto. Orario 16.15-21.15. **Alpi**: «Amore senza fine», Janet Vidor, A. Farnese, M. Carotenuto. **La Perla** «Gli italiani sono matti» V. McLaglen, F. Lulli, M. Arena. **Regina**: «Camping», M. Allasio.

Asti: «La castellana del Libano», col. G. M. Canale. Pascal. Ap. 14.30. **Milano**: «Il bacio di fuoco» e «Saranno uomini». Apert. ore 10. **Olimpia** «Plotone d'esecuzione». **Piccola Luce** Maschera di porpora. **Po**: Chiusura estiva. **P. Nuova** «Un napoletano nel Far West» e «Il selvaggio» Ap. 10. **S. Felice**: «L'invasore bianco» Sc.

Caboto: «Fiamme a Calcutta». **Esperia** «Il tesoro nero» tech. F. Cressoy, Françoise Cristophe. **Giardino**: «Il figlio di Caroline Cherie» tec. B. Bardot, Pascal. **Italiana**: «Amore a prima vista» tech. Walter Chiari, Isab. Corey. **Mirafiori**: «Marisa la civetta». **Vinzaglio** «Furia selvaggia» con Paul Newman, Lita Milan.

Araldo «Le avvent. di Cadet Rousselle» tec. F. Perier, Dany Robin. **Elisee** «Amore e chiacchiere» V. De Sica, G. Cervi, E. Cegani. **Fréjus** «L'avventuriero di Hong Kong» Gable, Hayward tec. Scope. **Nuovo**: «Vivendo cantando che male ti fo» Claudio Villa, R. Neri. **S. Paolo**: «Il contrabbandiere» Robert Mitchum, Gene Barry.

Belgio: «Resistenza eroica». **Corallo**: «Bella ma povera» M. Allasio, Maurizio Arena, Salvatori. **Eridano**: «Zarak Khan» techn. scope Victor Mature, Anita Ekberg. **La Salle** «Jalia, vergine del Roncador» Vanja Orico, Piero Lulli, tec.

Urepa La canzone del destino tec. **Radium** «I rivoltosi di Boston» tec. **V. Veneto**: «Il corsaro della mezza luna» J. Derek, G. M. Canale.

Astra: «La legge del Signore» tec. scope. G. Cooper, A. Perkins. **Bernini**: «Annibale e la vestale». **Ciberia**: «Gli ussari del Bengala» Richard Egan, techn. e «Dove sta Zazà» Nino Taranto, Isa Barzizza. **Eliseo**: «Il tesoro di Rommel», scope colori, Dawn Addams. **Exedra**: «Anni che non tornano». **Europa**: «Scialuppe a mare». **Excelsior**: «Liana la figlia della foresta» Marion Michael, Galter. **Massaua** (p. Massaua ang. corso Francia) «La capannina» Gardner. **Odeon** «I sogni nel cassetto» con Lea Massari, Enrico Pagani. **Star**: «Totò e Marcellino».

Adua «Canto amore che cha». Var. **Aurora**: «Zia d'America va a sciare». **Barca** «Sepolta viva» M. Vitale. **Chatillon** «Scarpetta di vetro» tec. L. Caron. Festival del Film Musicale. Prezzo unico L. 100. **Eri-Ben** «Capitano Hornblower». **Falchera** «Casa da gioco» Hudson. **Fortino** «Lo straniero di Siene City» James Craig, J. Davis. Varietà. **Maior**: «Manina ragazza senza veli» Brigitte Bardot, O. Vernon. **Nord** «Cuore di mamma» Giacomo Rondinella, Marisa Allasio. Pica. **Palermo**: «Trovatella di Pompei». **Edelweiss** (già R. Parco) «A Sud niente di nuovo». **Sociale**: «Il contrabbandiere». **Zenit**: «Vivendo cantando che male ti fò», con Claudio Villa.

Baretti «La chiamavan Capinera» Scope. Gino Bechi, Irene Galter. **Cabiria**: «Odongo». Fleming. **Colosseo**: «Liana figlia della foresta» Marion Michael, I. Galter. **Continental**: «Il quarantunesimo» tec. Viet, I. Izvitskaia, Strigenov. **Flora**: «Le meravigliose storie di Walt Disney». **Italia** (chiuso per restauri). **Kodernes**: «Prateria senza legge» e «Secondo amore» technicolor. **Nizza**: «L'intrusa», con Amedeo Nazzari, Lea Padovani. **S. Carlo**: Romanzo giovane povero.

Diana: «Notti di marzo» con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti. **Dora**: «Vacanze ad Ischia», De Sica, Isabelle Corey, Cifariello. **Roma**: «Tragedia sul Rio Grande». Jeff Chandler, O. Welles. **Umbria**: «Gianni Pinotto cervello Frankestein».

Alba: «L'avventuriero di Hong Kong» tec. sc. C. Gable, Hayward. **Apollo**: «Missili umani» tec. sc. Ray Milland, K. Cherry. **Cafasso** (tel. 290-141): «Battaglia Rio Plata» techn. John Gregson. **Edera**: «Non sono più guaglione» T. Pica, B. Koscina, N. Gallo. **Lucento**: «La valle del destino», Gregory Peck, G. Garson. Pl. 160. **Lutraria**: «Paris Holliday», tech. Scope. Fernandel, Hope, Ekberg. **Massaia**: «Scapricciatiello». **Marialde**: «Guerrieri Alce Azzurra» tech., Tony Martin, Bromfield. **Splendor**: «Strada bloccata» con Victor Mature, Diana Dors.

ECHI SPETTACOLI

PAGODA DANZE
Ore 16 e 21: Brillanti trattenimenti. Orchestra Canaro.

LA SERENELLA
Grande serata. Numerosi rossetti in sorteggio. Omaggio alle Dame. Sestetto Vigni, canta Ferreresi.

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana luminosa Valentino, tel. 683-532. Pranzi. Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit. dopo mezzanotte.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 15; ore 21: Orch. Berlone, canta Anna Maria Peretti.

Televisione e radio

Trasmissioni ridotte

Da ieri l'orario delle trasmissioni tv è stato ridotto. Rimane soppresso il programma noto sotto la sigla: «Ritorno a casa», e scompare la prima edizione del telegiornale.

Le trasmissioni saranno iniziate alle 18,30 con la TV dei ragazzi, si interromperanno alle 19,30 per riprendere, normalmente, alle 20,30 con i programmi della sera. Le rubriche del pomeriggio verranno trasportate dopo cena. A settembre tutto riprenderà come prima.

Un gruppo di animali — tra i quali un leone cucciolo di 3 mesi, cinque cani Terranova, un arlecchino, un barboncino bianco, un cane d'alta montagna dei Pirenei e due cani noti alle cronache per i loro atti di eroismo — è stato ospite di uno studio televisivo di Milano per prendere parte alla registrazione di uno spettacolo che sarà programmato prossimamente. Si tratta di «Cane, amore e fantasia», una trasmissione di propaganda cinofila, che è stata curata da Carlo Salsa, presidente della Lega nazionale per la tutela del cane, e dal magg. Vitterio Palamidessi, che fu uno dei protagonisti di «Lascia o raddoppia».

Programma tv — Ore 18: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: Panorama d'America: Vita di un «college»; 18,30: La tv dei ragazzi: a) «Ragazzi d'oggi», rassegna cinematografica di attività giovanili; b) Jim della giungla: «Il cacciatore di farfalle», telefilm; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Refrain», melodie per tre generazioni, di Riccardo Morbelli (dal Teatro Alfieri di Torino). Primo numero dello spettacolo musicale che per cinque settimane sostituirà «Il Musichiere». La formula di questo varietà è basata sull'accostamento di canzoni di vari periodi; in ogni trasmissione sarà presentata una danza vista dalle tre generazioni; vari cantanti interpreteranno la canzone che ha rappresentato il loro «cavallo di battaglia», ecc. A Tina De Mola è affidato il compito di coordinare e presentare i vari numeri. Partecipano alla prima puntata di «Refrain»: Jenny Dorelli, Aurelio Fierro, Achille Togliani, Germana Caroli, Tonina Torrielli, il Quartetto Radar, Nello Segurini. Orchestra diretta da William Galassini; regia di Alda Grimaldi; coreografie di Susanna Egri.

21,45: Dallo Chalet Danze di un grand'hôtel di Pegli: Terzo Festival internazionale della danza. Presenta Fulvia Colombo. Riprese di Vittorio Brignole.

22,30: Gran Premio internazionale della Canzone, in eurovisione dal Principato di Monaco. Giurie dislocate in diverse città della Francia giudicheranno le dieci canzoni vincenti. Le canzoni saranno ripetute due volte. Cantano: Cora Vaucaire, Doris Marnier, Lucie Dolene, Lucien Jeunesse, Anita Morales, ecc. Orchestre di Jo Bouillon e di Armand Migiani. Presenta Enzo Tortora.

24: Ultima edizione del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15, 24) — 6,40: Lezione di portoghese; 7,10: Buongiorno, Musiche, Parlamento, Rassegna stampa, Crescendo; 10,30: Solenne Pontificale dalla Porziuncola di Assisi; 12: Vi parla un medico; 12,10: Musica di Mozart; 12,30: Messaggio del Papa alle Suore di clausura (III); 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Canzoni.

17,10: Sorella Radio, per gli infermi; 17,45: Selezione dell'opera «I pagliacci» di Leoncavallo; 18,45: Università Internaz.; 19: Lotto e Musica da ballo; 19,30: Baritono Riccardo Stracciari; 20: Musica da ballo.

21: «La signora dal nastro di velluto», radiodramma di Lina Cané (da Dumas); regia di Eugenio Salussolia; 23,10: Orchestra L. Hampton; 22,25: «Il pianista delle fortune», di Mario Brancacci; 23,25: Musica da ballo. Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo programma (Giornale radio: ore 13,30, 15, 16, Radiosera, ore 20) — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco; 9,30: Canzoni napoletane; 10: Spettacolo del mattino; 13: La canzone viene dal mare; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il Discobolo; 13,55: A voce spiegata; 14,30: Schermi e ribalte.

15,15: Musica per tutti; 15,45: Cantano per voi; 16: Terza pagina; 17: I Settemari; 18,10: Ballate con noi; 19: Vacanze a Miami; 19,30: Tastiera.

20,30: Passo ridottissimo; «Carosello Carosone»; 21: «Don Pasquale», di G. Donizetti; 23: Siparietto. Notturnino.

Terzo programma (Giornale del Terzo Programma ore 21) — Ore 19: Come ridurre in Italia gli incidenti stradali?; 19,15: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera.

21,30: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico.

Stazioni a M. F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Boccherini e Szymanowsky.

L'appassionato di canzoni sarà riammesso al telequiz?

Napoli, 1 agosto.

Vivaci commenti ha suscitato l'errore degli esperti della tv per cui è stato eliminato da «Lascia o raddoppia» lo studente napoletano Antonio Natale. Interrogato sull'anno in cui apparve una nota canzone: «Ndringhete-ndra», di Pasquale Cinquegrana e Giuseppe De Gregorio, egli ha detto «1895». Senonché Mike Bongiorno leggendo quella che doveva essere la «risposta esatta» ha obbiettato che l'anno di nascita della canzone invece era il 1885.

Il dott. Luciano Villevieille, proprietario della nota Casa Bideri e delle edizioni della Santoianni, ha precisato: «La canzone "Ndringhete-ndra" è del 1895, il che risulta ufficialmente senza possibilità di dubbi dall'archivio della Casa Santoianni in mio possesso e inoltre dalle vecchie edizioni con su stampata ben chiara la data. Pertanto la risposta veramente esatta era quella dello studente che ha dunque pieno diritto di essere riammesso».

Il risparmio postale ammonta a 1593 miliardi

Roma, 1 agosto.

Il totale del risparmio postale ammontava a lire 1593 miliardi 709.757.804. In un anno, e cioè dal primo agosto '57 al 31 luglio di quest'anno, il risparmio postale risulta aumentato di 79 miliardi di lire.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari in continuo aumento specie Catini, Fiat, Centrale e Rumianca, sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 9640-30-610-9505; Stet 2270-60-73-2275; Finsider 591-92,50-591,50; Ras 8080-120-8080; Viscosa 1488-503-505-1515; Siele 5320-40-5300; M. Catini 2200-192-208-2195; Ilva 457-56-457; Marelli 1241-39-44-1240; Mer. Elettr. 1292-95-97-1293; Edison 2710-12-08-2707; Rumianca 1695-90-710-1715; Beni Stabili 2935-2945.

Titoli trattati: di Stato 76 milioni 700.000; obbligazioni 38 milioni 500.000; azioni 134.850.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 647; franco svizzero 145,79; corona danese 89,378; corona norvegese 88; corona svedese 119,90; fiorino olandese 163,875; franco belga 12,42; franco francese 137,75; lira sterlina 1756; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 11,73; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,00; cruzeiro brasiliano 4,80; rublo Urss 56; sterlina egiziana 1115-1115; dinaro jugoslavo 0,86; dracma greca 20,50; lira turca 35,75; sterlina australiana 1336.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5950-6050; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1760-1780; sterlina egiziana 1100-1150; dollaro bbl. 630-634; franco svizzero 147-147,50; franco francese 138-140; pesos 14,50-15; peseta 11,80-12; 50 Messicani oro 29.800-30.000; oro al mille 700-709; argento puro 18,50-19; marco tedesco 140-150.

MILANO. — La prima riunione del nuovo ciclo borsistico decadale che per effetto delle ferie verrà a scadere soltanto il 28 agosto, ha manifestato un'attività veramente fuori del comune, sia come volume di titoli scambiati, sia anche come vivacità di quotazioni. Il quantitativo dei titoli trattati (922.835 unità) non deve però trarre in inganno, dato che di esso ben 400 mila sono Nebiolo, il cui valore venale si aggira intorno alle 15 lire. Il fatto che la chiusura sia risultata un poco meno brillante, deve essere considerato, anziché un danno, come un consolidamento della tendenza rialzista. Ciò che ha trovato conferma nelle contrattazioni pomeridiane, allorché i saccariferi partivano con larghe plusvalenze. Oltre ai finanziari Mediobanca, Centrali e Generali, diffusi vantaggi si notavano nei cotonieri e nei valori tessili artificiali, in tutti gli elettrici e alimentari nonché in parecchie voci minerarie e metallurgiche. Fra i chimici in buona vista Rumianca, Ossigeno e Italgas. Plusvalenze anche su Cementi, Ciga, Eternit, Linoleum e Pirelline. Titoli trattati: valori di Stato 2.300.000; Buoni del Tesoro 168.000.000; obbligazioni 300 milioni 450.000; azioni 922.835 di cui 400.000 Nebiolo; Fiat 77.500; Catini 58.500; Liquigas 50.500; Rinascente 47 mila; Finsider 28 mila; Edison 19 mila; Sade 16 mila 500; Viscosa 16000; Terni 16 mila; Immobiliare Roma 8000; Ilva 15 mila; Stet 13.700; Sip 6100; Pirelli 3200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,25; 3,50% 63,35; Red. 3,50% 83,50; 5% 97,75; Ric. 3,50% 78,30; 5% 92,40; Rif. fon. 5% 88,80; Trieste 5% 88,80; B. T. '59 5% 101,50; '60 5% 100,15; '61 5% 99,75; '62 5% 99,25; '63 5% 98,90; '64 5% 98,45; '65 5% 98,325; '66 5% 98,30.

Azioni: Mediobanca 19.530; Bastogi 1686; Breda 1183; Finsider 592; Gim 4610; Invest. 2806; La Centrale 9570; Sviluppo 1615; Ass. Gener. 27.775; Fond. Inc. 4610; Assicurat. 8420; Ras 8096; Mittel 4550; Chatillon 2870; Coloniere 238; Cantoni 11.896; Val Ticino 27; Olcese 750; Cucirini 7810; Stampati 2890; Gavardo 2170; Lan. Rossi 2130; Scotti 190; Linificio 601; Man. Tosi 3900; Snia Viscosa 1520; Un. Manif. 35.650.

Broggi-Izar 660; Dalmine 1585; Ilva 455; Magona 441,50; Met. Bresc. 1856; Metalli 4725; Amiata 5120; Montecatini 2305; Monteponi 1135; Siele 5330; Falk 4300; Bianchi 372; Fiat 1243; Nebiolo 16,30; F. Tosi 427; Sade 1260; Cieli A 2786; Cieli B 2825; Dinamo 2675; Edison 2703; Bresciana 2070; Caffaro 235,25; Calabria 1470; Campania 1500; Sarda 2000; Valdarno 2880; Emiliana 2775; App. Centr. 2770; Alto Veneto 1672; Subalpina 2885; Sit 935; Lucana 1605; Magneti 546; E. Marelli 400; Orobia 2190; Pugliese 1290; Romana El. 2883; Sesa 2520; Sip 1389; Meridetttrica 1295; Stet 2372; Tecnomasio 1990; E. Volta ord. 1780; E. Volta pref. 2180; Teti A 3140; Teti B 3120; Terni 258,50; Unes 715; Vizzola 3495.

Distillati 6060; Eridania 4340; Rom. Zucch. 470; Anic 2540; Carlo Erba 4550; Italgas 1325; Larderello 575; Liquigas 428,50; Ossigeno 1445; Pibigas 209; Rumianca 1715; Saffa 2256; Aedes 2350; Beni Stab. 2945; Bon. Ferrar. 730; Edificio 3110; Gen. Imm. 557; Sagi 1550; Iniziativa 1365; Milano Centr. 7790; Risanamento 5490; Sylos 4300; Baroni 135; Cart. Burgo 12.750; Cementir 710; Cer. Pozzi 460; Ginori 555; Ciga 3470; Eternit 4283; Italcementi 12.700; Rinascente 186; Linoleum 1890; Pirelli S.p.A. 3458; Pirelli e C. 2623; Smeriglio 306.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5900-6100; sterlina oro c. nuovo 5800-6000; marengo svizzero 4600-4800; oro 706-710; argento puro 18,50-19,20.

VALORI DI STATO	31	1
Rendita 3½	63 35	63 375
» cum.	63 25	63 175
[illegible]	62 —	62 —
Rendita 5%	97 60	97 60
» cum.	97 50	97 50
Redimibile 3½	83 35	83 475
» cum.	83 25	[illegible]
Redimibile 5%	96 85	96 85
» cum.	96 75	96 75
Ricostruz. 3½	78 45	78 70
» cum.	78 35	78 60
Ricostruz. 5%	92 10	92 85
» cum.	92 —	92 75
Rif. fond. 5%	88 75	89 50
[illegible]	89 —	89 20
[illegible]	101 40	101 50
» » [illegible]	100 05	100 05
» » [illegible]	99 75	99 75
» » [illegible]	99 —	99 95
» » [illegible]	98 70	98 90
» » [illegible]	98 10	98 25
» » [illegible]	98 10	98 325
» » [illegible]	98 10	98 35
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 70	97 —
[illegible]	86 30	86 60
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	105 25	106 25
[illegible]	92 50	92 90
[illegible]	97 50	97 90
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	92 25	92 50
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	96 35	96 60
[illegible]	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 25	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 45	96 70
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	96 70	96 75
[illegible]	96 80	96 50
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	98 50	92 50
[illegible]	98 50	92 50

	31	1
[illegible]	96 75	96 80
[illegible]	97 75	96 50
[illegible]	97 70	96 30
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 50	103 50
[illegible]	104 30	103 67
[illegible]	104 50	104 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible] 7%	105 25	105 25
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	100 50	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 50	96 85
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	94 50	94 80
[illegible]	93 90	94 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 —	97 80
[illegible]	97 65	97 90
[illegible]	94 45	94 45
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 45	95 80
[illegible]	95 80	95 95
[illegible]	98 70	98 55
[illegible]	96 75	96 70
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	96 20	96 20
AZIONI PER CONTANTI		
CEMENTI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.425	—
[illegible]	1675	1682
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	—	167 75 a
[illegible]	27.550	27.450
[illegible]	20.450	20.300
[illegible]	2345	2365
[illegible]	—	4500
[illegible]	—	1652
[illegible]	—	—
[illegible]	1190	1195
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	31	1
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	19000 a
[illegible]	—	—
[illegible]	1130	1155
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	651 —	654 50
[illegible]	298 —	299 —
[illegible]	585 50	591 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	735 —
[illegible]	15 75	16 25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1229	1240
[illegible]	846 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2880
[illegible]	935 —	940 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2305
[illegible]	1294	1305
[illegible]	1283	1292
[illegible]	1240	[illegible]
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	151 a
[illegible]	650 —	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4340 a
Cartiera Italiana	3075	3120 a
Cartiera Burgo	12.900	12925 a
Acqua Potabile	1785	1790
[illegible]	2620	2650
[illegible]	—	—
[illegible]	458 —	460 a
CHIMICI		
[illegible]	1311	1319
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2365	2365
Rumianca	[illegible]	1795
[illegible]	2495	2515
Montecatini	2160	2202
[illegible]	425 50	427 —
[illegible]	—	207 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	551 90	559 —
[illegible]	—	—

La seduta iniziale della nuova liquidazione per contanti ha richiamato un largo interessamento in ulteriore di compere, rivolto come elemento basilare sulla maggior parte dei comparti ed indirizzato come particolare elemento dinamico su un gruppo di voci-guida accolte ad un rialzo eccezionale. Fiat, Viscosa, Montecatini, Nebiolo, Rumianca, Stet, hanno dominato la riunione con scambi fissati su prezzi particolarmente sostenuti. L'eco distensiva è stata modesta ma avvertibile sulle rimanenti voci, anche nel corso dell'assestamento seguito all'impennata iniziale. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno ampliato una cadenza di fortissimo miglioramento. Dopoborsa invariato. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 5.500.000 c. n., obbligazioni per Lire 31.700.000 c. n., azioni per contanti n. 207.800 di cui n. 800.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro U.S.A. 624; Dollaro canadese 646,15; Franco svizzero 145,78; Fiorino olandese 163,50; Franco belga 12,40; Franco francese 137,60; Sterlina G. B. 1756; Marco germanico 148,50; Scellino austriaco 24,01.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5900-6100; Marengo svizzero 4700-4900; Sterlina carta unitaria 1765-1780; Dollaro carta U.S.A. 628-636; Franco svizzero 145,50-146,80; Franco francese 135-140; Oro fino 705-718; Argento 18,50-19.

GENOVA — Mercato bene impostato. Richiesti Silos, Eternit e Galliera, in discreto guadagno Viscosa, Centrale, Catini, Fiat, Nebiolo, Edison e alcuni Elettrici, Buoni del Tesoro, richieste e sostenute le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 3.900.000; obbligazioni 2.500.000; azioni 102.800.

FIRENZE — Il nuovo ciclo borsistico, che si concluderà il 28 settembre, si è iniziato stamane con una riunione ancora caratterizzata dalla netta prevalenza del denaro. Pur tenuto conto dello scarto del riporto la quota mette in evidenza una cospicua plusvalenza. Al listino il 1 fatto: Fiat 1244. Valdarno 2870, valevano: Bastogi 1650-55, Centrale 9590-95, Vita 6840, Viscosa 1515-20, Siele 5320-40, Montecatini 2203-205, Sme 1288-90, Immobiliare 555-56. Nel dopoborsa in denaro Finsider 593-94. Titoli trattati: azioni 61.400.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dai titoli del rame e dell'alluminio, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello negli ultimi 12 mesi. Il listino di chiusura mostra guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.380.000 azioni. Il numero indice è salito di 100 cents ed ha raggiunto quota 163,80 dollari, pari non soltanto ad una nuova punta massima per il 1958, ma anche al massimo livello dopo quello raggiunto il 2 agosto 1957.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 185,625 cents per bushel. I Cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 30 a 100 cents per balla: ottobre 36,30; dicembre 36,50; marzo 16,70; disponibile 36,45.

LONDRA. — I prezzi di Borsa riprendono ora in tutti i settori.

PARIGI — Mercato calmissimo, ma più tranquillo circa la situazione internazionale, e quindi più ottimista dei giorni scorsi. Emergono i titoli dei prodotti chimici e del cemento. Continua l'indietreggiamento delle monete d'oro.

I bilanci finanziari approvati con più ampia maggioranza al governo

Tesoro e Finanze: 291 sì e 270 no; Bilancio: 303 sì e 258 no - Medici dichiara: "L'economia italiana è in un momento favorevole per riprendere l'espansione; la produzione industriale è in lieve aumento (1,5%)„ - Preti annuncia un'iniziativa per esentare i redditi più bassi dalle imposte dirette - Chiarimenti di Andreotti sull'Italcasse

Una mozione impegna il ministero a ridurre tra breve il prezzo della benzina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

La Camera dei deputati ha iniziato stasera le vacanze, dopo una seduta «monstre» durata quasi dieci ore. Oltre che lunga è stata una seduta piena di interesse: i ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze hanno parlato sulla situazione economica del Paese; il Presidente del Consiglio è stato impegnato a riferire alla Commissione degli Esteri sul suo viaggio all'estero subito dopo il suo ritorno (e prima, comunque, della riunione del Consiglio Nazionale democristiano): sulla questione si è acceso un breve, ma vivace dibattito politico; i bilanci sono stati infine approvati ma, durante la votazione degli ordini del giorno, il governo è stato messo in minoranza per l'abolizione del sovrapprezzo sulla benzina.

Riferiamo subito quest'ultimo episodio che riguarda un argomento di interesse generale e immediato. I comunisti avevano presentato un ordine del giorno col quale si invitava il governo a provvedere perché entro la prima decade di agosto: 1) siano abolite le sovrimposte sulla benzina di cui alla legge del novembre '56; 2) il prezzo della benzina sia riportato al livello preesistente alla entrata in vigore della legge in questione.

Il ministro competente, Preti, aveva accettato l'ordine del giorno come «raccomandazione» facendo notare che non poteva assumere impegni senza aver chiesto il parere del Consiglio dei ministri.

Gli oppositori non si sono, tuttavia, contentati ed hanno chiesto che l'ordine del giorno venisse posto in votazione, a scrutinio segreto. Si è votato e 278 deputati si sono dichiarati a favore, 270 contrari. Per otto voti il punto di vista del governo è stato battuto.

Questo non significa, tuttavia, che entro il 10 agosto la benzina tornerà ai prezzi precedenti la crisi di Suez. Un ordine del giorno votato dal Parlamento costituisce un invito, una direttiva di massima di cui il governo fa un uso discrezionale. Si tratta tuttavia di un obbligo morale e si ritiene che, se non proprio entro il 10 agosto, nelle prossime settimane il sovrapprezzo dovrà essere abrogato.

Le votazioni complessive dei bilanci non hanno riservato, invece, novità di rilievo.

Quella del Tesoro (Andreotti) ha dato 291 voti favorevoli e 270 contrari.

Quella delle Finanze (Preti) ancora 291 e 270.

Quella del Bilancio (Medici) 303 e 258.

Il maggior successo, come si vede, è toccato a quest'ultimo ma anche gli altri due hanno ottenuto uno scarto di voti superiore a quello che gli toccava sulla carta e la temuta manovra delle destre contro Preti non c'è stata.

I tre ministri, come abbiamo accennato, hanno risposto individualmente ai rilievi e alle critiche avanzati nel corso del dibattito ai settori di loro competenza.

Andreotti ha cominciato con un avvertimento di carattere generale: su 3258 miliardi di spesa effettiva, 2340 (che salgono a 2750 con gli oneri per il personale delle aziende autonome) riguardano spese non comprimibili. Ne consegue che bisognerà andare molto cauti nello stabilire nuove spese e soprattutto rimanere coerenti con gli indirizzi produttivistici che andiamo esaltando.

Il ministro è passato poi alla trattazione specifica delle accuse che gli erano state rivolte. Particolarmente interessante la parte dedicata ai controlli del Tesoro sugli istituti del credito e, in particolare, agli scandali della Nicolai e dell'Italcasse.

«L'Italcasse — ha detto Andreotti — non è un istituto di diritto pubblico e la vigilanza che lo Stato esercita su di esso attraverso il presidente del collegio sindacale non comporta il diritto di entrare nel merito delle operazioni. Sono state citate le operazioni in perdita, ma non quelle ben più numerose che hanno fruttato larghi utili. Da tempo, comunque, l'Italcasse era stata invitata a riprendere la sua funzione naturale di collegamento e di incremento delle Casse di Risparmio, specialmente per il credito alle aziende agricole. I suggerimenti sono stati ascoltati e oggi la Italcasse ha una tranquillante situazione di liquidità.

«Circa la nota operazione di prestito fatta ad una società che risultava espressione della d. c. il Ministero non aveva potere per impedirla e nemmeno per valutarla: la segreteria amministrativa del partito di maggioranza ha riconosciuto come proprio il debito (di 800 milioni) impegnandosi alla sua graduale estinzione e fornendo le necessarie garanzie».

Pajetta — Ma io vorrei sapere dove la dc troverà i soldi per pagare il debito.

Altra voce da sinistra — E quanto ci ha rimesso l'Italcasse con questa operazione.

Andreotti ha assicurato che l'Italcasse non ha perduto nulla e ha preso occasione dalle interruzioni per fare una considerazione di carattere politico: «Quando i responsabili di malversazioni o di altri reati, quale che sia la loro tessera politica, sono portati davanti al magistrato e processati, questo vuol dire che il sistema è sano e che vi è un perenne avvertimento per quanti hanno l'onore di militare in partiti con responsabilità governative. Il caso della Nicolai conferma ciò che dico: l'ex-ispettore della Borsa di Genova coinvolto nella vicenda è stato deferito per i provvedimenti del caso ad apposita commissione, senza pregiudizio per la procedura giudiziaria in corso».

Il Ministro ha poi dato diversi annunci di una certa importanza:

1) sarà costruito un edificio unitario per tutti i servizi riguardanti le pensioni di guerra, come anticipo del trasferimento dell'intero Ministero del Tesoro all'Eur;

2) sarà istituita una nuova sezione speciale della Corte dei Conti «per far sì che i ricorrenti non debbano aspettare dieci anni per avere la parola definitiva sulla loro richiesta di pensione»;

3) è inesatto sostenere, come fanno i comunisti, che le aziende pubbliche non abbiano beneficiato dei fondi Erp, in quanto hanno avuto assegnati oltre 77 miliardi;

4) le aziende private stanno regolarmente pagando i ratei dei mutui scaduti, e sono false le affermazioni comuniste in proposito;

5) la politica creditizia verso il Mezzogiorno subirà un ulteriore incremento;

6) 265 miliardi su 314 in Buoni del Tesoro '59 sono stati già convertiti in Buoni 1965.

Il discorso del Ministro delle Finanze è stato tutto centrato, ovviamente, sui problemi fiscali. Preti ha cominciato col preannunciare un progetto di legge sulla riforma della finanza locale ed un altro contro la speculazione sulle aree fabbricabili. Passando poi alle imposte statali, ha ricordato che le entrate fiscali sono proporzionate alla mole dei compiti che lo Stato deve adempiere e non ci si può quindi lamentare della loro pesantezza. «Il gettito fiscale, comunque, dovrà aumentare progressivamente con l'accrescimento del reddito nazionale e cercando di incrementare il gettito delle imposte già esistenti, non imponendo nuovi tributi».

Il ministro ha consentito sull'opportunità di esentare i redditi più bassi dalle imposte dirette promettendo che «in sede amministrativa sarà presa qualche iniziativa in questo senso», ha annunciato la pubblicazione di un nuovo elenco dei contribuenti da cui risulteranno non solo i redditi denunciati ma anche quelli accertati ed ha ricordato, a proposito delle aliquote, che, per quanto esse debbano essere «le più giuste possibili», il problema principale resta quello «di far sì che il cittadino venga tassato equamente sulla base del suo reddito reale».

A chi aveva insinuato che la «Gulf Oil» sfuggiva all'imposizione, Preti ha precisato che la Società ha denunciato un reddito di 5 miliardi e versato circa un miliardo per l'imposta sulle società. Per la lotta contro gli evasori sarà riformato il contenzioso tributario e gli uffici saranno dotati di mezzi meccanografici, ma varrà soprattutto «la collaborazione della Magistratura con una applicazione rapida e severa delle sanzioni previste dalla legge».

Ultimo oratore il ministro del Bilancio, Medici, ha rinnovato il proprio ottimismo sullo sviluppo positivo della situazione economica già documentato nell'esposizione che ha dato il «via» al dibattito. Ha aggiunto qualche altra considerazione per confermare che «l'economia italiana non è entrata in fase di recessione» e che anzi, «dopo una pausa ad alto livello si trova oggi in una situazione favorevole per riprendere l'auspicata espansione. La produzione industriale è in lieve aumento (1,5 per cento); la campagna agricola, dopo due raccolti mediocri, è soddisfacente; i redditi dei lavoratori sono aumentati; aumentano gli appalti edilizi; aumenta la domanda estera di esportazioni; e infine, ciò che conta molto, gli iscritti nelle liste di collocamento al lavoro al 30 maggio 1958 risultavano inferiori del 12 per cento rispetto a due anni prima. Questi ed altri elementi nel complesso dimostrano che «la popolazione italiana ha migliorato il tenore di vita».

Il governo è pronto, purché convenga, ad incrementare gli scambi con l'estero, e naturalmente anche con i Paesi orientali. Bisogna stare tuttavia attenti agli scambi con clienti esteri «di dubbia solvibilità».

Il ministro Medici ha concluso rifacendosi ai capisaldi del programma di questo governo. «Il nostro avvenire — ha detto — dipende dall'incremento del reddito nazionale. Una volta conseguito, sarà meno difficile giungere alla perequazione, pressoché impossibile da raggiungere quando essa rimanga su livelli troppo bassi».

Oltre l'o. d. g. sulla benzina, già riferito, il governo ha accettato come raccomandazione l'o. d. g. Audisio (pci) con cui il governo è impegnato ad abolire entro il corrente esercizio finanziario (giugno '59) l'imposta di consumo sui vini.

Nel corso della lunga seduta, come abbiamo accennato, la proposta di chiudere la sessione ed iniziare le vacanze estive ha provocato un vivace dibattito politico. I comunisti avevano chiesto, infatti, di attendere, prima di prendere una decisione, il ritorno di Fanfani, ed anche da altri settori dell'assemblea, pur senza aderire interamente a questa tesi, si è fatta presente la necessità di una relazione del presidente del Consiglio alla commissione degli Esteri: «Facendo in modo — hanno precisato in molti — che Fanfani non riferisca prima al suo partito e poi al Parlamento».

Malagodi ha avuto parole molto aspre per la condotta del presidente del Consiglio «che sta provocando misteriose svolte nella politica estera del Paese senza che neppure gli altri ministri ne siano informati». E lo stesso Saragat ha dichiarato: «Non trovo nulla di strano che i rappresentanti delle opposizioni vogliano udire il presidente del Consiglio prima delle ferie. Non sarebbe stato inopportuno rimanere ancora al lavoro per qualche giorno. Se ci fosse stata una riunione dei capigruppo noi ci saremmo opposti alla chiusura...».

L'atteggiamento del *leader* socialdemocratico è apparso sconcertante e l'intervento è stato, infatti, accolto da prolungati mormorii. Leone ha fatto notare: «L'aggiornamento dei lavori, on. Saragat, è stato chiesto dal governo, cui partecipa anche il suo gruppo». Saragat non ha insistito chiedendo, però, che il presidente della Camera si impegni a far presente a Fanfani l'opportunità di informare la commissione parlamentare prima che gli organi del suo partito (il Consiglio nazionale della d. c. è convocato per il 6). E così è rimasto concordato, con buona pace di tutti.

Enzo Forcella

Oggi il Papa parla alle religiose di clausura

Roma, 1 agosto.

Domani il Papa rivolgerà, attraverso la radio, la terza ed ultima parte del suo messaggio alle religiose di clausura di tutto il mondo. Alla stazione Radio vaticana saranno collegate la Radio italiana e le altre stazioni di Europa e di America. La trasmissione avrà inizio alle ore 12,30.

L'italiana svela i retroscena del concorso per "Miss Universo„

Clara Coppola è tornata delusa da Long Beach - "Per paura ch'io perdessi la linea mi hanno nutrita con cavoli e cocomeri„

Clara Coppola al suo arrivo ieri sera a Ciampino (Tel.)

Roma, 1 agosto.

(a.n.) Rientrata oggi in aereo dall'America, la concorrente italiana al titolo di miss Universo, nella gara svoltasi di recente a Long Beach, ha voluto spiegare le cause della sua esclusione dalle finali.

Clara Coppola, la «napoletana dagli occhi verdi», ha iniziato parlando della dieta insopportabile che è stata costretta a seguire a Long Beach: «Preoccupati che io conservassi la linea, mi hanno nutrita, come le altre miss, a base di cavoli crudi, cocomeri, zuppe di vegetale, pomodori sconditi, latte e Coca Cola. Io invece, a differenza delle altre, avevo bisogno di riguadagnare almeno un paio di chili perduti prima della partenza. Mi ci volevano dei bei piattoni di pastasciutta e almeno un uovo al giorno. Mi hanno fatto morire di fame e mi sono sciupata ancora di più».

Dopo aver detto che fu la mamma a spingerla su un aereo per l'America verso quel concorso per il quale non aveva alcuna velleità, la giovane studentessa napoletana ha soggiunto che non le sono sfuggiti i maneggi degli organizzatori per favorire talune concorrenti. La «pastetta» nel concorso di miss Universo si svolgerebbe da due anni a favore delle concorrenti sudamericane, poiché le ditte che finanziano il campionato universale di bellezza tendono ad imporre i loro prodotti nella America del Sud.

Più che queste dichiarazioni, suggerite con tutta evidenza dall'amarezza dell'insuccesso, ci sembrano di un qualche interesse quelle che riguardano la organizzazione italiana che si occupa dell'invio delle nostre concorrenti a questa e altre gare di bellezza.

«Ho l'impressione che le italiane siano state fino ad oggi mandate allo sbaraglio. In America non hanno un buon concetto della organizzazione della selezione italiana. Ci accusano di superficialità, dicono che tutte le nostre concorrenti giunte a Long Beach hanno sempre fatto la figura di "pezzenti". Le altre miss hanno sfoggiato abiti bellissimi prestati dalle Case di moda dei loro Paesi. Le nostre sono sempre state costrette a ricorrere ad amici italiani in America. Fino ad oggi la benefattrice è stata Anna Maria Pierangeli, che ha prestato i suoi bellissimi abiti da sera alle sue connazionali in gara a Long Beach».

Un giovane e la madre uccisi a coltellate a causa d'interessi

Trapani, 1 agosto.

Un duplice omicidio è stato compiuto stamane a Castelvetrano dal giovane Rosario Pellegrino di 27 anni, che ha ucciso a colpi di coltello e di forbici la sessantanovenne Giovanna di Marco, e il figlio di questa, Salvatore, di 27 anni. Il Pellegrino pare si sia recato stamane verso le otto nell'abitazione del suo amico, che viveva solo con la madre. Appena dentro, la porta che dà sulla strada venne chiusa.

Qualche tempo dopo, e precisamente verso le 10, i vicini udivano grida strazianti. Qualcuno andava a bussare, mentre altri provvedevano ad avvertire la polizia. La porta veniva abbattuta e uno spettacolo orribile si presentava agli occhi degli agenti: in una stanza i corpi della Di Marco e del figlio giacevano in un lago di sangue. In un'altra stanza, come inebetito, era l'assassino, Rosario Pellegrino, che aveva la faccia, le mani e gli abiti insanguinati.

A quanto pare il Pellegrino dopo avere consumato il delitto, in uno stato di parossismo che lo ha spinto a infierire selvaggiamente contro le due vittime, ha cercato di avvolgere i cadaveri in un lenzuolo, li ha trascinati per casa fino alla cucina, dove ha acceso il forno con l'evidente intenzione di cremarli: il corpo della Di Marco è stato rinvenuto, infatti, con la testa nell'imboccatura del forno.

La vettura schiantata contro un camion sull'autostrada Torino-Milano

Il guidatore ha perso nella sciagura moglie, figlia, madre, suocera, cognata

Le sue condizioni non sono gravi - Ignora la morte dei suoi cinque familiari - Poco chiare le cause dell'incidente accaduto in un tentativo di sorpasso: forse ha sbandato per una frenata troppo brusca

La «1400» sfasciata dopo il tremendo urto contro l'autotreno a Rho sull'autostrada Torino-Milano (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 agosto.

Gravissima, orribile sciagura quella accaduta la notte scorsa sull'autostrada, fra i caselli di Rho e di Arluno. Una «1400» che stava sorpassando un autotreno in fase di rallentamento si è schiantata contro il rimorchio, e delle sei persone che la occupavano, cinque sono morte: moglie, figlia, madre, suocera e cognata del conducente, il quale ha riportato ferite non gravi.

La sciagura è la conseguenza d'un altro incidente accaduto poco prima. E se essa può essere attribuita a varie cause, fra cui una manovra errata, o una marcia troppo veloce, o la fatalità, l'incidente che la determinò è dovuto alla criminosa condotta d'un automobilista rimasto purtroppo sconosciuto, che non avendo abbassato i fari della propria vettura provocò l'abbagliamento del guidatore d'un furgoncino il quale uscì fuori strada. Dalle autorità civili e religiose, dai tecnici del traffico, dai giornali, giungono quotidianamente moniti, minacce di sanzioni, consigli di guida, appelli alla prudenza. Tutto è sterile e vano, è desolante e angoscioso constatarlo.

Il primo incidente è accaduto ieri sera alle 23,10, all'altezza del km. 12,800. Un furgone frigorifero d'una ditta milanese, targato MI 313758, guidato dall'autista Vincenzo Perrone di 27 anni, proveniva da Torino ed era diretto a Milano. Viaggiava a moderata velocità, quando una grossa vettura che lo incrociava con i fari abbaglianti non abbassò le luci. Quasi accecato, il Perrone perse il controllo della guida e finì nel fossato laterale, senza tuttavia conseguenze per lui.

Avvertito il vicino casello di Rho, sul luogo dell'incidente si recò il controllore dell'autostrada Giovanni Armano, il quale, munito di paletta luminescente, si diede a regolare il traffico dei veicoli, particolarmente di quelli che provenivano da Torino.

Da tale direzione sopraggiunse poco dopo mezzanotte l'autotreno targato TO 199335 d'una ditta di Settimo Torinese. Era carico di ferro, e lo guidava l'autista Lino Raimondo, di 28 anni, abitante a Cassano Magnago (Varese). Il controllore Armano fece segno di rallentare, e l'autista Raimondo cominciò a frenare.

Ha raccontato il controllore Armano: «Subito dopo ho visto arrivare velocissima, ritengo sui 110-120 l'ora, una "1400". Mi sono spostato verso il centro della strada per non rimanere coperto dalla sagoma dell'autotreno, e ho segnalato alla vettura di rallentare. L'auto aveva già iniziato la manovra di sorpasso spostandosi a sinistra. Tuttavia mi è sembrato che rallentasse. A un tratto l'ho vista sbandare a destra, e un istante dopo ho sentito lo schianto».

A sua volta il Raimondo ha raccontato: «Quando mi è stato segnalato di rallentare, ho azionato dolcemente i freni. Dallo specchietto retrovisore ho visto i fari d'una macchina che stava per sorpassarmi. Improvvisamente ho sentito un urto così forte che sono andato a sbattere sul parabrezza, e ho bloccato i freni. Ero tutto a destra, le luci di posizione erano regolarmente accese, il segnale di frenata era pure efficiente; non capisco proprio come la macchina abbia potuto sbattere contro il rimorchio».

E' davvero incomprensibile. Soltanto quando il conducente della «1400» potrà essere interrogato, si sapranno le ragioni della sciagura. Forse egli non capì che l'autotreno stava rallentando, e iniziato il sorpasso volle correggere la velocità con una frenata; forse la frenata fu troppo decisa, ne derivò una sbandata a destra che lo proiettò contro lo spigolo posteriore sinistro del rimorchio.

La «1400», targata VR 54394, era pilotata dal veronese Cesare Belfante di 28 anni, e con lui si trovavano cinque suoi congiunti. Accanto aveva la moglie Angela Carpenè di 30 anni, la quale teneva sulle ginocchia la loro figlioletta Clara di due anni. Sul sedile posteriore avevano preso posto la madre del Belfante, Ida Ferriatti di 51 anno, la suocera Celestina Della Brea di 55, e la cognata Rita Zorzi di 25, tutti di Verona. Avevano trascorso un periodo di vacanze sul lago Maggiore, poi avevano fatto un giro in Piemonte, e ieri sera erano ripartiti da Torino per rientrare a Verona.

L'urto violentissimo schiantò la macchina contro il rimorchio dell'autotreno. All'autista di questo e al controllore, primi ad accorrere, si presentò uno spettacolo terrificante. Il Belfante era stato proiettato per terra, e gemeva. Un esile gemito, dai rottami della macchina, proveniva da Rita Zorzi; estratta con difficoltà, venne trasportata all'ospedale di Magenta, dov'è morta questa mattina all'alba. Il Belfante invece, all'ospedale di Niguarda, è stato dichiarato guaribile in sessanta giorni per fratture varie. Non è stato ancora possibile interrogarlo. L'autorità giudiziaria attende di farlo prima di spiccare contro di lui un eventuale mandato di cattura.

Dentro la macchina, un orrendo, pietoso groviglio di corpi maciullati, di membra straziate. Apposta ci soffermiamo in questa macabra descrizione. Per suscitare raccapriccio, per destare orrore e allarme. Per indurre chiunque sia al volante d'una macchina, a riflettere su questi angosciosi spettacoli, per ammonirlo. Basta un impulso di egoismo, un attimo di disattenzione o una piccola imprudenza a trasformare delle vite umane in orrendi tronconi da sala anatomica.

Giuseppe Faraci

Si sfasciano contro un palo con l'auto rubata e la refurtiva

Firenze, 1 agosto.

Alle prime luci dell'alba, tre ladri hanno concluso in modo tragico, alle Cascine, la loro fuga a bordo di una automobile rubata; nella macchina, essi avevano accatastato la refurtiva, frutto di un colpo commesso alle tre e mezzo in piazza Ottaviani, in danno del bar-tabaccheria di proprietà del signor Carlo Manara.

I ladri penetrati nella tabaccheria, s'erano impossessati di 45.000 lire in contanti, oltre a un milione di carta da bollo e cambiali. Usciti, caricavano la refurtiva nell'auto e si dirigevano a grande velocità verso piazza Vittorio Veneto, punteggiata di numerose «oasi» e «salvagente».

Il pilota, evidentemente poco pratico della guida, andava a urtare prima contro un salvagente, quindi contro un palo di segnalazione, poi contro un pilone della illuminazione stradale. L'auto, data la forte andatura, continuava a strisciare di traverso, provocando lo scoppio dei pneumatici delle ruote anteriori, e dopo aver percorso un'altra cinquantina di metri, finiva contro un altro pilone della luce sfasciandosi. Percorrendo questi ultimi cinquanta metri, uno sportello della macchina si apriva e uno dei tre occupanti, identificato poi per il commerciante Cesare Biraghi, di 38 anni, abitante a Roma in via Nusco 10, veniva proiettato fuori restando immobile a terra in una pozza di sangue. La morte era istantanea.

Dall'interno dell'auto, intanto, scendeva un altro degli occupanti, ferito, il quale si soffermava presso il compagno caduto a terra e constatato che non c'era più nulla da fare, scoppiava in singhiozzi. Piangendo ritornava presso la macchina fracassata per porgere aiuto al compagno rimasto incastrato nell'interno. Intanto accorrevano cinque o sei passanti che davano una mano allo sconosciuto per liberare il passeggero. Dopo molti sforzi, vi riuscivano. E a questo punto avveniva quello che nessuno si aspettava: i due fuggivano velocemente dirigendosi l'uno verso il ponte alla Vittoria, l'altro verso il parco delle Cascine. Uno di essi, però, è stato trovato ferito oggi pomeriggio.

Un giovane carabiniere scivola e annega nel canale

Busto Arsizio, 1 agosto.

In territorio di Lonate Pozzuolo, a Tornavento, nel canale Villoresi, nelle prime ore del pomeriggio è annegato un giovane carabiniere, Filippo Carola, di 21 anno.

Il carabiniere che apparteneva al quarto battaglione mobile di Padova aggregato al nucleo «Setaf» di Vicenza, è scivolato improvvisamente lungo l'argine cadendo in acqua.

Morti due bimbi e l'autista travolti da un camion che sorpassa in curva

I piccoli si trovavano con la famiglia su un'auto di noleggio che li portava in villeggiatura - Altre cinque persone ferite

Bologna, 1 agosto.

Una spaventosa sciagura è avvenuta oggi a Pontecchio Marconi: un uomo e due bambini sono morti nel terribile scontro tra una «1100» ed un camion. Altre cinque persone, tra cui due bimbi, sono rimaste gravemente ferite. Tutti i protagonisti dell'incidente, meno uno dei feriti, si trovavano sull'automobile.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Verso le sette di stamane, un centinaio di metri oltre il mausoleo di Guglielmo Marconi, in una curva a largo raggio, un pullman di linea, che collega la città ai centri appenninici, guidato da Rinaldo Sandelli di 44 anni, era fermo alla sua destra per caricare una passeggera diretta a Bologna. Nella stessa direzione di marcia sopraggiungeva l'autotreno «Fiat 642», carico di legna e guidato da Antonino Lucia di 23 anni da Bisacquino (Palermo). Il grosso automezzo si accingeva a superare il pullman, mentre sopraggiungeva, in direzione opposta, una «1100-103». Lo scontro era inevitabile.

L'autotreno urtava con il lato destro della cabina lo spigolo posteriore sinistro del pullman e quindi investiva frontalmente, con estrema violenza, l'autovettura, che, nel terribile cozzo, si sfasciava completamente. Il conducente della «1100», Alberto Sastelli di 52 anni, restava ucciso sul colpo e rimaneva prigioniero delle lamiere contorte. Dalla vettura venivano estratti altri sei passeggeri, tra cui quattro bambini, tutti feriti.

Si trattava di un'intera famiglia di Ganzanigo di Medicina che, a bordo della vettura affittata con l'autista, si recava in vacanza in un centro degli Appennini bolognesi. Ne facevano parte: Luigia Dall'Olio, di 51 anno, la figlia Ines Stagni, di 33 anni, i nipotini Maria, di 5 anni, Imelde, di 8 anni e Carlo, di 7 anni e il cuginetto Silvano Dall'Olio, di 3 anni. Purtroppo all'ospedale, Carlo e Silvano Dall'Olio, per le gravi ferite riportate, cessavano di vivere. L'ultimo dei feriti è la diciottenne Norma Nerozzi, che si trovava sul pullman. Essa, quando il veicolo è stato urtato dall'autotreno, è stata proiettata con violenza contro una parete, e poi per terra, rimanendo ferita.

Sul posto della sciagura si sono recati la Polizia stradale e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Passarelli. Gli stessi agenti della Stradale, a mezzo di una autogru, hanno forzato la portiera e le lamiere dell'auto per estrarre il corpo del Sasdelli. Per una singolare coincidenza egli era cugino del conducente del pullman.

Il Lucia è stato interrogato dal magistrato e dagli agenti della polizia. A suo carico — a quanto si apprende dalla Stradale — verrà senz'altro applicato il ritiro immediato della patente di guida.

Su un'auto che seguiva la tragica «1100», viaggiava il padre del piccolo Silvano che ha così assistito alla morte del figlioletto.

COMUNICATO

L'Opera Pia Barolo
Istituto di beneficenza con sede in Torino, via delle Orfane 7

RENDE NOTO

1) essa è completamente estranea alla produzione ed al commercio del vino che viene venduto da terzi col nome di «Barolo Opera Pia» o «Barolo già Opera Pia»;

2) sul diritto di usare queste denominazioni, le quali hanno dato luogo frequentemente a confusione, verte lite avanti al Tribunale di Torino.

PROCURA GENERALE della Repubblica di Torino

34/POS. 103/1958

La Corte d'Appello di Torino, giudicando in sede di rinvio dalla Suprema Corte di Cassazione, in riforma della sentenza del Tribunale di Alessandria 30 novembre 1956, ha pronunciato la seguente sentenza in data 3 luglio 1957, irrevocabile dal 30 maggio 1958.

CONTRO

CORTONA CESARE, nato il 3 novembre 1934 in Alessandria, ivi residente piazza D'Aseglio 29, per avere in Alessandria fino al 28 dicembre 1953 posto in vendita prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 C.P.).

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 10.000 di multa. Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Sole», per una sola volta. Condanna il CORTONA al risarcimento dei danni alla Ditta Martini e Rossi da liquidarsi in separata sede ed al rimborso delle spese di costituzione e di rappresentanza di parte civile in tutti i gradi del giudizio, ivi compreso quello di Cassazione.

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Torino, 30 luglio 1958.

Il Segretario: AMATO

TRIBUNALE DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Moscone Cesare, nella procedura di esecuzione immobiliare promossa da Cappa Erasmo contro Quartara Giuseppe con sua ordinanza 1-7-1958 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 2 ottobre 1958 h. 9.45 dei seguenti immobili di proprietà del debitore esecutato Quartara Giuseppe: in Torino, via dei Mercanti n. 4 e 6 locali sotterranei 3, a terreno 4, primo piano 1, con accessori comuni al n. 35/3 alla partita n. 54.812 del Catasto F. 109 Mappa 36/13, gravato di usufrutto in parte a favore di Cagnasso Elisabetta.

Alle seguenti condizioni:
Prezzo in unico lotto L. 4.650.500.
Cauzione e spese L. 932.000.
Offerte d'aumento in L. 300.000.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Torino, 30 luglio 1958.

Il Cancelliere
L. DE VIRGILIO

CRONACHE DELLO SPORT

Alla pari Italia e Gran Bretagna nella prima giornata di Coppa Davis

Delude Pietrangeli opposto a Davies ma Sirola s'impone di forza a Knight

Oggi partita di doppio contro una coppia inglese ancora incognita

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 agosto.

Italia e Gran Bretagna alla pari, per 1 a 1: questo il punteggio al termine della prima giornata di gare valevoli per la finale europea di «Coppa Davis». Orlando Sirola ha travolto il mancino William Knight; Nicola Pietrangeli è stato nettamente battuto da Michael Davies. Sirola ha offerto la sua più splendida prestazione in maglia azzurra, forse la migliore di tutta la sua carriera; Pietrangeli, al contrario, ha fornito la prova più deludente da quando è stato incluso nella squadra di «Davis».

Pietrangeli, nel singolare iniziale con Davies, non partiva affatto battuto nonostante fosse stato sconfitto dallo stesso rivale la scorsa settimana a Gstaad nei campionati internazionali di Svizzera. Il buon grado di forma denotato dall'italiano nei giorni precedenti questa finale di zona aveva fatto sperare in una sua pronta e completa riabilitazione. Invece Pietrangeli è incappato in una giornata negativa, scomparendo dalla ribalta dopo appena otto «games» e lasciando le redini del confronto nelle mani dell'inglese che non è affatto quel supercampione che molti hanno gridato di aver visto all'opera.

La partenza di Pietrangeli era stata soddisfacente. L'azzurro si è portato al comando avendo sfruttato il servizio. Poi Davies, nel secondo «game», lo ha raggiunto ma essendo stato sorpreso da due stupendi colpi passanti consecutivi di rovescio, il tennista britannico ha preferito da quel momento mutar tattica: abbandonare l'attacco per passare sul piano della regolarità da fondo campo. E, così facendo, Davies ha avuto ragione di Pietrangeli che ha commesso un numero impressionante di errori, alcuni dei quali pacchiani e inspiegabili. Su 4 a 4, come già era accaduto a Gstaad, l'azzurro ha perduto il servizio permettendo il rivale di passare in testa per 5 a 4. Nel decimo gioco Davies ha conseguito il successo parziale per 6 a 4, in 32'.

Persa la partita d'apertura Pietrangeli si è disunito sempre più paurosamente. Invano, facendo appello a tutta la sua classe, ha cercato di reagire, di attirare a rete Davies con le smorzate; ha persino provato ad attaccare ma senza successo. Lentamente l'italiano è andato alla deriva permettendo all'inglese di vivere di rendita sui suoi molteplici errori. Davies non si è fatto pregare due volte e in 30' si è aggiudicato la seconda frazione per 6 a 3, e in 19' la terza ed ultima per 6 a 1, conquistando così il primo punto della finale.

Fortunatamente per noi, Orlando Sirola sin dalle prime battute ha dato la netta sensazione di trovarsi in giornata di grazia. Opposto ad un autentico mastino della racchetta come Knight, il «gigante azzurro» ha sfoderato tutta la micidiale potenza del suo servizio e la straordinaria efficacia dei suoi colpi al volo. Knight ha cercato disperatamente di trovare la giusta battuta per imbrigliare il gioco dell'italiano, ma il ritmo impresso da Sirola al confronto è stato tale per cui il tennista britannico nonostante tutta la sua buona volontà, ha dovuto arrendersi dopo tre stupende partite che sovente hanno entusiasmato i duemila spettatori accorsi sugli spalti del «centrale» del Tennis Club nonostante la temperatura tropicale.

Knight, emozionato oltre ogni dire, ha commesso tre doppi errori nel primo «game» che è stato vinto da Sirola. Ma l'italiano ha restituito la «gentilezza» perdendo il proprio servizio e consentendo all'inglese di pareggiare: 1 a 1. Nel settimo «game» l'azzurro ha intensificato i suoi attacchi e Knight si è fatto togliere di prepotenza la battuta: 4 a 3 per Sirola. Sullo slancio, il «gigante» ha inflitto altri due «games» aggiudicandosi la frazione per 6 a 3, in 17'.

Il secondo «set» è stato il più combattuto. Il gioco ha assunto aspetti di eccezionale interesse agonistico e spettacolare giacché Knight si è sempre difeso egregiamente. Ma Sirola non ha mai dato l'impressione di poter temere i furiosi contrattacchi del rivale. In vantaggio per 6 a 5, l'azzurro ha vinto il servizio dell'avversario conquistando così la frazione per 7 a 5, in 28'. Purtroppo in quest'ultimo «game» si è verificato un grossolano errore d'arbitraggio, l'unico della giornata e veramente indesiderato giacché l'azzurro non aveva bisogno della compiacenza di un giudice di linea per aumentare il suo vantaggio. Sul «setball» per Sirola, Knight ha messo a segno un «cross» di rovescio che ha colpito la linea laterale ma il giudice di linea ha sancito inspiegabilmente fuori la palla suscitando la reazione del pubblico, di Knight e del capitano inglese.

Nella terza frazione l'italiano si è portato al comando per 3 a 0 poi ha rallentato il ritmo della sua azione. D'altra canto sarebbe stato illogico pretendere che i due contendenti protesi nello sforzo sotto un sole cocente, potessero imprimere la stessa velocità alle loro trame. Comunque Sirola ha vinto la frazione per 6 a 3, in 25' pareggiando le sorti della prima giornata.

Domani il doppio, Pietrangeli e Sirola in formazione inedita (Nicola a destra e Orlando a sinistra) scenderanno in campo alle 16 contro la coppia inglese. Ma come sarà composto questo binomio? Anche oggi Wilson non ha fatto la sua apparizione al Tennis Club. Il mistero del doppio britannico sarà pertanto svelato soltanto un'ora prima dell'incontro.

Alberto Calvi

Ecco i risultati: Davies (G.B.) b. Pietrangeli (I.) 6-4, 6-3, 6-1; Sirola (I.) b. Knight (G.B.) 6-3, 7-5, 6-3.

Punteggio dopo la prima giornata: Italia p. 1, Gran Bretagna p. 1.



Un rovescio di Sirola, che ha ieri pareggiato le sorti della prima giornata (Tel.)

Esclusa per Antonio Maspes qualsiasi complicazione di fratture

L'U.V.I. ha designato gli elementi per i "mondiali,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 agosto.

(b.) Il corridore Antonio Maspes, caduto ieri sera sulla pista del Vigorelli nel corso della prova decisiva del campionato italiano professionisti su pista, è stato sottoposto questa mattina a un accurato esame radiografico alla testa e al corpo. Il risultato è stato negativo: sono pertanto da escludere fratture o altro.

Tuttavia nel pomeriggio Maspes ha accusato a più riprese conati di vomito. Di conseguenza il corridore è stato sottoposto a consulto medico. I fatti lamentati sono dovuti alle conseguenze dello «choc» traumatico. Il corridore rimarrà degente al reparto osservazione dell'ospedale Fatebenefratelli fino a domenica, e quindi dovrà osservare alcuni giorni di riposo assoluto a casa.

Per la forte fibra del corridore infortunato, il quale ha manifestato anche davanti al primario dell'ospedale il suo vivo desiderio di riprendere l'attività immediatamente, si crede che Maspes potrà risalire in bicicletta verso la metà della prossima settimana.

Si apprende frattanto che la commissione tecnica dell'Uvi ha convocato per l'allenamento collegiale che avrà luogo ad Abano Terme dal 15 al 25 agosto, in vista dei campionati del mondo su pista, i seguenti corridori: Arienti, Vallotti, Beghetto, Bianchetto, Bono, Calardoni, Gasparella, Lombardi, Marosi, Simonigh e Valotto. Inoltre, su indicazione del C. T. Costa, la commissione professionismo ha proposto per l'iscrizione ai campionati del mondo della pista i seguenti professionisti: Faggin, De Rossi, Gandini, Messina, e i mezzofondisti Pizzali e Loviello.

Inoltre, su proposta di Costa, la commissione professionismo si riserva di indicare i nominativi da iscrivere al campionato del mondo e gli atleti da convocare ad Abano dopo una prova di selezione che si svolgerà il 5 agosto sulla pista del «Sinigaglia» di Como, e alla quale prenderanno parte Ghella, Morettini, Oriani, Pinarello e Sacchi. Per quanto riguarda Ogna e Maspes — quest'ultimo, a seconda delle sue condizioni fisiche — si intende che essi sono senz'altro convocati per gli allenamenti collegiali.

Il corridore Messina, dopo avere esaurito i suoi impegni, si metterà a disposizione del C. T. dal 16 agosto, i mezzofondisti Pizzali e Loviello proseguiranno invece i loro allenamenti sulla pista del Parco dei Principi di Parigi.

E' morto monsieur Wouters che fu investito da Darrigade

Parigi, 1 agosto.

Il dirigente del Parco dei Principi, Constant Wouters è morto ieri all'ospedale Boucicaut: aveva 62 anni. Il poveretto era stato investito da Darrigade durante la volata conclusiva del Giro di Francia. Wouters, che si trovava nelle vicinanze del rettilineo di arrivo, si era sporto entro la pista per controllare i corridori, i quali stavano uscendo dalla curva. Darrigade, proteso nello sforzo finale, l'aveva urtato violentemente colpendolo alla testa col manubrio e a sua volta aveva fatto un tremendo ruzzolone sul cemento.

Wouters, ricoverato in clinica, era stato sottoposto a due interventi chirurgici. Aveva perso un occhio e le sue condizioni erano rimaste preoccupanti, salvo un brevissimo miglioramento avvenuto una settimana fa. Purtroppo stamane Wouters è spirato.

Hassenforder vince a Lorient Defilippis in ritardo di 7 minuti

Lorient, 1 agosto.

(b.) La quinta tappa del Giro dell'Ovest, la Nantes-Lorient, di 229 km, è stata vinta dal francese Roger Hassenforder che ha battuto in volata un gruppetto di cinque uomini che con lui erano fuggiti al 75.o km. Il grosso che è giunto con oltre 7 minuti di ritardo è stato dominato dal superiore spunto di Defilippis.

La tappa odierna è senza storia. Il grosso non si è punto preoccupato della fuga inscenata da Hassenforder, Kazzala, Platel, Gnaldi, Lebigault e Bihonée, e questi ne hanno approfittato per accumulare un buon vantaggio. I sei hanno condotto la gara tirando sempre di comune accordo: a quattro chilometri dall'arrivo Gnaldi ha tentato di scappare prendendo un lieve vantaggio, ma Hassenforder era pronto a trascinare i compagni sul fuggitivo per poi vincere in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Hassenforder km. 227 in ore 5.56'06'', media km. 38,249; 2. Kazzala; 3. Platel; 4. Gnaldi; 5. Lebigault; 6. Bihonée; 7. Defilippis a 7'13''; 8. Schoubben s.t.; 9. Van Aerde s.t.

Novak è sempre primo in classifica generale.

Stirling Moss è il più veloce nelle prove del Nürburgring

Adenau, 1 agosto.

L'inglese Stirling Moss, al volante di una Vanwall, ha registrato oggi il giro più veloce sul circuito del Nürburgring, nella prima giornata di prove per il Gran Premio Automobilistico di Germania, in programma per domenica.

Moss ha coperto, infatti, i km. 22,800 del circuito in 9'19''9 alla media di km. 146,600. Il record ufficiale del giro è di chilometri orari 147,300 e fu stabilito l'anno scorso, durante l'edizione 1957 del Gran Premio di Germania, dall'argentino Juan Manuel Fangio.

Gli altri migliori risultati delle prove sono stati ottenuti da Mike Hawthorn (Inghilterra), su Ferrari in 9'21''9, media km. 146,100; Peter Collins (Inghilterra) su Ferrari in 9'26''9 media km. 144,900.

Sono iscritte al Gran Premio tre vetture Ferrari, tre Vanwall, due B.R.M., due Maserati di proprietà privata, due Cooper e una Lotus.

Adriaenssens batte Moser in volata e vince il Giro ciclistico del Ticino

Oscura la prova di Baldini, giunto al traguardo con oltre dieci minuti di distacco

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 1 agosto.

Il 10° giro del Ticino, reso molto faticoso da una temperatura torrida, si è concluso con la vittoria del belga Jean Adriaenssens, davanti agli italiani Moser e Brandolini, mentre Ercole Baldini, che era considerato come uno dei grandi favoriti, si è dovuto accontentare del 26° posto con oltre 10' di ritardo.

Nonostante la calura — in alcune località del percorso il termometro oscillava dai 36 ai 38° — la maggior parte dei concorrenti si è impegnata a fondo assicurando in tal modo alla gara, almeno nella sua seconda metà, un andamento abbastanza emozionante. Le sorti della corsa sono state decise da una fuga avvenuta nel villaggio di Sementina, a circa 100 Km. dal traguardo, quando cioè ha potuto staccarsi dal plotone una decina di corridori, fra i quali figuravano Adriaenssens e Moser; nel tratto finale questi ultimi due hanno poi scatenato una irresistibile offensiva giungendo da soli a Lugano.

Va posto subito in rilievo che il successo del belga, oggi in stupende condizioni di forma, è meritato: infatti il suo guizzo finale sulla pista in terra battuta di Lugano è stato un vero e proprio capolavoro. E' vero che Adriaenssens ha tratto un profitto non indifferente dal valido appoggio della sua squadra, che fra belgi, italiani e austriaci comprendeva ben 14 elementi: nella parte decisiva della corsa il vincitore ha però dovuto lottare da solo, per cui non c'è nulla da eccepire sul suo odierno trionfo. Ciò non sia detto per sminuire la bella impresa di Aldo Moser, che indubbiamente si è rivelato oggi il migliore degli italiani.

Degli altri rappresentanti del nostro ciclismo, vanno soprattutto lodati il giovane Brandolini, che per parecchie decine di chilometri ha saputo resistere magnificamente all'offensiva del «duo» Adriaenssens-Moser, il siciliano Catalano, protagonista di una clamorosa seppur fallita evasione, nonché Carlesi che con una condotta di gara un po' più accorta avrebbe certamente potuto figurare ancor meglio nella graduatoria.

Ed Ercole Baldini, sul quale era localizzata in generale attenzione? Ebbene, il romagnolo si è comportato meglio di quanto non fosse pensare il suo forte distacco dal vincitore: nella prima fase della corsa si è inserito in qualche fuga di breve durata, ma data la stretta sorveglianza dei suoi antagonisti, e in particolar modo dei belgi, si è visto costretto a desistere; nella seconda metà Baldini è invece apparso un po' stanco, cosicché ha rinunciato a dar battaglia quando Adriaenssens e altri corridori hanno inscenato la fuga.

E' comunque necessario rilevare che il romagnolo non è apparso in gran forma, e ciò è indubbiamente la conseguenza della sua scarsa attività agonistica dopo la vittoria nel Giro d'Italia: in altre parole, si è avuta nuovamente la prova che un ciclista, anche se di eccezionale classe, per mantenersi in forma non basta che disputi di tanto in tanto una gara in circuito chiuso, ma deve cimentarsi in difficili competizioni in linea o a tappe.

Ed eccoci alla sintesi della cronaca dell'odierna giornata che, come s'è detto in principio, era afosa. Alla partenza, data alle 9 precise, si presentavano 67 corridori (all'ultimo momento avevano rinunciato alcuni di secondo piano): nel tratto che da Lugano porta a Chiasso si registravano alcuni tentativi di fuga, ma quando la carovana si apprestava ad affrontare per la prima volta la salita di Monteceneri dal sud al nord, tutto era rientrato nell'ordine.

Tanto a Locarno come a Bellinzona, dopo 104 km. di corsa, il plotone transitava compatto, se si fa eccezione per alcuni corridori rimasti attardati da forature.

E' all'uscita dal villaggio di Sementina, a 97 km. dall'arrivo, che doveva prodursi l'episodio decisivo: scattavano Catalano e la recluta elvetica Plattner, inseguiti a breve distanza da un gruppetto composto da Adriaenssens, Moser, Planckaert, Brandolini, Borra, ecc., e poiché Baldini, Fornara e gli altri favoriti non accennavano a reagire, i fuggitivi potevano accumulare rapidamente un discreto margine di vantaggio.

Sulla vetta del Monte Ceneri, affrontato questa volta dal versante nord, la situazione era la seguente: 1° Plattner, a 15'' Catalano, a 50'' Adriaenssens, Moser e Brandolini, a 1'35'' Carlesi, mentre il plotone accusava già un ritardo di cinque minuti.

Nel tratto conclusivo della corsa i vari concorrenti dovevano effettuare tre volte il circuito di Pregassona, che comprende due brevi ma massacranti salite: è qui che il «duo» Adriaenssens-Moser passava all'offensiva decisiva superando prima Catalano e poi Plattner; soltanto Brandolini riusciva a rimanere durante due giri del circuito nella scia dei due «assi», ma nel terzo giro si vedeva anch'egli staccato e così per la volata finale si presentavano a Lugano due soli uomini e il belga batteva chiaramente l'italiano.

Oltre un terzo dei concorrenti, fra cui il belga Planckaert, si è ritirato.

l. f.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Adriaenssens (215 km. in 6 ore 9'46'', media km. 34,726); 2. Moser, id.; 3. Brandolini a 2'21''; 4. Plattner a 4'34''; 5. Carlesi a 5'34''; 6. Kefeleer a 7'8'', e nello stesso tempo Conterno, Gret, Graeser, Baffi, Christian, Nascimbene, Fornara, Coletto, Tessari, classificati rispettivamente dal 7.o al 15.o posto; 26. Baldini a 10'12''.



Moser e Adriaenssens procedono soli verso Lugano (Tel.)

Interessante Giro di Romagna anche se mancherà Baldini

(Dal nostro corrispondente)
Lugo, 1 agosto.

(m.) Vigilia del giro di Romagna. Una settantina di corridori, in rappresentanza di nove squadre, daranno vita dopodomani ad una equilibratissima edizione della corsa che annovera nel suo albo d'oro i nomi dei più grandi corridori italiani, ultimo fra tutti, in ordine cronologico, quello di Ercole Baldini.

Edizione equilibratissima, abbiamo detto, perché fra gli iscritti mancano i nomi degli uomini che allo stato attuale, in Italia, possono assicurarsi l'onore del pronostico. Mancheranno infatti: Baldini, che corre in Francia; Nencini, Favero e Padovan, tutti impegnati a raccogliere i frutti delle fatiche sostenute al «Tour»; Defilippis, impegnato nel Giro dell'Ovest; la Torpado; la Legnano, questa in considerazione dell'assenza del suo uomo di punta.

Tali defezioni non stanno a significare una mancanza d'interesse per questa prova: mancherà l'attrattiva dei nome degli attuali «grandi», ma ne guadagnerà la corsa, nel suo svolgimento, considerato che sono possibili tutti i risultati. Lungo il tracciato è posta una difficoltà di natura altimetrica che può provocare un'abbondante selezione fra i concorrenti: il monte Trebbio. Su questo colle Fausto Coppi, che sarà al via anche quest'anno realizzò alcune delle sue imprese più sensazionali, lanciandosi in ineguagliate avventure solitarie. Dopo il tramonto del Campionissimo nessuno ha saputo più mandare a buon fine l'avventura solitaria, ed anche lo scorso anno Ercole Baldini, dopo aver dominato, fu costretto a concretare allo «sprint» la sua meritatissima vittoria.

La previsione è dunque quella di una conclusione in volata. La segreta speranza è però che sappia emergere un uomo in grado di andarsene sul Trebbio e di giungere tutto solo a Lugo.

Probabili trattative granata per gli udinesi Pantaleoni e Piquè

Udine, 1 agosto.

Pare che due giocatori dell'A. C. Udinese, Piquè e Pantaleoni, stiano per passare nelle file del Torino. La notizia non è stata confermata dall'A. C. Udinese, ma si apprende che il segretario Criscuolo in questi giorni si è recato a Torino per concludere il passaggio dei due bianconeri alla società granata.

Anche se manca una conferma ufficiale, notevoli risultano nell'ambiente calcistico locale le affermazioni secondo le quali, tale doppio trasferimento verrebbe indicato come di assai probabile effettuazione. La notizia è trapelata da fonti che si potrebbero ritenere abbastanza bene informate e, comunque, non ha destato stupore eccessivo tra i tifosi friulani in quanto diversa, e di varia provenienza, erano risultate negli ultimi giorni le segnalazioni al riguardo.

Si era principalmente affermato che la direzione della società torinese aveva ripetutamente manifestato un certo interessamento; specie su Pantaleoni. La nuova indicazione riguardante anche Piquè potrebbe persino esser posta in relazione con la voce che indicava il granata Ganzer desideroso di trovare una sistemazione possibile in una società veneta tanto per essere più vicino alla famiglia.

Nulla di concreto, si ripete, è emerso dalla ridda di indiscrezioni. Se effettivamente il Torino ha allacciato trattative con l'Udinese per i giocatori indicati, è facendo che potrà essere meglio lumeggiata nei giorni prossimi.

Insuccessi italiani nella Coppa De Galea

Vichy, 1 agosto.

La prima giornata delle semifinali per la Coppa De Galea si è chiusa poco felicemente per l'Italia. I tennisti azzurri — opposti agli spagnoli — hanno perduto in entrambi gli incontri di singolo in programma oggi: Tacchini è stato battuto da Santana in tre sets e Bonfiglio è stato superato da Arilla pure in tre sets. Inoltre hanno perduto anche l'incontro di doppio. Dal canto suo la Germania ha ottenuto tre vittorie contro la Romania e conduce per 3 a 0 dopo la prima giornata.

Ecco i risultati. Singolare: Santana (Sp.) batte Tacchini (It.) 6-1, 3-6, 6-0; Arilla (Sp.) batte Bonfiglio (It.) 6-2, 2-6, 6-3; Santana-Arilla (Sp.) battono Bonfiglio-Tacchini (It.) 6-2, 6-4, 6-2.

Ekiebe (Ger.) batte Vizaru (Romania) 6-2, 6-2; Bungert (Ger.) batte Tiriac (Rom.) 6-0, 6-2; Ekiebe-Stuck (Germ.) battono Tiriac-Senester (Rom.) 6-2, 4-6, 6-2, 6-1.

Formula e date della «Coppa Italia»

Milano, 1 agosto.

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale ha fornito notizie in merito allo svolgimento della Coppa Italia 1958-59.

La manifestazione avrà inizio domenica 31 agosto e gli accoppiamenti per gl'incontri verranno fatti per sorteggio, tenendo conto — fin dove possibile — del criterio di viciniorità. La scelta del campo verrà fatta pure per sorteggio e la formula per la manifestazione sarà la seguente: primo turno (domenica 31 agosto): le 40 squadre di Serie C del campionato 1958-59 si incontreranno fra loro per qualificarne 20. Gli accoppiamenti — sempre per sorteggio — avranno però carattere regionale.

Il secondo turno si svolgerà il 7 settembre tra le 20 squadre vincenti della prima giornata con le 19 squadre di Serie B e con una squadra di Serie A sorteggiata tra quelle non impegnate per la Coppa 1958. Il terzo turno si svolgerà il 14 settembre. In questo giorno si incontreranno le 20 squadre vincenti gli incontri del secondo turno, più le 13 squadre di Serie A non impegnate per la Coppa 1958. In tale data si disputeranno anche le semifinali della Coppa Italia 1958.

La finale della Coppa Italia 1958 verrà disputata nel medesimo giovedì in cui avrà luogo il quarto turno, cui prenderanno parte le 16 squadre vincenti del terzo turno più una squadra che verrà recuperata a sorteggio tra le eliminate del terzo turno.

Il calendario della prima giornata di Coppa Italia 1958-59 è il seguente: Mestrina-Treviso, Pordenone-Heliea, Biellese-Pro Vercelli, Sanremese-Casale, Varese-Legnano, Pro Patria-Piacenza, Ozo Mantova-Cremonese, Sarom Ravenna-Forlì, Spezia-Carbosarda, Siena-Arezzo, Lucchese-Pisa, Livorno-Fedit, Pescara-Anconitana, L'Aquila-Chieti, Salernitana-Casertana, Foggia-Crai Cirio, Lecce-Barletta, Catanzaro-Cosenza, Siracusa-Reggina e Marsala-Trapani.

La riunione di boxe a Lucento

Si è svolta ieri sera a Lucento la riunione pugilistica fra dilettanti torinesi e una rappresentativa svizzera.

Ecco i risultati: *leggeri:* Stefani (Baroni) b. Huguenin (Sv.) per getto della spugna alla 3ª ripresa; *piuma:* Bisoffi (Baroni) (b.) Tissot (Sv.) per abbandono alla 2ª ripresa; Privesto (Junior) b. Chervet (Sv.) per intervento medico alla 3ª ripresa; *leggeri:* Lionetti (Baroni) b. Rott (Sv.) per k. o. alla prima ripresa; *medi:* Zenobi (Sviz) b. Faustaso (Iucei) per squalifica alla 1ª ripresa; *mediomassimi:* Michelon (Art. boxe Alessandria) b. Schlueb (Sv.) ai punti; *welter leggeri:* Albano (Sv.) b. De Maria (Sala boxe De Palma) ai punti.

(Continua a pag. 10)

Il programma dell'Alto Commissario per l'aviazione civile

Sarà estesa la "seconda classe" a tutte le principali linee aeree

L'aeroplano deve diventare, dichiara il sen. Caron, un mezzo di trasporto alla portata della maggioranza dei cittadini - L'industria italiana è in grado di costruire «su licenza» anche i velivoli di grosso tonnellaggio - Verranno conclusi i lavori per sistemare gli aeroporti delle sedici città più importanti

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 agosto.

La direzione generale dell'Aviazione civile è stata in questo dopoguerra la cenerentola delle amministrazioni statali: aggregata al ministero della Difesa, con un bilancio modesto per non dire insufficiente (2 miliardi nel 1952, 5 miliardi e 800 milioni nell'attuale esercizio) impossibilitata a far udire la propria voce in seno al Consiglio dei ministri, la Direzione dell'Aviazione civile non è riuscita a sviluppare adeguatamente la rete delle nostre comunicazioni aeree, ad impostare un piano per la costruzione di nuovi aeroporti, ad incoraggiare l'industria aeronautica nazionale.

Nei giorni scorsi con l'annuncio fatto al Senato dal ministro della Difesa Segni relativo alla presentazione di un disegno di legge per l'istituzione di un Alto commissariato all'Aviazione civile la situazione si è sbloccata e vi sono buone ragioni per pensare che l'Italia, anche nel campo dei trasporti aerei, si metterà al passo con le più ricche nazioni europee.

Il costituendo Alto Commissariato non sarà, infatti, un nuovo carrozzone burocratico, ma un organismo funzionale ed efficiente dotato di proprio bilancio, di propria organizzazione centrale e periferica, di proprio personale, ed avente una competenza specifica ed esclusiva su tutte le attribuzioni dello Stato in materia di aviazione civile.

Nel 1939 l'aviazione civile italiana occupava il quarto posto nel mondo, dopo Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna e possedeva 117 velivoli, dei quali 108 di fabbricazione italiana; alla fine del conflitto questo patrimonio era andato completamente distrutto e si doveva ricominciare da capo. Ci trovavamo, però, in condizioni di grande inferiorità perché, mentre all'estero le compagnie aeree potentemente appoggiate dallo Stato sviluppavano ed ampliavano le loro reti fino a decuplicarle, in Italia le otto compagnie che si erano formate privatamente nel dopoguerra — prive di velivoli moderni, senza appoggio statale, funestate da incidenti mortali — sospendevano frequentemente i servizi e talora chiudevano i battenti.

In questi ultimi anni qualcosa si è fatto: basti pensare, ad esempio, che gli incassi dei trasporti aerei in milioni di dollari, sono passati dai 17 milioni del 1952 ai 28,6 milioni del 1956; che l'anno scorso tre milioni di turisti stranieri sono arrivati nel nostro Paese per via aerea; che infine pochi mesi fa, con la fusione tra Alitalia e Lai, si è formata una compagnia di trasporti aerei nazionale ed unica con un capitale di 30 miliardi posseduto in maggioranza dallo Stato.

Nel prossimo futuro i compiti che il costituendo Alto Commissariato dell'aviazione si propone di risolvere sono: la conclusione dei lavori, già in parte iniziati, per la sistemazione di 16 aeroporti civili destinati a collegare efficacemente per via aerea le principali città italiane; l'istituzione di corsi per l'addestramento del nuovo personale addetto ai voli civili; un programma di potenziamento delle costruzioni aeronautiche nazionali.

A questo proposito un'apposita commissione di studio ha accertato che, «allo stato attuale, l'industria aeronautica italiana è in grado di produrre le cellule di aeroplani di piccolo o medio tonnellaggio ed a medio raggio d'azione, motori alternativi di media potenza, ed una parte degli accessori e degli strumenti, all'altezza di quelli prodotti dai concorrenti stranieri». Per quel che riguarda la costruzione dei velivoli di linea di grosso tonnellaggio la commissione ha ritenuto che «l'aggiornamento della tecnica aeronautica possa essere facilitato ricorrendo alla produzione su licenza».

Saranno poi compiti del nuovo Alto Commissariato la istituzione di servizi aerei di seconda classe con tariffa turistica; questi servizi già in parte esistono, ma debbono essere potenziati e resi più frequenti perché l'aeroplano può e deve divenire un mezzo di trasporto alla portata della maggioranza dei cittadini; la concessione di facilitazioni alla Compagnia aerea nazionale per l'acquisto di nuovi apparecchi di linea, in particolar modo degli aviogetti civili che entreranno in servizio nel 1960 e costeranno ciascuno 4 miliardi e mezzo di lire.

Il costo elevato ha il suo compenso perché questi giganti dell'aria hanno una capacità di carico ed una velocità doppia rispetto a quelle degli aerei attuali; in pratica uno di questi aviogetti in servizio tra Roma e New York potrà trasportare in un anno lo stesso numero di passeggeri che compiono il viaggio, nello stesso periodo di tempo, sulla *Cristoforo Colombo*.

Dovranno inoltre essere messi a punto tutti i servizi di sicurezza connessi al volo: dai mezzi elettronici, per facilitare gli atterraggi senza visibilità, all'attrezzatura per l'accertamento delle condizioni meteorologiche, ai servizi di controllo a terra.

Oltre a questa attività principale, il sen. Caron — che reggerà l'Alto Commissariato all'aviazione civile — ritiene necessaria l'attuazione di una efficace propaganda in favore dei servizi aerei civili: viaggiare in aereo non è pericoloso (certo lo è meno che avventurarsi in macchina sulle strade italiane) e lo dimostra il fatto che ogni minuto in qualche parte del mondo decolla un aeroplano di linea, che ogni giorno da Ciampino transitano 200 velivoli civili, che in un anno più di 80 milioni di persone (dati del 1957) si servono in tutte le nazioni dell'aereo senza alcun incidente.

«Il nostro scopo — ha dichiarato recentemente il sen. Caron — è quello di venire incontro ai desideri degli utenti; i quali chiedono soprattutto sicurezza, sveltezza di procedere, puntualità negli orari, che devono essere sempre studiati in funzione delle esigenze degli utenti stessi».

a. c.

Oggi si concludono le manovre

In difficoltà il partito rosso dopo lo scoppio delle «atomiche»

(Dal nostro inviato speciale) Gattinara, 1 agosto.

Alla ripresa dell'attacco da parte degli «azzurri», stamane alle ore 9, il «fattore di potenza» dei «rossi» è apparso più falcidiato di quanto non lasciassero trasparire gli ultimi combattimenti. Dalla loro foga non sembrava azzardato dedurre che i «rossi» avrebbero tentato oggi di recuperare le loro forze superstiti sul Sesia. Invece, abbandonate a se stesse, sono state facilmente rastrellate dalla divisione «Brescia» degli «azzurri», mentre le altre divisioni «Legnano» e «Centauro» marciavano rispettivamente in direzione di Ivrea e di Torino.

La loro marcia non è stata, però, facilissima. Forse anelli dei «rossi» le hanno impegnate più volte in combattimenti di molestia e di ritardo, al fine di permettere una più solida disposizione difensiva del loro grosso fra la Dora Baltea e l'Orco. In serata le forze «azzurre» prendevano contatto con le prime avanguardie dell'ultima linea di resistenza «rossa».

Le gravi perdite subite dai «rossi» sono imputabili soprattutto alla supposta azione atomica del primo giorno di battaglia sul Sesia. Cinque caposaldi, se non sei, colpiti in pieno, scombussolarono l'efficienza del corpo intero. Ciò darebbe ragione ai sostenitori della trincea contro quelli del concentramento in una specie di «castri» romani. Ogni ordigno nucleare ha un punto zero di scoppio contro il quale non c'è nulla da fare, e quattro anelli successivi di pericoli contro i quali, invece, è più o meno agevole difendersi. Nei caposaldi gli ordigni agiscono in pieno. La trincea, filiforme com'è, renderebbe «non paganti», come si dice in termini tecnici, l'impiego atomico perché gli effetti dei suoi anelli sarebbero in parte attenuati.

Oggi a Gattinara, sede del comando operazione «Freccia azzurra 2», ha fatto una breve capatina l'ammiraglio americano Briscoe, comandante di tutte le forze Nato del sud-Europa insieme con il generale italiano Albert, comandante della forza terrestri sud-Europa. Il generale Liuzzi, capo di stato maggiore, ha percorso a lungo l'area di combattimento.

a. a.

Sophia Loren fotografa

Sophia Loren a New York, nelle pause della lavorazione del suo nuovo film, si improvvisa fotografa per riprendere i suoi compagni di lavoro (Radiofoto)

Gronchi a giorni in vacanza con la famiglia a Courmayeur

Uno speciale impianto di telescriventi tra la Val d'Aosta e il Quirinale - Fanfani resterà a Roma, mentre Merzagora sta per partire per la Riviera Ligure e Leone per Amalfi

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 agosto.

Il torrido caldo che in questi giorni induce coloro che ne hanno la possibilità a cercare un po' di refrigerio al mare o ai monti spingerà tra qualche giorno anche gli uomini politici a abbandonare per breve tempo la loro attività. Ultimati i lavori a Palazzo Madama ed a Montecitorio senatori e deputati stanno, infatti, preparando i bagagli per le vacanze. E' un esodo questo che si rinnova ogni anno, e come sempre a predisporre mete ed a fissare alberghi e pensioni sono state le mogli degli uomini politici che hanno naturalmente tenuto conto delle preferenze dei loro rispettivi mariti.

Il Capo dello Stato raggiungerà la famiglia a Courmayeur, dove si tratterrà fin verso la fine di agosto dovendo rientrare a Roma per iniziare i preparativi per il suo viaggio in Brasile. Durante la sua assenza Gronchi si manterrà, comunque, in continuo contatto con il Quirinale ed allo scopo sono già stati impiantati tra la capitale e la Val d'Aosta i cavi delle telescriventi.

Il Presidente del Senato preferisce, invece, il mare alla montagna e se ne andrà perciò in una amena località della Riviera ligure, dove potrà egregiamente soddisfare uno dei suoi «hobby»: le lunghe gite in motoscafo. Il Presidente della Camera andrà sulla costiera amalfitana, ma gli ultimi giorni di vacanza li trascorrerà a Roccaraso, in Abruzzo.

Quasi la metà dei deputati e senatori passerà le ferie in montagna: l'altra metà è invece, divisa tra il mare e le stazioni termali. L'unica eccezione sarà costituita dall'on. Fanfani, il quale ha espresso l'intenzione di non allontanarsi da Roma se non per impegni di governo: l'unica distrazione per lui sarà quella di recarsi alla domenica ad Ostia, ove la sua famiglia si trova in villeggiatura.

Il ministro del Lavoro Vigorelli si recherà prima a Cortina e poi a Courmayeur; il ministro del Commercio estero, Colombo, trascorrerà, invece, tutte le sue vacanze sulle Dolomiti; Taviani sarà sulle Alpi liguri; La Malfa su quelle della Lombardia; Togni se ne andrà a Grottaferrata ed il sottosegretario Della Fave a Santa Marinella, entrambi dunque a quattro passi da Roma.

Nenni raggiungerà la sua villa di Formia, dove non è escluso che riceva la visita di deputati laburisti, ma anch'egli a settembre si recherà al Nord, e precisamente a Lurisia, in provincia di Cuneo. Il segretario della d.c., on. Rumor, sarà a Tonezza, in provincia di Vicenza, mentre Saragat, abbandonato Pralognan, ha preferito quest'anno l'Alto Adige.

Togliatti raggiungerà la Valtellina; De Caro, presidente del partito liberale, Salsomaggiore; Covelli la natia Paradiso e Tremelloni la casa materna a Varese, dove si dedicherà alla lettura ed al suo più piacevole passatempo: scrivere versi «in bella povertà».

g. fr.

Premiato alla Mostra di Venezia

Sdegno dell'«Osservatore» per un documentario blasfemo

Roma, 1 agosto.

L'assegnazione di una «gondola d'argento» al cartone animato cecoslovacco «la creazione del mondo» di Edouard Hofman, presentato alla recente IX Mostra internazionale del film documentario e del cortometraggio svoltasi a Venezia, provoca «sorpresa e indignazione» da parte dell'«Osservatore Romano».

L'organo vaticano rileva infatti che il film «non è altro che un'ironica interpretazione delle prime pagine della Bibbia ove viene descritta la creazione del mondo; in particolare sono da definirsi blasfeme ed unicamente intese a diffondere l'ateismo le ultime sequenze che riguardano la creazione dell'uomo. L'intero spettacolo si risolve in una grottesca presa in giro della Sacra Scrittura e in una messa in ridicolo, tanto più sacrilega quanto più subdola, di Dio stesso».

Dopo aver ricordato le persecuzioni contro la Chiesa in atto in Cecoslovacchia, il quotidiano vaticano si domanda: «Ma è possibile che in Italia un film, il quale urta e vilipende la fede in modo così aperto e ingiurioso, possa essere non solo proiettato ma anche applaudito e premiato? Avevamo sempre creduto che una qualsiasi opera, compresi i film, dovesse tenere conto dei valori spirituali per essere giudicata opera d'arte. Ma si vede che questo non è il criterio seguito dalla giuria di Venezia».

Una vertenza con la S. Sede

Non accettate le richieste degli eredi del card. Lugari

Roma, 1 agosto.

Quasi cinquant'anni sono stati necessari perché la magistratura risolvesse — e non in maniera definitiva ché contro la sentenza del Tribunale verrà presentato appello — una vertenza fra l'Amministrazione dei beni della Santa Sede e gli eredi del cardinale Giambattista Lugari.

Il porporato, nel suo testamento redatto nel 1914, lasciò il proprio patrimonio (costituito da un vasto terreno boscoso nei pressi di Sant'Oreste e trenta tenute per oltre 118 ettari, due fabbricati ed un granaio a Civitella di San Paolo, a pochi chilometri da Roma) ai cinque figli minorenni di suo fratello Pietro. Mentre il Tribunale aveva ordinato la divisione dei beni, intervennero le Amministrazioni della Santa Sede e della Basilica di San Paolo sostenendo che quel patrimonio non poteva essere considerato del card. Lugari il quale lo aveva acquistato per conto degli istituti religiosi.

Poiché i legali della Santa Sede e della Basilica di San Paolo esibirono, a sostegno della loro tesi, alcuni documenti (in base ai quali il Tribunale nel [illegible] stabilì di sospendere la divisione dei beni), gli eredi del card. Lugari impugnarono di falso le dichiarazioni. Ma con un risultato assolutamente negativo.

Infatti, sia pur venti anni dopo, il Tribunale di Roma dichiarò improponibile la querela di falso. E gli eredi del porporato non si arresero e due anni or sono citarono in giudizio i rappresentanti legali della Basilica e del Monastero di San Paolo chiedendo che fossero restituiti i beni citati nel testamento del porporato e che venissero loro risarciti i danni subiti. Neanche questa volta, però, gli eredi del card. Lugari hanno avuto successo.

Le loro accuse mosse ai monaci benedettini della Basilica di San Paolo sono state ritenute infondate dal Tribunale, che ha respinto la richiesta ed ha condannato gli eredi del cardinale al pagamento delle spese processuali.

Nel 1944 lui aveva 23 anni, lei 21; da allora sono nati cinque figli

Condannato a dieci anni il soldato americano che disertò in Francia per amore di un'operaia

Per quattordici anni ha vissuto come un recluso, nascondendosi nei momenti di pericolo in un cassettone lungo un metro e trenta - Fu arrestato nel marzo scorso per una banale imprudenza: cinquantamila persone, commosse dalla patetica vicenda, hanno chiesto clemenza al presidente Eisenhower

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 agosto.

Wayne Powers, l'ex-soldato dell'esercito degli Stati Uniti che disertò per amore nei giorni dello sbarco in Normandia e per quattordici anni visse in casa di un'operaia francese dalla quale ha oggi cinque figli, è stato condannato stamane dai giudici militari del tribunale americano di Verdun a dieci anni di carcere.

Il tempo e la patetica vicenda del soldatino, per la quale si è commossa l'opinione pubblica di tutto il mondo, hanno attenuato la severità della giustizia militare: quattordici anni fa, forse anche meno, Wayne Powers non sarebbe sfuggito alla pena di morte. Allora, nel novembre del '44, era poco più che un ragazzo (aveva 23 anni) e forse non conosceva i rischi cui vanno incontro i disertori. La guerra volgeva al termine, e non c'erano ormai più dubbi sul suo esito. Wayne Powers, di Chillicote, nel Missouri, sognava il ritorno alla sua fattoria e alla famiglia; e intanto ingannava l'attesa amoreggiando con le ragazze. Faceva l'autista, guidava un camion e spesso viaggiava da un paese all'altro del nord della Francia, in missione speciale.

Che cosa lo indusse a disertare? Sembra che all'origine della decisione sia stato il furto del suo autocarro, un giorno che s'era fermato a bere in una osteria: temendo le sanzioni del Comando, Wayne Powers avrebbe preferito non fare più ritorno al suo reparto. Ma la versione più romantica, che tutti in fondo vorrebbero sottoscrivere, dice che il soldatino del Missouri fu ammaliato dagli occhi di Yvette Beleuse, un'appetitosa ventunenne, operaia di Mont d'Origny, paesino non lontano dalla frontiera belga. Powers vi si era fermato col suo camion un giorno di novembre ed aveva chiesto da bere. Yvette, sorella del portalettere del paese, lo invitò in casa e gli diede un bicchiere di vino ed un panino imbottito.

Incominciò così il romanzo d'amore tra i due giovani. Dopo qualche fugace incontro, Wayne Powers decise di non più tornare al reparto. Al Comando lo dettero per disperso: disperso sì, ma tra le grazie di Yvette Beleuse, nella cui casa il soldatino si era rifugiato iniziando una vita da recluso che doveva durare quattordici anni. Abitava la maggior parte della giornata in una specie di cassettone, nel quale si rintanava, simile ad un topo, ogni qual volta in paese passavano militari americani. Il cassettone era sistemato nel sottoscala e non era più lungo di un metro e trenta. Al segnale di allarme, Wayne Powers si chiudeva dentro e non usciva più fino allo scampato pericolo.

La convivenza non tardò a dare i suoi frutti. Nel '47 nacque Dorothy, nel '49 Yimmy e poi Douglas, Harry e Freddy. I bambini hanno oggi rispettivamente 11, 9, 7, 4 anni e 18 mesi. In paese tutti sapevano che i bimbi di Yvette erano figli dell'«americano», ma nessuno tradì mai il segreto. A Mont d'Origny la gente respinge con sdegno l'insinuazione che il soldatino sia stato scoperto per la delazione di un anonimo. E in realtà, pare davvero che l'arresto, avvenuto soltanto nel marzo di quest'anno, sia stato del tutto casuale.

Il 23 di quel mese, forse annoiato dalla monotonia della sua vita di recluso, Wayne Powers stava sbirciando nella strada dalla finestra della sua camera. Non era mai accaduto in paese nulla di interessante in quasi quattordici anni. Quel giorno, il disertore fu testimone di un incidente: due auto si scontrarono con violenza, ci furono feriti, un accorrere di ambulanze, di poliziotti, di curiosi. L'ex-G.I. dimenticò la prudenza, si sporse dal davanzale, seguì il racconto che dell'incidente dava la gente del paese. Naturalmente le versioni non collimavano. Un gendarme scorse il Powers alla finestra e giudicò che la sua testimonianza sarebbe stata decisiva. Volle sentirlo, ma, insospettito dal francese stentato in cui si esprimeva il teste, segnalò il fatto ai suoi superiori.

Wayne Powers fu arrestato e interrogato. Poiché era cittadino degli Stati Uniti, la polizia lo rilasciò non senza tuttavia avvertire il comando americano di Verdun. Era fatta. Due poliziotti militari in casco e guanti bianchi si presentarono in motocicletta alla casa di Yvette Beleuse e Wayne Powers non potè sfuggire all'arresto: baciò con calma la sua donna e i cinque figlioletti che si scioglievano in lacrime, disse loro di stare tranquilli, che sarebbe tornato presto.

E' una speranza che l'imputato ha espresso anche oggi in udienza. «Se tutto va bene — ha detto ai giornalisti — tra un mese o due potrò tornare a Mont d'Origny e non avrò più bisogno di nascondermi». Tutta la famiglia ha assistito al processo. L'ex-soldato, che indossava una vecchia divisa stinta, ha posato di buon grado per i fotografi insieme con la compagna e i cinque figli. Ai giudici ha detto di avere disertato non per amore, ma per paura, ed ha ripetuto la storiella del camion rubato, forse sperando in una maggiore clemenza.

Subito dopo la deposizione di Wayne Powers, il presidente ha sospeso il dibattito per venti minuti durante i quali giudici e imputato hanno bevuto insieme una tazza di caffè. La requisitoria del P.M., è durata dieci minuti: il Powers, ha sostenuto l'accusatore pubblico, non ha soltanto disertato dall'esercito, ma ha anche abbandonato la moglie negli Stati Uniti, e quindi deve essere applicata nei suoi confronti «una pena conforme al delitto».

La condanna è stata relativamente mite, ma Wayne Powers ha accolto il verdetto scuotendo la testa come se non credesse a quanto sentiva. Yvette Beleuse è scoppiata a piangere, i bambini si stringevano a lei in lacrime. Il presidente del Tribunale ha tuttavia lasciato capire che una riduzione della pena è assai probabile: cinquantamila francesi, commossi dalla patetica vicenda del soldato americano, hanno inviato appelli ad Eisenhower chiedendo la grazia.

L. Mannucci

Wayne Powers, che ha 'n braccio il piccolo Freddy, di 2 anni, si accomiata da Yvette Beleuse e dai figli (da sinistra) **Dorothy, Harry, Jimmy e Douglas, davanti alla sua casa prima di partire per presentarsi alla Corte marziale** (Telefoto)

Uno stabile già sede del P.c.i. demolito dallo scoppio di esplosivi

Ferite 3 donne colpite dai calcinacci - Attualmente l'edificio, ad un piano, era occupato da 2 famiglie - Numerose armi, bombe a mano e munizioni trovate tra le macerie

Ravenna, 1 agosto.

Una spaventosa esplosione ha demolito, nel tardo pomeriggio di ieri, la vecchia sede del partito comunista di San Pietro in Trento, una grossa borgata agricola a circa 20 chilometri da Ravenna. La deflagrazione, che è stata preceduta da tre piccoli scoppi, ha sventrato completamente lo stabile, un edificio a un piano, abitato attualmente dalle famiglie Michelacci e Righetto. Fortunatamente al momento del sinistro, nessuno dei sette componenti le due famiglie si trovava all'interno dell'edificio.

Purtroppo le macerie, scagliate con violenza per un raggio di una cinquantina di metri, hanno investito tre donne, che hanno riportato ferite in varie parti del corpo. Esse sono Ionia Fanti in Righetto, di 52 anni; Gina Bendoni in Michelacci, di 35 anni, e Adelia Casadio, di 73 anni. Le prime due sono le mogli degli affittuari dei due appartamenti distrutti e sono state raggiunte dai calcinacci mentre parlavano nel cortile di casa; la terza si trovava invece presso un pollaio a venti metri dal punto dello scoppio, ed è stata colpita da due pietre. Mentre le ultime due se la sono cavata con contusioni e ferite non gravi, la Fanti, che era rimasta sepolta dalle macerie, ha dovuto essere ricoverata in osservazione all'ospedale di Ravenna, per fratture multiple a un piede, contusioni varie e sintomi di commozione cerebrale.

Ai carabinieri accorsi nella stessa serata di ieri, alcune persone del luogo avevano manifestato l'ipotesi che lo scoppio fosse stato causato da una bombola di gas liquido. I primi accertamenti, tuttavia, hanno escluso tale possibilità. Rimosse poche macerie, infatti, i carabinieri hanno rinvenuto alcune bombe a mano, caricatori d'arma automatica e altro materiale bellico. La conferma delle reali cause dell'esplosione si è avuta quando la bombola di gas liquido è stata ritrovata intatta. Immediatamente la rimozione delle macerie veniva interrotta, in attesa dell'arrivo del personale specializzato della direzione di artiglieria di Bologna.

Nel primo pomeriggio di oggi, erano state già ricuperate 4 bombe a mano, 5 caricatori per Thompson, 300 cartucce per armi automatiche e un «tromboncino» per il lancio di bombe lacrimogene. La torrida temperatura di questi giorni e le vibrazioni impresse all'edificio da una grossa trebbiatrice che vi lavorava a pochi metri di distanza, avrebbero determinato il sorgere di una catena di scoppi «per simpatia». Si spiegherebbero così le tre deflagrazioni minori che hanno preceduto quella che ha sventrato l'edificio. In serata, fra l'altro, erano stati già ritrovati anche i resti di 18 bombe a mano esplose e, inoltre, varie centinaia di cartucce e proiettili per mitragliatrice, fucili mitragliatori e altre armi automatiche, oltre ad inneschi per esplosivo, congegni di puntamento per mortaio ed altro materiale bellico. Nessuna denuncia è stata finora presentata.

Il processo a nove nazisti che fecero fucilare donne e bambini

Cinquemila ebrei uccisi - "Non ricordo di aver dato ordini del genere" dice un imputato

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 agosto.

Joachim Böhme, un ex-comandante della Gestapo che viene processato in questi giorni a Ulm con altri nove ex-funzionari nazisti per la strage di cinquemila ebrei, ha dichiarato ai giudici di non ricordare le fucilazioni da lui ordinate. Era stato chiamato a testimoniare nella ultima udienza del processo un ex-agente del servizio di sicurezza nazista, Hermann Räder, il quale aveva parlato delle fucilazioni di donne e bambini ebrei nella zona di Kolleschen, al confine fra il Memel e la Lituania.

Dopo che il Räder ebbe finito il suo racconto, il presidente del tribunale si rivolse al Böhme chiedendogli se confermava o meno i fatti. «Non ricordo affatto di avere dato ordini del genere», ha risposto l'imputato con calma. La palese menzogna del Böhme, che afferma sempre di non ricordare nulla, ha fatto perdere la pazienza al presidente: «Lei — ha detto il giudice con voce alterata — ha mostrato di ricordare perfettamente molti e quasi insignificanti particolari di quel tempo, persino nomi di piccoli funzionari alle sue dipendenze: e ora sostiene di avere dimenticato proprio quei fatti che dovrebbero pesare di più sulla coscienza umana: la fucilazione di donne e di ragazzi». Ma il Böhme non si è scomposto: «Mi spiace molto — ha ribadito — ma non riesco a ricordare. La mia memoria non funziona e neanche lo posso darmene ragione».

Dopo questa drammatica interruzione, il Räder ha riferito al Tribunale altri episodi di cui egli fu testimone: «Un tempo appartenni anch'io alla Gestapo — ha continuato — ma poi diedi le dimissioni; non resistevo più a quella vita: ho visto tanti di quei delitti che mi ci vorrebbero giornate intere a raccontarli». Fra l'altro il Räder ha affermato che dopo le esecuzioni gli uomini della Gestapo si gettavano sui cadaveri come sciacalli per depredarli degli oggetti preziosi, pellicce, cappotti, orologi e denaro.

Anche stavolta, come in precedenti processi del genere, gli imputati invocano a loro difesa gli ordini superiori, le disposizioni degli alti capi nazisti per lo sterminio degli israeliti in quella zona.

m. c.

Uccide con due fucilate la ragazza che lo respinge

Palermo, 1 agosto.

Una giovane donna, Giuseppina Pirrone di 19 anni, è stata fulminata stamani con due colpi di fucile caricato a lupara. L'ha uccisa un suo pretendente respinto; la tragedia è esplosa all'improvviso, all'alba, in Borgetto, piccolo paese della provincia di Palermo.

La donna era curva davanti a un lavatoio, intenta a risciacquare i panni, ignara dell'agguato che le aveva teso Antonino Cangemi, di 22 anni, il quale, seduto su di un muricciolo all'angolo della strada, spiava ogni movimento della giovane. Accecato dalla gelosia, Antonino Cangemi stringeva in mano un suo vecchio fucile da caccia, nel quale aveva messo in canna due cartucce caricate a pallettoni.

A un dato momento, camminando quatto quatto, scivolava quasi a ridosso del muro, e si affacciava nella piazza. A lunghi passi si avvicinava alla Giuseppina che in quell'istante era curva sul lavatoio dinanzi all'uscio di casa, insieme a due sue sorelle, Maria di 30 anni, e Giustina di 21, e da una distanza di pochi centimetri, trattenendo il respiro, premeva il grilletto: una prima fucilata raggiungeva la donna al costato, una seconda, dopo un attimo, le sfracellava il torace. La vampata delle fucilate bruciacchiava il braccio di una delle due sorelle della Giuseppina. L'assassino è ancora latitante.

E' morto a Mondovì il parroco della Cattedrale

Mondovì, 1 agosto.

Dopo due anni di ininterrotte sofferenze è deceduta oggi una delle più eminenti e caratteristiche figure di sacerdote monregalese, il teologo mons. Felice Montrucchio, canonico arciprete della cattedrale di Mondovì.

Mons. Montrucchio, nato a Milano 75 anni or sono, era stato ordinato sacerdote nel [illegible]

Cominciano da oggi le ferie di agosto

Grande caldo e molta folla in tutti i centri balneari

La massima della temperatura è stata di 29 gradi sulla riviera ligure, 28 a Viareggio, 30,5 a Rimini - Punte estreme della calura a Napoli con 41 gradi in piazza del Plebiscito - Predisposti treni speciali per le vacanze sulla linea Torino-Roma

Genova, 1 agosto.

L'ondata di caldo che ha investito la Liguria non accenna ancora a diminuire: la minima stanotte a Genova è stata di 24,1 e la massima di 30,2. Secondo le previsioni dell'Osservatorio dell'Aeronautica si ritiene che sulle due riviere, di Ponente e di Levante, le attuali condizioni meteorologiche possono perdurare fino al 4 di agosto, con una lieve tendenza al variabile: a rafforzare quest'ultima speranza contribuisce il barometro che oggi alle 13 ha preso lentamente a salire. Il mare è calmissimo lungo tutta la riviera e una leggera brezza che spira a tratti vale a mitigare leggermente l'afa e la calura.

Le riviere sono affollate all'inverosimile e in previsione del ferragosto la direzione generale delle F.S. ha rinforzato la composizione dei treni viaggiatori sulla linea Torino-Alessandria - Genova - Sestri Levante - Roma. Ecco i nuovi orari:

2 agosto: partenza da Torino P. N. ore 20,04, arrivo a Roma ore 5,03; p. da Torino P. N. 15,57, a. a Genova P. Principe 19,02; p. da Genova P. P. 20,04, a. a Torino P. N. 23.

3 agosto: p. da Torino P. N. 20,04, a. a Roma 5,03; p. da Torino P. N. 5,48, a. a Sestri Levante 10,10; p. da Sestri Levante 18,20, a. a Torino 23.

9 agosto: p. da Torino P. N. 15,57, a. a Genova P. P. 19,02; p. da Genova P. P. 20,04, a. a Torino 23.

10 agosto: p. da Torino P. N. 5,48, a. Sestri Levante 10,10; p. da Sestri Levante 18,20, a. Torino 23.

15 agosto: p. da Torino P. N. 5,48, a. Sestri Levante 10,10.

17 agosto: p. da Sestri Levante 18,20, a. a Torino 23.

La temperatura in Liguria oggi ha sfiorato la media di 29 gradi. Ecco il dettaglio: Sanremo 28,7; Alassio 28; Diano Marina 28,9; Varazze 30,5; Albisola 30; Celle Ligure 29,7; Arenzano 29,6; Nervi 28,9 (minima 26,1); Bogliasco 29,6; Santa Margherita 28,5; Rapallo 29,3; Portofino 29,1; Paraggi 28,3; Zoagli 29,5; Chiavari e Lavagna 29,5; Sestri Levante 29,9; Levanto 30,3. La temperatura più alta della regione è stata registrata a S. Fruttuoso di Camogli oggi alle 12,30: 30,9.

Viareggio, 1 agosto.

Mai, come oggi, a Viareggio s'era registrata tanta folla, tanto movimento. La giornata del 1° agosto, che tradizionalmente segna il «cambio della guardia» sulla spiaggia, tra le colonie villeggianti di luglio (in partenza) e d'agosto (in arrivo), è stata caratterizzata dall'intensa affluenza di gente in cerca di refrigerio.

In tutti gli alberghi, in tutte le pensioni, si registra il classico «tutto esaurito». Il movimento stradale, specie in talune ore, ha assunto un aspetto veramente impressionante. La via nazionale Aurelia, sempre carica di traffico in circostanze normali, si è trasformata in un interminabile corteo di automobili, di pullman, di autoveicoli di ogni specie. La fila dei mezzi lungo l'Aurelia è stata calcolata in ben dieci chilometri, tanti cioè quanti sono quelli che dividono la località «posto di blocco» e il «casello di Migliarino», sull'autostrada Firenze Mare. Dalle ore otto alle undici e dalle diciassette alle ventuno lungo la statale Aurelia è stato perfino superato il ritmo di un'auto al secondo.

La temperatura in Versilia si mantiene abbastanza buona. La giornata di oggi ha fatto registrare le seguenti punte: minima 21, massima 28,2 gradi. Una leggera brezza mitiga la calura.

Rimini, 1 agosto.

Arrivati al culmine della stagione balneare, la Riviera romagnola sta animandosi sempre di più. Fa molto caldo, come anche negli altri anni, ma ora i sindaci dei vari Comuni cercano almeno di risparmiare ai villeggianti il tormento dei rumori eccessivi, specialmente di notte. Le disposizioni impartite in materia per impedire il transito delle motorette sui viali della marina durante le ore notturne hanno suscitato unanime consenso. Inoltre, questo saggio provvedimento ha impedito che le correnti turistiche venissero dirottate verso zone ritenute più tranquille.

Sebbene tutta la Riviera brulichi di turisti di ogni nazionalità, non si è ancora raggiunto il gran completo, che verrà registrato alla vigilia del Ferragosto, quando treni e automobili scaricheranno altre decine di migliaia di persone le quali troveranno allora difficoltà serie a procurarsi un alloggio. Mentre nella serata di ieri si sono esaurite le partenze di coloro che avevano scelto il mese di luglio per la loro villeggiatura, nella giornata di oggi sono cominciate ad affluire le prime avanguardie del grosso esercito di turisti che riempirà la Riviera durante il mese di agosto.

Ecco i dati meteorologici: massima 30,5, minima 26,2, pressione 765,3, umidità 65%, leggera brezza proveniente da Sud-Est. Cielo leggermente offuscato da vapori. Non si può affermare che il tempo si mantenga stabile per sabato e domenica, dato l'eccessivo calore.

Napoli, 1 agosto.

Il caldo, come ricordano gli esperti di meteorologia, ha registrato oggi la massima degli ultimi vent'anni in questa città: 41 gradi sono stati misurati al centro della più ampia piazza di Napoli, quella del Plebiscito, ove la mancanza di alberi e l'asfalto hanno certo contribuito a rendere l'atmosfera più infuocata.

Altri dati sulla temperatura sono stati forniti alle 14 dall'Osservatorio di Capodimonte: massima 36,5, minima 25,8, pressione barometrica 750,7, umidità relativa 35 per cento. Lo stesso Osservatorio aveva comunicato la temperatura massima di 34,4 alle 12; mentre a quell'ora nella piazza del Municipio e in tutti i vari centri si avevano 39 gradi visibili sui termometri dei negozi.

Il caldo ha provocato numerosi incendi per autocombustione domati dal continuo prodigarsi dei vigili del fuoco. Altra prevedibile conseguenza della temperatura è l'eccezionale costo del ghiaccio: nonostante che le fabbriche lavorino in continuazione la quantità di ghiaccio disponibile è assolutamente insufficiente tanto, che da vari giorni, alle ore 16 non è più possibile trovarne se non a prezzi proibiti sul mercato nero. E in una città dove i frigoriferi non abbondano il disagio è molto sentito.

Alle due stazioni di piazza Garibaldi e Mergellina e sulle banchine del molo Beverello, porto dei vapori addetti alle linee turistiche nel golfo di Napoli, Salerno e Gaeta, la folla è tale che è stato necessario disporre uno speciale servizio di polizia per disciplinarla. Calcolando i vaporetti, i motovelieri e le grosse motobarche aggiuntesi ai regolari piroscafi di linea, si contano almeno una quarantina di mezzi che trasportano in continuazione gente ansiosa di sfuggire alla morsa del solleone e con questa illusione si rifugia a Capri, Ischia, Procida, lungo la costa di Amalfi e nelle isole Pontine. Anche l'autostrada Napoli-Pompei e le altre arterie panoramiche come il «Nastro Azzurro», appaiono gremite di auto con targhe di ogni paese. La funivia del Faito ha quadruplicato le corse, cominciando all'alba e terminando alle 23.

Un particolare successo ottengono i numerosi comodi battelli che con assai modica spesa di giorno e soprattutto a sera e di notte fino all'alba, offrono un piacevole rimedio alla calura, partendo dai giardini della Litoranea e da San Luigi, recandosi fino a Posillipo e lungo la Costa Regina, illuminati, con orchestrine a bordo, in modo che fra un lieto motivo, il fresco respiro del mare e la speranza di un po' di brezza, i molti napoletani che non vanno in villeggiatura possano ristorarsi da questa così torrida estate.

Massime di 39 e 40 gradi in diverse città italiane

Milano — La temperatura più alta dell'anno è stata registrata oggi a Milano: sui 37 gradi all'ombra. E' così continuato il bagno di sudore dei milanesi, che hanno combattuto la canicola con quintali di gelati, ettolitri di bibite, affollando le piscine, l'idroscalo ed i corsi d'acqua della periferia, svestendosi il più possibile.

Venezia — Temperatura massima di 31 gradi ed una minima di 24,4. Questi i dati ufficiali rilevati dall'Osservatorio dell'Aeronautica al Lido, sito in zona particolarmente ventilata. Più sostenute infatti sono le segnalazioni del caldo giunte dalla provincia ove in più parti si registrano temperature di 35-36 gradi. A Marghera si parla anche di 39-40.

Firenze — Massima di oggi: 39,9, cioè un decimo di grado appena al disotto dei quaranta gradi. Dopo una mattinata di sole a picco il cielo si è coperto di nubi che rendono ancor più opprimente l'atmosfera.

Roma — Il termometro di Ciampino, che già ieri aveva registrato 36°, oggi ha toccato i 37,6. Ovviamente al centro della città le temperature subisce un aumento di uno o due gradi. La minima è di 23,5. Nelle fontane delle antiche piazze, come ogni anno i bambini approfittano delle ore più deserte per prendere un bagno proibito.

Palermo — Caldo eccezionale sulla città, che ha raggiunto nelle prime ore del pomeriggio la punta di 40 gradi.

Temporale in Val d'Aosta

Aosta, 1 agosto.

Dopo l'afa opprimente di questi giorni tanto che anche oggi il termometro ha segnato 27° all'ombra, il cielo stasera si è improvvisamente oscurato e si è avuto un violento acquazzone con tuoni e fulmini che non hanno però causato alcun danno. La temperatura è rimasta afosa come prima.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale nuvolosità in aumento; a partire dalle regioni nord-occidentali si avranno precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole poco nuvoloso con locali addensamenti nelle ore diurne. Foschie lungo i litorali. Temperatura in lieve diminuzione al nord. Stazionaria altrove. Mari: da quasi calmi a leggermente mossi gli alti bacini; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime di stamane e massime di ieri:

Torino	[illegible]	30,6	Pescara	20,6	31,4
Bolzano	21,3	34,3	L'Aquila	16	32,5
Trento	22	36,6	Roma	23,5	37,4
Trieste	26,4	34	Bari	22,8	31,8
Venezia	24,4	31	Napoli	20,9	37,4
Milano	23,1	34	Potenza	20,6	31
Genova	23,7	32,2	Reggio C.	25,4	34,3
Bologna	22,8	36,2	Messina	24,6	30,2
Firenze	22,5	39	Palermo	23,3	35
Pisa	20	34,6	Catania	21,4	35
Ancona	23,8	29,6	Alghero	21	35
Perugia	24,8	37,2	Cagliari	19,5	29,3

Ingrid Bergman nella sua nuova casa



Ingrid Bergman ha portato con sé la figlia a Choisel, nella sua nuova casa, la villa «La grange aux Moines», che Lars Schmidt le ha regalato. L'attrice e Jenny Lindstrom si tratterranno in Francia per le vacanze (Telefoto)

La prova nel quadro delle ricerche di un missile anti-missile

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere una testata nucleare a 160 km. di altezza

L'ogiva trasportata ai limiti dell'atmosfera terrestre da un razzo del tipo Redstone - L'esperimento è avvenuto nell'Oceano Pacifico e sembra sia riuscito perfettamente

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 agosto.

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere stamane la testata nucleare di un missile all'altezza di 160 chilometri, al di sopra dell'isola Johnston, nell'Oceano Pacifico. L'esperimento odierno, che la Commissione atomica americana ha confermato essere perfettamente riuscito, è il quindicesimo della serie iniziatasi il 28 aprile scorso e rientra nel piano di ricerche per la costruzione di un missile anti-missile; ma è la prima volta che viene annunciata ufficialmente da parte degli Stati Uniti la notizia dell'esplosione di un «proiettile» atomico.

L'ogiva nucleare, secondo le indicazioni disponibili questa sera a Washington, dove si mantiene il massimo riserbo sulla prova, sarebbe stata trasportata a 160 chilometri d'altezza da un razzo balistico «Redstone», dell'esercito degli Stati Uniti. La deflagrazione sarebbe quindi avvenuta oltre i limiti dell'atmosfera terrestre, dove l'aria è quasi totalmente rarefatta. Il missile «Redstone» è in grado di percorrere 380 chilometri in traiettoria curva, ma in linea verticale la sua portata massima è di 160 chilometri. Esso fa parte dell'arsenale atomico dell'esercito americano.

L'esperimento, secondo quanto informa un laconico comunicato ufficiale, è stato compiuto all'una di stanotte (ore 7 italiane). Qualche ora prima dell'esplosione, le autorità militari avevano avvertito tutte le navi e tutti gli aerei che incrociavano nella zona di tenersi lontano dall'isola Johnston fino alle 8 antimeridiane (ore 14 italiane). L'isola si trova a circa 700 miglia a sud-est delle Hawai ed è stata definita «zona di pericolo» già altre volte in vista di esperimenti con missili recanti ogive nucleari.

Il bagliore provocato dalla esplosione della testata atomica è stato visto chiaramente stamane da migliaia di persone abitanti nell'arcipelago delle Hawai. Si è trattato di un lampo, da cui sono poi scaturite varie nubi a forma di fungo, che hanno assunto pian piano i colori dell'arcobaleno, ma con una colorazione rossastra. Il fenomeno era visibile in una zona compresa tra l'isola di Kauai, cento miglia a nord di Honolulu, ed un'area sita duecento miglia a sud della stessa Honolulu.

t. r.

La strada bloccata dalle api

La statale del Col di Nava è rimasta ieri interrotta da sciami di api che si avventavano rabbiose su motociclisti e ciclisti. Erano fuggite dal camioncino che le trasportava e che si era rovesciato. Nella foto un apicultore alimenta un falò per eliminare gli ultimi sciami sopravvissuti agli idranti dei vigili del fuoco e della polizia

Sospesa la circolazione dei camion sulle grandi strade nei giorni festivi

Togni invita i Prefetti ad adottare con urgenza il provvedimento - La misura sarà attuata dalle 7 alle 22 - Migliorate le segnalazioni stradali

Roma, 1 agosto.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha inviato ai capi compartimento dell'Anas (Azienda nazionale autonoma stradale) la seguente disposizione per quanto riguarda le strade statali e le autostrade:

«Proseguendo nell'azione intrapresa per la maggiore disciplina e sicurezza della circolazione allo scopo della salvaguardia della pubblica incolumità, invito le signorie loro ad esaminare, d'intesa con le locali prefetture, la possibilità di sospensione del traffico nelle ore diurne dei giorni festivi per determinate categorie di veicoli sui tratti più congestionati delle strade di grande circolazione, ove si renda possibile l'idoneo dirottamento su strade secondarie. Quanto precede è in relazione con l'art. 23 del vigente Codice stradale. Vogliasi, comunque, esaminare la possibilità di sospensione del traffico commerciale pesante dalle ore sette alle ventidue dei giorni festivi sui medesimi tratti come prima individuati, anche ove non sia attuabile il dirottamento. Invito a riferire con la massima urgenza e non oltre il giorno 12 del corrente mese. Si attende assicurazione telegrafica».

Il Ministro ha anche inviato ai capi compartimento dell'Anas la seguente circolare: «Richiamando la mia circolare del 30 luglio scorso, impegno le signorie loro all'immediato adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale, in conformità alle disposizioni della circolare del 24 maggio corrente anno, attuando d'urgenza i provvedimenti per eliminare le insufficienze pregiudizievoli alla pubblica incolumità. I capi compartimento faranno fronte alle spese con i fondi relativi alla manutenzione ordinaria. Nel contempo segnaleranno le più urgenti esigenze, riservandomi provvedimenti. Attendo precisa assicurazione telegrafica».

Infine il Ministro ha inviato ai prefetti il seguente telegramma: «Richiamando la mia circolare del 30 luglio scorso impegno le signorie loro a disporre che gli enti proprietari di strade non statali adeguino immediatamente la segnaletica orizzontale e verticale in conformità alle convenzioni di Ginevra, facendo attuare d'urgenza i provvedimenti per eliminare le insufficienze pregiudizievoli alla sicurezza del traffico. Gli enti interessati faranno fronte alle spese con i fondi relativi alla manutenzione ordinaria e segnaleranno le più urgenti esigenze per i conseguenti possibili provvedimenti. I Prefetti studieranno altresì, e porranno in atto immediatamente, le opportune limitazioni alla circolazione dei veicoli pesanti o ingombranti su determinati percorsi, dirottandoli su strade parallele, particolarmente nel periodo estivo di intenso traffico».

Morso da una vipera va in moto all'ospedale

Casale, 1 agosto.

Una vipera ha morso stamane ad una caviglia il meccanico casalese Ugo Minato, di 40 anni, che stava riparando del macchinario sulla destra del Po, nei pressi della villa Sordi; il rettile velenoso è stato ucciso dai compagni dell'infortunato. Il Minato, senza esitazione, è salito sul proprio motoscooter e s'è portato velocemente all'ospedale di Casale, dove il medico di guardia gli ha praticato una iniezione con siero anti-vipera. Egli poi ha rifiutato il ricovero in osservazione all'ospedale, scagionando tuttavia, con dichiarazione scritta, il personale da ogni eventuale responsabilità ed è tornato al lavoro.

Rivelazioni dei sovietici sui dati forniti dai satelliti

Sputnik III s'avvicina alla Terra

Mosca, 1 agosto.

In un convegno mondiale di scienziati in corso a Mosca, gli studiosi sovietici Serghiei Vernov e Alexander Ciudakov hanno rivelato per la prima volta il contributo scientifico fornito dagli Sputnik. Gli strumenti degli Sputnik secondo e terzo — così hanno detto — hanno fornito dati sulla regione di elevata attività dei raggi cosmici esistente all'altezza di parecchie centinaia di chilometri dalla terra. Gli strumenti dei satelliti artificiali hanno permesso di stabilire una specie di «mappa» di tale regione, e ciò potrà avere la massima importanza per i futuri viaggi spaziali dell'uomo.

Inoltre il dottor Masevic, il quale ha diretto i lavori per i satelliti artificiali sovietici, ha promesso di fornire nei prossimi giorni ulteriori informazioni ottenute dagli studiosi sovietici sui raggi cosmici, come pure sulle particelle d'alta energia, sui protoni, sulle batterie solari ed altri fenomeni e strumenti spaziali.

Il prof. Simpson, della Università di Chicago, ha detto che i risultati raggiunti dai russi coincidono in certa misura con le informazioni ottenute dai satelliti americani.

Le odierne relazioni sovietiche lasciano insoluto l'importante problema scientifico dell'origine dei campi magnetici nello spazio. Tali relazioni avanzano l'ipotesi che questi campi possano derivare da prodotti secondari dei raggi cosmici che si infrangono continuamente nell'atmosfera terrestre, ed eventualmente da nubi gassose che, con provenienza dal sole, vagano nell'atmosfera terrestre. Gli scienziati sovietici dichiarano che analoghe zone di radiazioni potrebbero essere trovate attorno ad altri pianeti.

L'agenzia Tass riferisce stamane che lo Sputnik III sta avvicinandosi sempre più alla terra, ma che la sua caduta non è prevista che fra un anno e mezzo.

Il satellite impiega attualmente 103 minuti per compiere un giro del globo terrestre e il razzo vettore 108 minuti. Sputnik III ha perduto finora novanta chilometri di quota e il razzo vettore 810 chilometri.

Fra 200 detenuti e le guardie

Due ore di battaglia in un carcere d'Israele

Gerusalemme, 1 agosto.

Reparti di polizia e dell'esercito appoggiati da ricognitori hanno dato la caccia per tutta la giornata a 64 reclusi fuggiti ieri da un penitenziario della zona settentrionale di Israele, che è stato teatro di una sanguinosa battaglia nella quale hanno trovato la morte tredici prigionieri e due guardie.

A quanto hanno dichiarato le autorità di polizia la rivolta è scoppiata all'improvviso all'ora del rancio (tra le 18 e le 19) ed ha colto di sorpresa il personale di custodia che per ben due ore si è difeso ad oltranza prima di essere sopraffatto. I detenuti, circa 200, tra i quali alcuni condannati all'ergastolo, hanno travolto i guardiani, sono penetrati nel deposito delle armi ed hanno iniziato una violenta sparatoria contro i rinforzi di truppe inviati prontamente sul posto.

La battaglia è durata quasi due ore. Infine i soldati sono intervenuti con un carro armato col quale hanno sparato diversi colpi, sbrecciando alcuni muri. Quando l'ammutinamento è stato domato, sul terreno sono stati trovati quindici cadaveri, tredici prigionieri e due guardie.

Gli evasi, come s'è detto, sono 64, tutti arabi. Questa sera la speranza di riuscire a catturarli tutti, o almeno qualcuno, sembra sfumata: tutto lascia credere che i detenuti abbiano superato la zona di monte Gilboa ed abbiano raggiunto la linea di demarcazione tra Israele e Giordania.

Un monomotore da turismo percorre 11.000 Km. senza scalo

New York, 1 agosto.

Il capitano pilota Marion Boling ha battuto il primato di volo senza scalo da Manila agli Stati Uniti con un apparecchio monomotore da turismo, atterrando alle 20,53 (ora italiana) di questa sera all'aeroporto di Pendleton, nello Stato di Oregon.

La distanza coperta dal capitano Boling è stata di oltre undicimila chilometri ed il tempo non ufficiale impiegato è di 45 ore e 42 minuti, alla velocità oraria media di km. 243.

Giovane allievo pilota torinese ucciso nell'aereo che precipita

Era alla scuola aeronautica di Nisida - Ha tentato invano di gettarsi con il paracadute

Giulio Castellani, di 20 anni

Napoli, 1 agosto.

Un giovane torinese, allievo della scuola aeronautica militare di Nisida ha perso oggi la vita in un tragico incidente di volo. Il pilota, Giulio Castellani, di 20 anni, abitante a Torino in via Arquata 16, era partito per una normale esercitazione: il suo velivolo è improvvisamente precipitato.

Il Castellani, appartenente al secondo corso «Sparviero», era salito sull'apparecchio, un bimotore monoposto «T. 6», decollando alle 11,45, dall'aeroporto di Pomigliano d'Arco. Come hanno dichiarato alcuni contadini che hanno assistito alla sciagura, il bimotore a un certo momento ha cominciato a scendere in vite. Sul principio tutti hanno creduto che si trattasse di una normale manovra: purtroppo, però, l'aereo non si è ripreso e si è schiantato a terra, nell'interno di una, fattoria: è seguito uno scoppio e si sono levate alte fiamme.

La posizione del pilota, trovato riverso sull'ala destra, ha provato che il giovane, avendo intuito che non c'era speranza di riportare in quota il T. 6, ha tentato di uscire dalla carlinga per lanciarsi col paracadute.

La salma estratta dai rottami è stata composta e benedetta dal parroco di Quarto Flegreo accorso sul posto. La popolazione della borgata commossa dalla tragedia ha ricoperto di fiori la bara, che domani sarà avviata a Torino dove risiedono i familiari della vittima.

Il Castellani, che si era diplomato geometra all'istituto Sommeiller di Torino, si trovava alla scuola militare dall'ottobre scorso.

Urta col capo in un'arcata

Orrenda fine d'un militare a bordo di un carro armato

Udine, 1 agosto.

Di una tragica disgrazia è rimasto vittima, nella zona di Madonna di Strada presso Fanna, un soldato nativo di Cuorgnè.

In questa località è in corso un'esercitazione militare con l'impiego di carri armati. Stamane uno dei mezzi cingolati percorreva una strada secondaria che, ad un certo punto, viene incrociata da un acquedotto. A bordo del carro armato, con il busto fuori della torretta, si trovava il soldato Guido Tomasi di Luigi, ventiduenne, nativo di Cuorgnè. Forse perchè in quel momento stava voltato all'indietro, il Tomasi non si accorgeva che l'arcata dell'acquedotto, posta di traverso alla strada, aveva un'altezza insufficiente per passarvi sotto senza pericolo: la torretta infatti quasi la sfiorava.

Quando il carro armato è giunto a livello dell'acquedotto, lo sventurato giovane ha urtato il capo con estrema violenza contro la base del cavalcavia ed è quindi ricaduto all'interno del carro con il cranio sfracellato. Egli è stato subito soccorso, ma prima ancora che potesse raggiungere un ospedale, è deceduto.

Guido Tomasi, della classe 1935, artigliere carrista, era operaio meccanico presso la ditta Fenoglio di Cuorgnè. Si era recato in servizio militare 18 mesi fa.

Sono partiti per Pordenone il papà Luigi e due zii. Guido era l'unico figlio maschio: aveva tre sorelle: Ida, Wilma e Claudia.

Un poeta sta per scendere nelle viscere del Gran Sasso

Angelo Semerero insieme a esperti archeologhi alla ricerca di resti preistorici - Le drammatiche esperienze del 1936

Roma 1 agosto.

(g. n.) Una spedizione scientifica guidata da un poeta, si sta organizzando all'Aquila per rintracciare nelle viscere del Gran Sasso eventuali tracce di popolazioni preistoriche. Essa è composta da esperti archeologhi e speleologhi, professori Mario Radmilli, Della Brusadin e Paolo Parente.

Loro guida sarà il poeta Angelo Semeraro che da anni coltiva studi di archeologia. Al 1936 risale una sua discesa, che ebbe fasi drammatiche. Qualche anno prima Semeraro era stato spinto alle ricerche dal rinvenimento casuale, durante un'escursione sulla montagna abruzzese, di una punta di freccia silicea; alcune di tali punte, scoprì in seguito, venivano tramandate nelle famiglie dei paesi più alti di una ristretta zona dell'Appennino, come portafortuna, spesso montate in oro o altro metallo. La tradizione, coltivata specialmente tra i pastori, narrava di grandi grotte e voragini sotterranee, tutto portava a credere si trattasse di abitazioni paleolitiche.

Nell'ottobre di ventidue anni fa Angelo Semeraro e altri quattro compagni compirono una lunga escursione, scoprendo oltre uno stretto cunicolo che si addentrava nella montagna per un centinaio di metri una maestosa sala rettangolare dall'altissimo soffitto. Qui su un enorme letto di pietra fu scoperto uno scheletro di un essere umano macrocefalo; la improvvisata spedizione raccolse anche manufatti, più tardi identificati come risalenti alla media e tarda età del bronzo e resti fossili di animali dell'era glaciale.

Furono poi esplorati altri cunicoli, in uno dei quali il più anziano della comitiva ebbe un principio di asfissia; fu portato fuori da due compagni ma Semeraro e la guardia forestale Vitocco proseguirono carponi, finchè uscirono in una grande «sala a conchiglia» che terminava in un abisso; in esso furono gettati sassi ma non se ne udì il rumore della caduta sul fondo. A questo punto i due si accorsero che la corda che li legava agli altri si era spezzata. Riuscirono a dominare il terrore e a ritrovare dopo alcune ore angosciose il cunicolo di ingresso e a tornare alla superficie.

La nuova spedizione inizierà tra qualche giorno gli studi attraverso «discese» sistematiche e organizzate.

Un giovane e una maestra sono gli annegati nel Brenta

Padova, 1° agosto.

L'angoscioso interrogativo prospettatosi ieri sera con il rinvenimento sulla riva del Brenta di indumenti appartenenti ad un uomo e una donna e con la testimonianza di un ragazzetto che aveva scorto una donna dibattersi nel fiume e poi scomparire, ha avuto oggi una tragica risposta; nelle acque del fiume, dopo alcune ore di scandagli compiuti dai vigili del fuoco, sono state trovate le salme di due giovani: Leonardo Frescura di 25 anni, produttore di una casa di macchine per scrivere, e l'insegnante elementare Maria Berna, d'anni 23, venuta dal paese di residenza, Cesuna (Vicenza) assieme alla sorella che è fidanzata del fratello del Frescura.

Il Frescura e la Berna, per vincere la gran calura, si erano recati sulla sponda del fiume, ad Altichiero. Come sia avvenuta la tragedia, non è stato ancora possibile ricostruire. E' comunque certo che i due giovani non sapevano nuotare e che il Frescura, sofferente di cuore, non deve essere entrato volontariamente in acqua, nonostante il forte caldo. Forse egli si era tolto le scarpe per immergere i piedi nudi nell'acqua ed era poi scivolato trascinando con sè la giovane.

Si attende ora l'esito della perizia necroscopica per chiarire meglio alcuni punti tuttora oscuri del tragico fatto. Com'è noto, infatti, un ragazzetto, richiamato dalle grida di aiuto, si era fatto strada fra i cespugli portandosi sulla riva e aveva notato una giovane che si dibatteva nella corrente; si era precipitato a casa per chiedere soccorsi ma le prime persone accorse sul posto non avevano più visto nessuno fra le acque. Solo più tardi si erano trovati i vestiti delle due vittime.

ULTIME NOTIZIE

Sintomi di distensione nel Medio Oriente

Il governo del Libano riconosce la nuova repubblica dell'Irak

Il presidente eletto Chehab a colloquio con i capi ribelli per trovare un accordo - Fatta esplodere una bomba contro la sede degli estremisti di destra: due passanti uccisi - I "marines„ sostituiti da truppe di fanteria

(Dal nostro inviato speciale). **Beirut, 1 agosto.**

Il Governo del Libano ha riconosciuto il Governo irakeno. Questo gesto distensivo è opera del Presidente designato Chehab, il quale, pur non essendo ancora entrato in possesso della sua nuova carica, sta esercitando la sua influenza per riportare la calma nel Paese.

Stamane — ricevuto nel suo studio al Ministero della Difesa, in una stanza molto semplice, con poche poltrone ricoperte di seta grigia e con una parete rallegrata da un «cedro d'argento» circondato dai vessilli dei reggimenti libanesi — il generale mi ha detto che egli spera di far cessare al più presto la guerra civile.

Per raggiungere questo scopo, il generale ha subito preso contatto con i capi dei ribelli, coi quali il Presidente Chamoun non aveva mai voluto trattare. Sono gli uomini che Chehab, capo dell'esercito, avrebbe il compito di combattere; ma il Presidente designato sa che la pace nel Libano non può essere conquistata con la forza e con lo spargimento di sangue.

Al Ministero della Difesa ha incontrato oggi l'ex-Primo ministro Rashid Karame, capo dei ribelli di Tripoli, che era venuto a discutere col Presidente designato le condizioni per il ritorno alla normalità.

Più tardi Chehab si è incontrato con tutti gli altri capi dei ribelli, ai quali ha chiesto di avvisare i loro uomini di sospendere gli atti terroristici, perché, come diremo più tardi, a Beirut è stato commesso oggi un grave attentato. Ma i capi dei ribelli hanno dichiarato a Chehab che l'attentato è stato commesso probabilmente da qualche terrorista isolato, e che, in ogni caso, essi non ne erano a conoscenza. Hanno soggiunto di avere ordinato a tutti i loro uomini di non fare più uso delle armi.

Stasera un proclama firmato dai capi dell'opposizione, invita tutti gli insorti a controllare i nervi, perché sarebbe pericoloso compiere azioni che potrebbero mettere di nuovo in pericolo la pace.

Tuttavia i ribelli si rifiutano di abbattere le barricate fino a quando il presidente Chamoun non avrà abbandonato il Paese. Per consentire a questo di andarsene senza perdere la faccia (il suo mandato termina il 24 settembre), Chehab ha pregato ieri l'ambasciatore americano di chiedere ad Eisenhower di invitare Chamoun a compiere un lungo viaggio negli Stati Uniti. A quanto pare, il visto è già arrivato e Chamoun potrebbe lasciare il Libano delegando i suoi poteri al presidente designato. D'altra parte è chiaro che Chehab intenda dedicarsi fin d'ora al suo compito di svolgere una opera conciliatrice senza dover attendere il 24 settembre.

Tutti gli ambasciatori occidentali si sono recati da Chehab in visita di cortesia, ma in realtà per stabilire contatti con l'uomo che ha nelle proprie mani le redini del Paese. Subito dopo l'ambasciatore americano è stato ricevuto quello italiano Enrico Belcredi.

La giornata è stata calma e non si è sentito un solo colpo di fucile. Ma un grave gesto terroristico ha sconvolto gli animi, non ancora conciliati. Una bomba è esplosa in un portone verso mezzogiorno, uccidendo due persone, ferendone gravemente altre sette e causando molti danni a tutti i negozi vicini che hanno avuto le saracinesche divelte e contorte.

Al secondo piano del palazzo in cui è stata messa la bomba abita il fotografo speciale del presidente Chamoun; e al terzo si trova la sede del partito popolare siriano, formato dagli esuli dalla Siria, che sono i più feroci avversari di Nasser e costituiscono l'ala destra della reazione fra i partiti libanesi. E' probabile che l'attentato sia stato commesso da un gruppo isolato di terroristi, ma è sicuro che la responsabilità ricade sulla opposizione.

Un collega tedesco era stamane con me nei quartieri dei ribelli. Ci siamo poi separati, io per tornare all'albergo, lui per andare al telegrafo, che dista duecento metri dal luogo dell'esplosione, per inviare un dispaccio al suo giornale. Due partigiani armati, però, lo hanno fermato prima che egli arrivasse al palazzo delle Poste e, avendolo riconosciuto, gli hanno detto: «Resti con noi altri dieci minuti; potrebbe essere pericoloso muoversi». E soltanto quando è esplosa la bomba, gli hanno permesso di continuare, dicendogli: «Troverà qualche cosa di interessante da fotografare».

Al largo del porto di Beirut si è ancorata questa sera una nave da trasporto americana, la «Upshur», proveniente da Breme, che ha a bordo 1800 uomini, quasi tutti facenti parte di reparti ausiliari.

Si tratta di genieri o tecnici e uomini di reparti sanitari. Sono sbarcati anche dei reggimenti di fanteria che prenderanno il posto dei *marines* i quali ritorneranno a bordo delle unità della VI Flotta per ricomporre la «forza mobile e d'urto» della marina americana nel Mediterraneo. Per il momento gli americani nel Libano sono seimila *marines* più quattromila tra paracadutisti e soldati di fanteria.

La decisione di inviare i reparti ausiliari era stata presa la settimana scorsa, quando ancora non si sapeva se sarebbe stato possibile eleggere il nuovo presidente della Repubblica.

Un portavoce americano ha dichiarato che l'arrivo di questi reparti non deve essere interpretato come un mutamento della decisione di ritirare le truppe se il governo libanese ne farà richiesta, secondo quanto ha affermato Foster Dulles.

Molto probabilmente il governo libanese si dimetterà domani per lasciare il posto ad un governo di transizione. Già uno dei ministri si è dimesso stasera, dicendo che non è più possibile collaborare con il presidente del Consiglio il quale si era apertamente schierato contro l'elezione del generale Chehab a presidente della Repubblica.

Enrico Altavilla

Manifestazioni per il Presidente libanese



Un gruppo di soldati libanesi si abbandona a una manifestazione di gioia dinanzi alla residenza del generale Chehab, eletto nuovo presidente del Libano (Telefoto)

Un medico muore nel panfilo speronato da un rimorchiatore

Sua moglie salva i tre figli gettandoli in mare prima di tuffarsi a sua volta - L'incidente nel porto francese di Brest

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 1 agosto.**

(l. m.) - Speronato la notte scorsa dal rimorchiatore «Pontaillac», il panfilo inglese «Remarie» è affondato nel porto di Brest, da dove parte domani la più grande corsa di velieri che si sia mai svolta finora, ed alla quale partecipano più di trenta imbarcazioni, fra cui l'«Amerigo Vespucci».

L'incidente, nel quale è morto il medico inglese Spooner, mentre sua moglie è riuscita a salvarsi insieme coi tre figli, sembra inverosimile. Il «Remarie» era ancorato nel porto a fianco dei panfili britannici «Caillou», «Maia II», «Freedom» e della nave oceanografica francese «Theodor Tissier». Alle 2,30 la signora Spooner si è alzata per chiudere un oblò, dal quale entrava la pioggia, e deve senza dubbio a questa circostanza provvidenziale di essere ancora in vita: proprio in quel momento, infatti, il rimorchiatore «Pontaillac» speronava il «Remarie» sventrandogli la poppa, e la signora Spooner aveva appena il tempo di afferrare i due bambini più piccoli e di gettarli in acqua, svegliando poi il figlio maggiore e il marito prima di tuffarsi anche lei.

In meno di due minuti il «Remarie» era a fondo, e quando i naufraghi raggiunsero a nuoto una delle imbarcazioni vicine, il dottor Spooner mancava all'appello: l'allarme era già stato dato dai proprietari del «Freedom» e del «Maia II», anch'essi gravemente danneggiati dalla falsa manovra del «Pontaillac», ma soltanto un quarto d'ora dopo giungevano i sommozzatori, e quaranta minuti dopo il corpo del dottor Spooner era estratto dalla chiglia.

Il capitano del «Pontaillac» è stato interrogato e invitato a precisare per quale ragione facesse una manovra in piena notte in un porto ingombro di numerosi panfili: non si conosce ancora l'esito dell'interrogatorio.

Il doloroso fatto ha provocato viva emozione a Brest, dove sono riuniti i marinai di molte nazioni per la corsa di velieri che taluni considerano una vera e propria Olimpiade del mare. Domattina infatti l'«Amerigo Vespucci», i francesi «Belle Poule» ed «Etoile», il portoghese «Sagres», il belga «Mercator» e i migliori velieri delle marine britannica, spagnola, danese, svedese, argentina, tedesca, turca, norvegese e olandese salperanno in direzione di La Corogne e delle isole Canarie: alcuni si fermeranno al primo porto, che sarà raggiunto di massima in quattro giorni e gli altri proseguiranno per le Canarie, dove i primi arriveranno in capo a dodici giorni circa.

Giovane ufficiale svizzero arrestato per spionaggio

Berna, 1 agosto.

Il Dipartimento federale militare ha confermato oggi ufficialmente che un tenente dell'esercito svizzero, Hans Ulrich Berli, di 27 anni, abitante a Berna, è stato arrestato in relazione con l'affare di spionaggio che ha motivato lunedì scorso l'espulsione del terzo segretario della legazione cecoslovacca in Svizzera, Jaroslav Antos.

Hans Berli è stato riconosciuto colpevole di avere consegnato al segretario della legazione cecoslovacca documenti concernenti l'istruzione militare svizzera e provenienti dalla sua scuola di ufficiali. D'altra parte, il diplomatico cecoslovacco aveva chiesto al giovane ufficiale svizzero di fornirgli altre informazioni concernenti in particolare il dispositivo di difesa di una divisione, come pure le caratteristiche tecniche del fucile d'assalto e di un nuovo carro armato dell'esercito svizzero. Il tenente svizzero non ha potuto fornire queste informazioni, essendo stato arrestato prima di aver potuto entrare nuovamente in contatto con Jaroslav Antos.

Il comunicato del Dipartimento militare aggiunge che nessun altro cittadino svizzero è implicato in questo affare.

Sposa ventenne gelosa pugnala il marito in viso

Palermo, 1 agosto.

Un impressionante episodio è avvenuto verso le ore 12 in un centralissimo bar di Palermo. Una donna, esasperata dalla gelosia, ha vibrato una tremenda pugnalata al viso del marito producendogli una ferita lunga trenta centimetri.

Protagonisti del drammatico episodio sono il trentenne Ignazio Mancia, impiegato all'Azienda comunale del gas, e la ventiduenne Rosa Casamento. Il Mancia, in compagnia di un amico, stava seduto al tavolino di un bar e aveva quasi finito di prendere il caffè, quando la moglie, da qualche passo di distanza lo chiamava invitandolo a seguirla all'angolo della strada. Qui giunti, prima ancora che l'uomo potesse rivolgere la parola, la donna, estratto dalla borsetta un affilato coltello, gli vibrava con tutta la sua forza una pugnalata alla tempia: la lama fendeva tutta la guancia e apriva uno squarcio fino al collo.

Con gli abiti inzuppati del sangue che a fiotti gli sgorgava dalla vasta ferita, il giovane è riparato al pronto soccorso della Croce Rossa, dove due medici si sono prodigati anzitutto per arrestare la emorragia che l'avrebbe ucciso entro pochi secondi.

La donna si è allontanata di corsa per via Maqueda, dopo avere abbandonato in terra il pugnale. Un agente l'ha inseguita ma essa è riuscita ugualmente a far perdere le sue tracce.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

In una zona austriaca gremita da migliaia di turisti

Uno spaventoso ciclone in Carinzia provoca la morte di quindici persone

Catastrofe improvvisa e allucinante - Intera famiglia dispersa in un campeggio - Automobili rovesciate e spinte dal vento nel lago di Ossiach - Un inglese in macchina perisce nei gorghi - Allagato un cinema

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 1 agosto.**

Nella tarda sera di ieri un ciclone di violenza inaudita si è abbattuto sulla Carinzia concentrandosi e ingorgandosi con una selvaggia furia devastatrice nella valle dei laghi di Ossiach e di Millstatt, i quali, per la loro bellezza e tranquillità, richiamano ogni anno da ogni parte d'Europa migliaia di turisti.

A causa della grande canicola che in questi giorni ristagna in tutta l'Austria gli alberghetti, i ristoranti, i ritrovi notturni sulle rive dei due laghi ieri erano gremiti di villeggianti. La catastrofe li ha sorpresi tutti, in maniera improvvisa e allucinante, senza che una sola goccia di pioggia li potesse preavvertire di quanto stava per succedere da un secondo all'altro. La sciagura, infatti, si è svolta con una rapidità irreale.

Si parla di quindici morti, ma il numero esatto delle vittime non è stato ancora accertato e, frattanto, dalla notte di ieri, le ricerche degli scomparsi continuano febbrilmente. Dai primi resoconti dei testimoni oculari si delinea già il quadro, sconvolto, della situazione.

I disastri più tragici sono stati provocati da un torrente di montagna che l'uragano ha improvvisamente ingrossato e trasformato in una rapida mortale la quale, straripando dagli argini e scavandosi un nuovo letto di cinque metri di profondità, ha travolto ogni cosa al suo passaggio: un campeggio, di turisti, disposto su una riva del lago di Millstatt, è stato completamente sommerso dalle acque infuriate e, delle trenta tende che componevano l'accampamento, venti sono state scaraventate nel lago insieme con otto automobili, mobili e masserizie di ogni genere. Fino a questo momento otto villeggianti del campeggio mancano all'appello e, tra essi, un medico berlinese con la moglie e due bambini: una famiglia completa.

Ma la furia delle acque scatenate del torrente ha compiuto altri disastri: ha allagato una sala cinematografica durante la rappresentazione, trasformandola di colpo in una trappola liquida e, secondo le ultime notizie, sembra che due spettatori vi siano morti annegati. Poi, dopo avere fatto crollare un ponte, dopo avere distrutto case e devastato campi e frutteti, la micidiale colonna d'acqua ha spazzato il parcheggio di automobili davanti all'albergo Post nella cittadina di Millstatt, rovesciandone quattro come giocattoli nel lago. Su una di queste vetture si trovava il turista inglese Edward Burton, il quale stava aspettando tranquillamente la moglie che era entrata nell'albergo a depositare presso il portiere le chiavi della camera: la povera donna, affacciandosi dopo pochi secondi sul portone d'ingresso dell'albergo, vedeva atterrita lo spettacolo delle auto rovesciate e distrutte: quella di suo marito non c'era più, era scomparsa.

Per tutta la giornata d'oggi sono continuati i lavori di sgombero e di ricerca, ad opera del corpo dei pompieri di Klagenfurt, di soldati, di gendarmi e volontari del luogo.

I feriti, colpiti soprattutto dai ciottoli divelti dal torrente e lanciati tutt'intorno come schegge, si contano a decine. Molti bambini sono stati ritrovati piangenti, lontani dai genitori. Ora si stanno evacuando le case pericolanti e sistemando i senzatetto nelle scuole e negli ospedali della zona. La cittadina di Millstatt è rimasta senza luce e senza acqua.

Si dà per certa la morte di otto persone, e di quattro si fanno già i nomi. Esse sono: il cittadino tedesco Erich Gross, trascinato via dalle acque mentre stava passeggiando con la moglie in riva al lago; l'inglese Edward Burton, che abbiamo già nominato; l'austriaco Thomas Eder, un operaio settantenne, che nel momento della catastrofe si trovava sul lago in una barchetta che è stata vista capovolgersi e affondare; infine l'elettrotecnico Karl Sübernagl, nativo di Millstatt.

Dai primi accertamenti meteorologici sembra che la straordinaria violenza dell'uragano fosse dovuta all'ingorgo concentrico, nella valle dei laghi carinziani, di due cicloni provenienti uno dall'est e l'altro da sud.

Enzo Bettiza

Violento uragano a Parigi

Parigi, 1 agosto.

Un violentissimo uragano si è abbattuto a Parigi oggi verso le 14: da due giorni la pioggia e l'afa si alternano, togliendo l'energia ai cittadini rimasti nella capitale; stamane presto il cielo era chiaro, ma nubi si addensavano all'orizzonte per il mezzogiorno, e poco dopo la città era come immersa in una luce crepuscolare; l'uragano scoppiava poi e durava tutto il pomeriggio.

Nella Francia settentrionale l'atmosfera è quasi invernale: a Lilla il termometro segnava soltanto 17° oggi pomeriggio, ed a Cherbourg, Brest ed altre città della Manica toccava a malapena i 18°.

Un nubifragio a Bonn

Bonn, 1 agosto.

(m. c.) Un nubifragio di violenza eccezionale s'è abbattuto stasera su Bonn e su larghe zone della Renania, provocando danni e allagamenti. La tempesta d'acqua e di vento si è scatenata sulla capitale poco prima delle 18, paralizzando il traffico e la vita quotidiana. Le raffiche di vento hanno sradicato alberi e scoperchiato alcune case.

Vittime o feriti gravi non ne sono stati segnalati. Si è presentata però agli ospedali parecchia gente contusa: specialmente persone anziane che il vento aveva sbattuto in terra prima che potessero trovare riparo in qualche portone. Molte strade e scantinati sono stati allagati per l'eccezionale quantità di pioggia. Si calcola che nel giro di tre quarti d'ora sia caduta una quantità d'acqua registrate in una settimana.

Allarme in Francia per il furto di «teste» di missili cariche

Un appello della polizia ai ladri: possono esplodere da un momento all'altro

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 1 agosto.**

(l. m.) A mezzo della radio e dei giornali la polizia ha lanciato un appello ai ladri che, nella notte fra mercoledì e giovedì, hanno rubato alcune «teste» di missili in un centro militare di Reims: i ladri, evidentemente, miravano a recuperare il bronzo e il rame di cui sono composte le «teste» e non sapevano che esse sono tuttora cariche.

Ieri mattina, quando il furto venne constatato, le indagini per ritrovare i ladri incominciarono subito segretamente, ma senza risultato, e oggi la polizia avverte i ladri che le «teste» in loro possesso possono esplodere al minimo urto e li consiglia di abbandonarle in un campo con le dovute precauzioni, indicando poi il luogo alle autorità, magari telefonicamente. Contemporaneamente la popolazione, avvertita del pericolo, è invitata a segnalare subito le «teste» di missile se le scorge in un luogo pubblico, senza toccarle.

Ha una mano sfracellata mentre scala la Jungfrau

Berna, 1 agosto.

(v. f.) Per miracolo l'assalto dato ieri da tre alpinisti austriaci alla famigerata parete nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau, non si è tramutato in una tragedia analoga a quella che lo scorso anno causò la morte dell'italiano Ugo Longhi e di due tedeschi.

Si è saputo oggi che la cordata austriaca, mentre stava preparando il bivacco per la notte, è stata investita da una pioggia di sassi e frammenti di ghiaccio. La guida Noichl, colpita a una mano da un sasso pesante quasi cinquanta chili, è rimasta seriamente ferita, per cui all'alba di stamane la cordata ha dovuto rinunciare a portare a compimento la difficile impresa.

Il ritorno a valle dei tre alpinisti si è rivelato estremamente difficile, in quanto il ferito non poteva servirsi del braccio sinistro. Ma erano state mobilitate ieri due colonne di soccorso che hanno potuto andare incontro stamane agli austriaci. La guida Noichl è stata trasportata stasera all'ospedale di Interlaken, dove i sanitari gli hanno amputato tre dita della mano orrendamente mutilata.

Uno degli alpinisti ha detto di avere trascorso la notte in un bivacco vicino al punto in cui l'italiano Ugo Longhi, l'anno scorso, dopo una agonia durata tre giorni morì. Si ritiene che il cadavere dello sventurato alpinista italiano penzoli tuttora nel vuoto.

Drammatico crollo di un muro

Operaio tratto in salvo dopo quattro ore di scavi

Tortona, 1 agosto.

Una disgrazia che prodigiosamente non ha fatto vittime mortali è accaduta oggi pochi minuti prima di mezzogiorno nel cortile dell'albergo Nazionale, sito sulla via Emilia di Pontecurone, di proprietà del signor Igino Salvadeo.

Tre manovali — Giuseppe Alfanti di 25 anni, Mario Bisan di 17 anni e Silvano Grandin, di 18 anni — tutti residenti a Pontecurone ma di origine veneta alle dipendenze del capo-mastro Enrico Sala di 40 anni, stavano procedendo a uno scavo per le fondamenta d'un porticato in costruzione. Ad un tratto un muro attiguo, lungo sei metri, è crollato seppellendo l'Alfanti e il Bisan.

Sembrava che per i due operai rimasti sotto le macerie, non vi fosse più speranza di salvezza, tanto che il capo-mastro Sala fuggiva a piedi verso la vicina linea ferroviaria, con l'intenzione di gettarsi sotto il treno per non dover rispondere dell'accaduto. Alcuni amici lo hanno rincorso e a fatica l'hanno distolto dall'insano proposito.

Fortunatamente la massa di pietrisco crollata nello scavo aveva lasciato sul fondo un cunicolo attraverso il quale i due manovali potevano respirare. Intervenuti con la massima celerità due squadre di vigili del fuoco, una di Tortona e l'altra di Alessandria, è stata iniziata con sollecitudine l'opera di soccorso, che si è svolta in condizioni rese più difficili da un sole implacabile.

L'Alfanti poteva essere estratto alle 13,30, assolutamente incolume, mentre il suo compagno è stato liberato soltanto tre ore dopo. In stato di «choc» quest'ultimo è stato trasportato all'ospedale civile di Tortona dove gli è stata riscontrata una doppia frattura alla gamba sinistra. Le sue condizioni però, nel complesso, non destano preoccupazioni.

Anche un vigile del fuoco, Antonio Vedopia, è dovuto ricorrere alle cure mediche in seguito ad un principio di in-

Un sacrestano a Crotone uccide l'amica della moglie

Catanzaro, 1 agosto.

Un sacrestano di 50 anni, Bartolo Amoruso, ha ucciso a Crotone, con un colpo di pistola al cuore, la trentasettenne Carmela Guerriero.

Il fatto è avvenuto in pieno centro, nei pressi del Floridia, e ha suscitato vivissima impressione. L'Amoruso, che è stato tratto in arresto subito dopo l'accaduto, mentre tentava di fuggire, ha assalito la Guerriero per futilissimo motivo: perché costei, nonostante le reiterate diffide, continuava a frequentare sua moglie.

«Ti ho più volte detto che con mia moglie non devi parlare» avrebbe gridato l'Amoruso affrontando la Guerriero nei pressi del Floridia. Quindi perduto il controllo dei propri nervi avrebbe estratto la pistola di cui era armato, lasciando partire un colpo che raggiungeva la donna all'altezza del cuore, e ne provocava la morte quasi all'istante.

De Gaulle annuncia un programma di economie

Nessun aumento di salari - Ridotto il prezzo del grano e imposte maggiori tasse per 50 miliardi di franchi - La benzina aumenta di 3 franchi il litro

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 1 agosto.**

«Abbiamo deciso di farla finita con la debolezza, si tratti delle nostre istituzioni, delle relazioni con l'estero e di ciò che avviene in casa nostra» ha dichiarato stasera il gen. De Gaulle, prendendo la parola alla radio per invitare i francesi ad accettare una disciplina i sacrifici necessari.

Egli ha incominciato col fare un esaltato elogio della Francia ma ha soggiunto che essa è anche «il paese dove la negligenza e la trascuratezza le hanno fatto correre il rischio di compromettere l'avvenire in un'epoca dura e pericolosa». Poi, promettendo che preciserà fra poco «la politica estera della Francia che si raddrizza», egli ha spiegato l'azione del governo «per rimettere in ordine le faccende interne» ed ha detto: «Ciò che facciamo è semplicemente stabilizzare la nostra situazione finanziaria, monetaria, economica, fermare la discesa verso gli abissi dell'inflazione, assicurarci la base sulla quale potremo costruire la nostra agiatezza e la nostra potenza.

«Nonostante il supplemento di oneri — ha continuato il generale — che abbiamo assunto per la pacificazione e la valorizzazione dell'Algeria, lo sviluppo dell'energia atomica, la costruzione immediata di un buon numero di nuovi alloggi, intendiamo mantenere il rapporto fra le entrate e le spese pubbliche esattamente nella cifra prevista, e al tempo stesso vogliamo giungere ad equilibrare i nostri scambi, pur importando ciò che occorre di materie prime affinché la nostra industria abbia di che continuare la sua espansione. Infine siamo risoluti — ha detto De Gaulle — a impedire il rialzo dei prezzi, affinché il livello di vita non subisca una diminuzione».

Il generale ha poi annunciato i nuovi sacrifici imposti ai francesi: gli agricoltori vedono il prezzo del grano fissato a 112 franchi di meno al quintale di quanto era previsto, nessun aumento potrà essere accordato agli impiegati statali nonostante le promesse fatte a suo tempo, né ai lavoratori dell'industria e del commercio; numerosi produttori e commercianti hanno accettato di diminuire i loro prezzi di vendita ed i possidenti si vedono gravati di cinquanta miliardi di tasse supplementari. La benzina costa da oggi tre franchi di più al litro.

Il Capo del governo ha poi promesso che il necessario sarà fatto eventualmente contro la recessione, ricorrendo magari alla solidarietà economica nazionale, ed a questo intento egli invita fin d'ora i datori di lavoro ed i sindacati operai a creare insieme un fondo di salari garantiti per procurare ai lavoratori la certezza di avere sempre un minimo vitale assicurato. «La Francia — egli ha concluso — ha preso il via nella corsa alla prosperità, e se rimane in linea risolutamente io rispondo di un felice arrivo».

Tuttavia la Commissione parlamentare delle Finanze ha già protestato negando al governo il diritto di adottare provvedimenti fiscali in virtù dei poteri speciali. La Commissione ha inviato una lettera in tal senso al presidente del Comitato consultivo costituzionale.

l. m.

Temeva di non guarire

Fugge dall'ospedale e si getta sotto il treno

Imperia, 1 agosto.

L'operaio Vittorio Delfino, di 50 anni, da Lavina, sposato con figli, si è gettato sotto un treno nella galleria di Capo Berta dopo essere fuggito dall'ospedale.

Il Delfino, che lavorava presso un cantiere edile, era stato giorni addietro colpito da malore e in conseguenza ricoverato in osservazione all'ospedale S. Giovanni. Mentre doveva recarsi al reparto «raggi» il Delfino — che temeva di essere affetto da un male inguaribile — si allontanava dall'ospedale e due ore dopo veniva rinvenuto cadavere da un ferroviere che ispezionava la linea.

Interrotta per un nubifragio la strada del Piccolo San Bernardo

Danni anche nel versante francese del Moncenisio: strada bloccata presso Modane e lieve incidente al "treno del sole„ Roma Parigi

Courmayeur, 1 agosto.

La frazione di La Balme sulla statale numero 26 della Valle d'Aosta, a tre chilometri da La Thuile, sta vivendo momenti drammatici. Un violento temporale, abbattutosi sulla zona alle ore 21 di stasera, ha fatto straripare il torrente Yula. Sassi, mota, acqua hanno invaso il paese. Il piccolo ponte che univa le case del paese è stato portato via dalla violenza delle acque.

La strada statale per il momento è rimasta interrotta. Squadre dell'Anas sono già al lavoro ed essendo cessato di piovere a mezzanotte sperano di riaprire al traffico già domani sera la strada che porta da Pré St. Didier al valico del Piccolo S. Bernardo e quindi in Francia. Per liberare il paese dalla fanghiglia e dal fango penetrati anche nelle case ci vorrà molto più tempo.

Bardonecchia, 1 agosto.

Oggi improvvisamente il servizio ferroviario di trasporto delle auto si è intensificato al di sopra di ogni previsione; dalle 10-12 auto trasportate ieri si è passati improvvisamente a più di 100. Il motivo è stato conosciuto stasera. Un temporale di tremenda violenza ha interrotto la strada fra Modane e Lanslebourg. Un ponte in cemento armato lungo venti metri, in località Bramans, è crollato.

Il temporale, scatenatosi poco prima di mezzogiorno, ha fatto cadere una grossa frana dalla montagna. Pietre e terriccio sono scivolati nel torrente fermandosi contro le arcate del ponte: si è formata così una diga che la furia dell'acqua ha fatto crollare.

Altri gravi danni si sono avuti nella zona. Si teme che due operai italiani addetti ad un cantiere del luogo siano dispersi. Comunque la direzione dell'azienda presso cui lavorano esclude qualsiasi disgrazia.

Nei pressi di Saint Michel de Maurienne il «treno del sole» Roma-Parigi ha subito un lieve incidente nelle prime ore del pomeriggio. Gli ultimi tre vagoni sono sbandati per uno scambio scattato troppo tardi. Per fortuna il convoglio procedeva adagio e non si sono avuti danni gravi: solo qualche viaggiatore è rimasto contuso. Il treno è ripartito dopo due ore. Per effetto del maltempo e dell'incidente, tutti i convogli successivi sono transitati per Modane con quasi un'ora di ritardo.

Autopsia ad un contadino morto per infezione tetanica

Biella, 1 agosto.

Nelle prime ore della mattina, il contadino Felice Verdola, di 38 anni, abitante a Zubiena, e ricoverato all'ospedale cittadino in seguito a infezione tetanica, si è improvvisamente aggravato ed è morto.

L'autorità giudiziaria ha ordinato che la salma sia sottoposta a perizia necroscopica per accertare se vi è relazione fra l'infezione tetanica e i segni di iniezioni intramuscolari, notate sul suo corpo.

Giovane sacerdote di Pinerolo si ferisce gravemente in moto

Pinerolo, 1 agosto.

Di un grave incidente è stato vittima questa mattina un giovane sacerdote, don Franco Galles, di 29 anni, vice-direttore del collegio convitto «Oasi di Sant'Agostino» di Pinerolo.

Il Galles, che a modesta andatura viaggiava su un motoscooter sulla strada del Sestriere, diretto a far visita al parroco di Neano, proprio nei pressi di questo paesino, per effetto di un colpo di sole perdeva i sensi e conseguentemente il controllo del motomezzo, che rotolava giù in un burrone sottostante la strada per una cinquantina di metri.

Poco dopo una donna che transitava sulla strada, attratta dai gemiti della vittima, dava l'allarme.

Il sacerdote veniva prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura del femore e del braccio destro.

L'anima buona di
Paolo Andriola
ha lasciato nel più inconsolabile dolore la moglie Lina Zampolli, i figli: Pasquale, Giulio con la moglie Laura Ferragutti e la piccola Anna Maria, Achille, la sorella Maria, la cognata Anna e parenti tutti.
I funerali oggi 2 corrente alle ore 10,30 da via Fratelli Carle 43.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Colleghi del Servizio Centrale Trasporti Fiat, profondamente commossi per il lutto che colpisce i signori Pasquale e Achille Andriola, esprimono affettuose condoglianze.

Dopo lunga sofferenza dovuta a ferite riportate in combattimento e sopportata con stoicismo e fermezza d'animo è deceduto in Olbia il
MAGGIORE PILOTA A.A.r.n.
Mario Pinna
Ne dànno il doloroso annuncio gli amici fraterni:
Ernesto Botto
Gianni Berzesi
Tito Falconi
Giorgio Tugnoli
Simone Marsan
Alvaro Nuzzi
Domenico Tessera
Artemio Madoni
Giuseppe Di Cristo
Gino Bossa.

Partecipano al lutto che ha colpito il sig. Ermes per la perdita della mamma signora
Antonietta Sesone ved. Brugo
gli amici:
Ersilia ed Ermanda Benedetto
Giovanni Bertolino e famiglia
Edmondo ed Ernesto Temperini
Dino Mossa
col. Andrea Russo e famiglia
Vittorio Scala e famiglia
Nadia Gallo
Lina Scomparin.

E' tornato in cielo tra gli angioli il piccolo
Gabriele Bruera
di mesi 7
In tanto dolore inconsolabili lo piangono il papà Giovanni, la mamma Caterina Mignola, il nonno paterno, le nonne, zii, zie e parenti tutti.
I funerali a Orbassano domenica 3 corrente alle ore 17 partendo da via Roma n. 16.
La presente serve da partecipazione e da ringraziamento
Rivoli, 2 agosto 1958.

A funerali avvenuti la moglie ed il figlio del compianto
Ignazio Costa
ringraziano vivamente quanti presero parte alla dolorosa circostanza.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Italiano
di anni 63
Angosciati ne dànno il tristissimo annuncio:
la moglie Gemma De Maria;
le figlie: Rita con il marito dr. Michele Fiorio,
Alba con il marito dr. Franco Galletti e le tante affezionate nipotine Giuliana e Paola;
il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 2 corr. alle ore 8,30 partendo da via del Carmine 31.
Si prega di non inviare fiori.
Torino, 1° agosto 1958.

Maria Bessazi ved. Fiorio ed il figlio Roberto prendono viva parte al lutto che ha colpito la cara famiglia Italiano.

Agnese Crosetti ved. Galletti e la figlia Maria Teresa Varsi con il marito dr. Renzo si uniscono al dolore della famiglia Italiano.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della F.E.R.T. ed il Personale tutto partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il loro amministratore delegato dr. Michele Fiorio.

Partecipano con dolore all'improvvisa scomparsa di
Francesco Italiano
i cognati Silvio e Marina De Gennaro e i nipoti Vitaliano e Fernanda De Gennaro, Roberto e Angela De Gennaro.

La Banca Piemonte partecipa con vivo cordoglio la perdita del
Grand'Uff. Enrico Piovna
socio dai primi anni di fondazione e già membro per più lustri del Collegio Sindacale.

Gina e Vitti Catella partecipano vivamente al dolore dell'amico Remo per la perdita del padre
Grand'Uff. Enrico Piovna

La famiglia Sclasline prende viva parte al dolore dell'amico ing. Remo per la perdita del padre
Grand'Uff. Enrico Piovna

Improvvisamente è mancato
Guido Valenzano
Lo piangono la moglie e parenti tutti.
I funerali oggi 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Moretta 27 indi la cara Salma verrà trasportata a Quarto d'Asti.
Partecipano al lutto i cugini:
Triachero
Franca
Baudini.

Giovedì 31 luglio è serenamente mancato ai suoi cari
Luigi Rossetto
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Primina Ricca; i figli Elsida, Carlo; Maddalena e Umberto Negri, i parenti tutti.
La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al loro lutto.
Piverone, 1 agosto 1958.

Gli amici Portalupi prendono viva parte al dolore della famiglia Rossetto.

Chiamata da Dio ha lasciato la vita terrena, interamente dedicata ai suoi cari ed al lavoro
Gemma Assom
Affranti ne dànno l'annuncio: la mamma Giovanna Chiaraviglio ved. Assom; la nipote Lina con il marito Enrico Mellé e la piccola Laura; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) per Villastellone dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Alle famiglie Almone, Giacometto sorelle, Giolitti, alle care Mariannina e Nuccia, Pesmetta, al dr. Tapparo, ai medici delle Molinette, alle suore ed alle infermiere un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Margherita Ferraris ved. Marchisio
Ne dànno il triste annuncio i figli: Osvaldo, Maria con la fidanzata Lidia Rosso; il fratello Pietro; cognata, parenti tutti, l'affezionata Lina Giachero che la curò amorevolmente.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Guglielmo Ruà.
Funerali stamane ore 10,30 da via Paolini 19.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari
Arrigo Imazio
Per espressa volontà dell'Estinto ne dànno dolorosissimo annuncio, a funerali avvenuti, i figli:
Angelina col marito Tito Meili e il piccolo Paolo,
Elisa col marito Mario Biora e figlie Mariassunta e Mariagrazia,
Cesare,
Rosina col marito Aldo Oddone;
la sorella Elisde;
il fratello Federico;
la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti
Sempre per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
Torino, via Fratelli Bandiera 12.

Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente
Teresa Forrero ved. Carabello
L'annunciano con dolore la figlia Rita col marito avv. Mario Duprez, la sorella Giuseppina e figli e l'affezionata cugina Francesca.
Un particolare ringraziamento al dott. Terenzio Canavese per l'amorevole assistenza.
I funerali domani 3 agosto ore 10,30 da via Belfiore 50.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato in Azeglio Canavese
Corrado Ghirotti
di anni 66
Lo piangono la moglie, la figlia, i generi e i parenti tutti.
La Salma giungerà sabato 2 corr. al Cimitero di Torino alle ore 11.

1957 1958
Luca Beneduce
Anziano Fiat
Nell'anniversario della sua scomparsa la moglie ed il fratello Ciro lo ricordano con immutato dolore a parenti ed amici.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Santa Barbara martedì 5 corrente alle ore 8,30.

A l'occasion du 1er anniversaire de la mort de
Philippe Poidatz
madame Philippe Poidatz et ses enfants prient tous ceux qui l'ont connu et aimé, de se souvenir de Lui dans leurs pensées.
2 août 1958.

La famiglia Tessore, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al caro e indimenticabile
Egidio
tragicamente scomparso il 22 u. s. ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte al suo immenso dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. [redacted])

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ADIACENZE Politecnico, istituto Sommeiller, via Pastrengo 30, costruttore vende ampi lussuosi alloggi, doppi servizi. Rivolgersi cantiere o telefonare ore pasti 505-589. 9318

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Punta Verde 7, visite [redacted] mattino [redacted]. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 33 cantiere. Visibili pomeriggio. [redacted]

ALLOGGI liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti, Spontini 16. Ore 17-19. 9102

ALLOGGI nuova costruzione pronti due camere cucina bagno mq. 60 2.500.000, camera cucina bagno mq. 45 1.800.000. Corso Belgio 142. Visite 15-18. 3146

ALLOGGI nuovi vendonsi Porta Palazzo, nuova costruzione. Telefonare 774-728 ore pasti. 3313

ALLOGGI signorili spaziosi uno, due, tre camere, tinello cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale). telef. 580-412. 1767

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Volt (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 589-412. 1767

ALLOGGIO cinque camere, servizi, autorimessa, terrazzo, cortiletto privato, piano rialzato. Via Clementi 2. Vendesi.

APPARTAMENTI 1-2 camere, servizi, corso Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente; facilitazioni. Telef. 774-556.

ATTENZIONE. Abitabili ottobre, impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere et servizi anche locali seminterrati uso magazzino. Tenivelli 19 3/5 traversale Cibrario S. Donato. Zona silenziosa. Telefonare 592-364. 10647

AUTUNNO delizioso inverno senza fumo acquistando villa nuova signorile precollinare vicino Torino. Comodità moderna, pollaio. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. F0302

BIUSCI Sanremo, Cavour 11, vende alloggi, ville, cede pensioni bar. 10400

CAMERA tinello cucinino, bellissima costruzione, vende impresa (Santa Rita) buona occasione. Telefonare 553-560.

CARISIO 11, vendo con poco anticipo camera cucina 1.200.000, 1.600.000, 1.800.000; due camere [redacted] 2.700.000, 3.100.000; tre camere tinello cucinino 3.600.000, 4.000.000. Visite 11-12, 16-17.

CENTRALISSIMI studi terrazzati tutti comfort in palazzo signorile vendonsi, Principe Tommaso 38; altri affittansi nuovo Valentino. Telefon. 697-457. 569

CENTRALISSIMI Statuto vendonsi ultimi alloggetti grandissima convenienza, facilitazioni, Manzoni 2. Telefon. 651-308.

CENTRALISSIMO, ultimo appartamento mq 154, nuovissimo, presso Cernaia vendesi, facilitazioni. Telefonare 41-158.

CORSO Regina Margherita 276, proprietario vende convenientemente ultimi alloggi due camere cucina, o grande cucinino. Rivolgersi Allegri. 5034

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 383-516. 9765

GRAN Madre, Martiri della Libertà n. 2, vendonsi alloggi anteguerra 4-6 camere libere subito termo bagno. Visite pomeriggio. M1199

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, nuova costruzione, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 83137

IMPRESA vende modernissimi alloggi 1, 2, 3 camere, tinello, pronti subito; altri in costruzione, mutuo, facilitazioni, via Genova 268 (piazza Bengasi). Telefonare 660-484. 83254

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili via Sarpi lire 900.000 camera. Mutuo, dilazioni pagamento. Telef. 53-318.

LABORATORIO Lingotto mq. [redacted] terreno, coperti 1000, impianti completi, vendo anche frazionato. Tel. 70-123 mattino. M1318

MASSIMI prezzi realizza terreni centrali periferici, case vecchie, incaricandosi appercezione permessi. Dovrari-partecipanti. Ingegnere Brancatelli, Don Minzoni 14. Telefono 40-026. 84438

MOLINETTE nuovo Valentino vendonsi ultimi alloggetti confortevoli camera tinello, grande cucinino, bagno, balconi, Cortemilia 31. Telefon. ufficio 697-497.

[redacted] centrale vicinanze corso Marconi, vendesi. Telefonare 70-503. [redacted]

OCCASIONE 7 [redacted] servizi corso Francia 234 lussuosissimo, 8.300.000; dieci camere doppi servizi, due entrate 12.000.000. Telefonare 273-571. [redacted]

OSPEDALETTI la Società Belvedere, corso Regina 44, ha iniziato la costruzione della seconda casa. Vende appartamentini panoramici uno-cinque vani, posizione incantevole, spiaggia propria. 858

PRIVATO vende terreno industriale 16.000 mq. lire 1500, Vicinanze Rivoli. Telefonare 273-571. 8508

PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, comodità, mutuo, rateazioni. Direttamente cantiere piazza Campanella angolo Servais.

RARISSIMA combinazione ultimo alloggio pronto giugno 1959 cinque camere servizi vendendo un terzo rimanenza lunghissima rateazione senza interessi. Telefonare ore ufficio 391-027. [redacted]

[redacted] 7,50% appartamenti in vendita, via Sarpi. Telefonare 53-318.

SAN Mauro centro vendo libera villa 6 camere rimessa dipendenza 1700 mq. circa terreno. Telefonare 558-151.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Dona, Sanremo. 663

S. RITA (centro) via Barletta 94 angolo via Gorizia, proprietario vende alloggi uno, due camere, grande cucinino, finiture signorili, pronto ottobre. Visite pomeriggio. 5034

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due-tre camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contante, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telef. 524-485. 8451

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-048. 3148

SOPRALUOGHI (utilizzazioni progetti costruzioni ampliamenti arredamenti richiedete preventivi gratis. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F0503

TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti. Pagamento dilazionato et mutuo S. Paolo. 10, telef. 53-000. 2148

ULTIMO alloggio 4° piano in casa nuova costruzione, 5 camere doppi servizi, eventualmente divisibile zona centrale, vicinanze corso Marconi, vendesi. Telefonare 70-503. 7634

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-182. 1626

VENDESI 3 camere giardino Reale 1 milione 450.000. Telef. 524-416. F0679

[redacted] alloggetti pronti agosto-settembre, signorilmente attrezzati, ascensore, riscaldamento particolare, citofono, 30 metri vista mare. Cantieri Passeo Umberto. Borgoverezzi. F8708

VENDONSI alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Telefonare 35-657. M0812

VENDONSI alloggi modernissimi ampi vani, mutuo S. Paolo, S. Rita. Telefonare 670-590. 84122

VENDONSI alloggi nuovi abitabili subito 1-2 camere tinello servizi, Brandizzo 81. Mutuo dilazioni. Rivolgersi cantiere.

VENDONSI sei subito alto reddito, largo Saluzzo 36. Telef. 650-070. 5964

VENDONSI vicinanze Porta Palazzo alloggi liberi nuovi 1, 2, 3 camere, cucina, bagno, 700.000 per camera; altri occupati prezzo occasione. Via Bologna 9, visite 10-18. 9540

VENDONSI zona Valentino alloggi signorili 3-4-5 camere tripli servizi. Rivolgersi via Monti 28. F0281

VILLA centro Crocetta, numero 20 camere termo bagno, garage, giardino mq. 500 circa, tre piani fuori terra nonché tre alloggi uno di sette camere libero vendesi convenientemente, 32.000.000. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 10030

VILLA precollinare tutte comodità vendesi. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino.

VILLA signorile precollinare panoramica, comodissima tram, undici camere, tripli servizi, terrazzo, ampia autorimessa, grande giardino, ottima costruzione, vendesi. Telefonare 44-435.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO alloggio 2-3 camere cucina, centrale. Telefon. 40-081.

CERCO alloggio 20-30 vani, centrali. Telefonare 55-114. 8571

CERCASI alloggio centrale, primo piano, 4 camere servizi più vano uso laboratorio. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.

CERCO alloggio signorilissimo [redacted] camere zona verde tranquilla. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. 54034

CERCO camera servizi zona San Donato, pago 6-9 mila. Telef. 73-246.

NEGOZIO punto più commerciale via Garibaldi superficie 60 mq. prospetto espositivo mt. 5-7 cerca grande Società Nazionale abbigliamento. Scrivere casella 102 Pubblibor Varese. 6088

PIEMONTESI, giovani coniugi, cercano alloggetto, 13.000 mensili, qualunque zona, senza cauzione, [redacted]. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.

URGENTEMENTE cercasi in affitto vuota o ammobiliata una villa precollinare, collinare, 5-6 camere, salone, tripli servizi, [redacted] oppure alloggio in villa non oltre secondo piano con terrazzi. Affitto anno anticipato. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 10030

VEDOVA offresi compagnia signora anziana sola cambio camera alloggio. Telefonare 595-886. 84274

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo affittansi direttamente alloggi moderni, negozi, locali commerciali, magazzini, laboratori, zone Mercati Nuovi, S. Paolo, barriera Milano, S. Salvario. Telefonare 524-858. 9107

A buon prezzo affittiamo negozio angolare 3 vetrine, 45 mq., via Gambasca 4 (centro S. Paolo). 6546

A 8000, 10.000, 14.000 alloggetti senza cauzione, Marliano, S. Anselmo 4.

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 14.000, 20.000. Savoia 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi dimensioni varie, via Forlì 142. Telef. 683-228.

AFFITTO alloggi nuovi, Brandizzo 81, 1-2 camere tinello cucinino servizi garage, magazzini [redacted] subito. Telefonare 73-505. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGI 1-3 camere, tinello, servizi affitta impresa via Tunisi 61. Telefonare 396-676. 7057

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi, Mastropietro, tel. 386-220.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere, autoriezzi attrezzati. Telef. 380-257 Mazzocchi. F0162

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 682-854 607-512.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare [redacted]. Cipolari. T4481

CENTRALISSIMO 5 vani doppi servizi cucina aria condizionata anche uso professionale. Telefonare 520-503. G7359

CERCASI camera indipendente vuota, oppure soffitta, zona Crocetta. Telefonare 21-365. F0408

CORSO Emilia 17 affittasi alloggio nuovo camera-tinello-cucinino. Rivolgersi Pometto. F0063

LOCALE bellissimo 100 mq. adatto magazzino, laboratorio silenzioso, corso Moncalieri 307, affittasi, vendesi dilazionando. Telefonare 61-579. M1245

NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 73. 4267

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 98 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4267

[redacted] vuoto con retro grandioso libero subito, via S. Paolo 34. Telefonare 51-843. M0842

PARAGGI Baringhieri-Bernini affittansi subito due camere mq. 42 1° piano ad uso artigiano silenzioso. Tel. 71-160.

PRONTI inizio novembre [redacted] stazione affittansi [redacted] inizio Giulio Cesare. Telefonare 280-400. 3213

VIA Barbaroux 14, affittasi alloggetto camera-cucina-servizi. Telef. 49-124.

APERTA tutta estate Berlitz Santa Teresa 3, prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, esegue traduzioni costituendo corrispondenti esteri. Telefonare 553-070. 8504

PROFESSORESSA lettere impartisce ripetizioni. Tel. 74-549, ore 8-10 mattino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI ammobiliate tutte comodità una 10.000, altra 14.000. Tel. 589-104.

AFFITTASI spaziosa camera ammobiliata centrale. Telef. 527-026. 84432

[redacted] centrale ammobiliata volendo, pied-à-terre affittasi. Telefonare 41-516. F0643

MATRIMONIALI 1-2-3 [redacted], acqua corrente, termosifone. Pensione. Da Verrazzano [redacted]. Telefonare 538-810. M0880

PENSIONE completa centrale 26 mila mensili prezzi propaganda, assistenza. Telefonare 527-508. 83587

PENSIONE completa 26.500 ambiente signorile familiare zona centrale. Telefonare 553-287. C7628

PIED-à-terre indipendentissimo, tranquillo, camera salotto signorile. Tel. 632-543.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

GEOMETRA militesente, inglese spagnolo [redacted] parlato, 8 anni pratica rilevamenti topografici e lavori stradali; disposto trasferirsi ovunque, anche estero, offresi. G. Sallini, Accademia Labronica, 22, Livorno. 10701

LAUREATO giurisprudenza Torino buona conoscenza inglese pratica legale commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino.

TRENTENNE, maturità classica, qualsiasi lavoro ufficio o mansioni di fiducia, cauzione, ottime referenze controllabili, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza inferiore anni 20 stenodattilografa cercasi. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. F0404

SOCIETA' di importanza nazionale cerca elementi maschili militesenti ragionieri e periti commerciali o altri diplomati scuola media superiore per la ammissione ad un corso di specializzazione sulle applicazioni meccanografiche a schede perforate alla contabilità, alla statistica ed al settore amministrativo in generale, da tenersi in collaborazione con la I.B.M., Italia. Età massima 35 anni. Società si riserva di assumere quei diplomati meccanografici elementi che si saranno distinti. Per maggiori dettagli scrivere a casella 95 A. Sipra, Torino. 10517

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA domestico infermiere, passaporto, offresi. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. M1271

[redacted] motocarrista il patente il diesel motocentro, Telef. 40-219. 07469

AUTISTA patenti [redacted] scoppio e diesel pratico autolinee, ottime referenze, offresi. Telefonare 683-216. 84353

AUTISTA tutte patenti [redacted] lavoro. Telefonare 261-[redacted]. 84382

AUTISTA 3° grado nafta benzina [redacted] pratico, referenziato, offresi. Tel. 361-761.

AUTISTA 25enne 2° scoppio diesel farebbe tutti lavori. Telefonare 672-691.

[redacted] solista, pratico, referenziato, buona presenza, munito ottimi requisiti morali, offresi distinta famiglia. Telefonare 27-808, Padova. 10742

[redacted] coniugi residenti Torino, mezza età cercano portineria. Tel. [redacted]

CONIUGI mezza età cercano portineria con autorizzazione donna altri lavori. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. M1366

VENTISEIENNE elettrotecnico praticissimo apparecchiature, impianti industriali, perfetta conoscenza disegno, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 83549

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

CARTOLERIA [redacted] aiuto commesso pratiche. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. [redacted]

CERCANSI coniugi soli pratici giardino liberi subito per custodia Villetta dintorni Torino. Referenze, lungo ascolto. Scriv. cassetta 2269, SPI, Torino.

CERCASI abile tuttofare possibilmente fissa. Rivolgersi profumeria, via Bologna 256. 83557

CERCASI commessa pasticceria panetteria praticissima e con referenze. Presentarsi in via Principi d'Acaja 37 dalle 17 in poi. 83600

CERCASI commessa pratica panetteria con referenze. Telef. 22-012 pomeriggio.

CERCASI donna pratica tuttofare giornata oppure fissa, libera subito. Telefonare 90-999. 83651

CERCASI famigliola contadini fertile cascina Monferrato mezzadri oppure salariati. Telefonare 72-525 oppure scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M0846

CERCASI giovane stiratrice. Cena, via S. Anselmo 1. G7836

CERCASI praticissima cuoche affidare articolo grande sviluppo. Telef. [redacted].

CERCO aiuto bar 15, 16 anni. Piazza Repubblica 4. 83573

COPPIA praticissima maestro, moglie tuttofare marito domestico, disposti trasferirsi Biellese. Ottimo stipendio. Presentarsi Gillio-Tosi, via Passalacqua 6. Telefono 521-874. 7167

DECORATORI specialisti tappezzieri cercasi lavori Liguria periodo autunno inverno. Scriv. cassetta 4172, SPI, Torino.

[redacted] assortimento autovetture seminuove, occasione. Finanziazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

[redacted] autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 45-176.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo e camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO rateazione con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autounione, Bertola 17, telef. 527-270.

ABBIAMO 600, Simca Aronde melano, 103 Spider tipo 103, B 20 - 2500, Prefect 203 ed altre occasioni. Autofani, Accademia Albertina 3. Telef. 882-692.

[redacted] Ardea ultime 280.000, 1100 E 1952 avendo 200.000. Telefonare 45-979. 83675

ALFA Romeo furgone revisionato con garanzia, vendo, permuto, rateizzo: Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 396-814.

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. [redacted]-462 Appia, Ardea ultime, 103 TV recente, 103 familiare, 103 normali tutti tipi, 600 nuove seminuove, Belvedere diverse. Giardinetta legno, 500 C. Cambi, rateazioni. 9457

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 13. Giulietta 5 mesi. Appia 2ª serie, Giulietta sprint, 103 1958, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, Belvedere. Rateazioni. Telef. 528-652. 9301

[redacted] Mollo, Tunisi 197, vendesi, cambiasi: 615 (1957) da rodare, 1400 B (1957) seminuovo, 1400 A [redacted]; furgone Appia (1956), Aurelia granturismo ultima (1953) seminuova, assortimento 103 600. [redacted]. Telefonare 670-092. 501

AUTO cerco terreni corrisponderemo rapidamente valutando massimo. Telefonare 53-591, 53-590. 10343

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri [redacted] ribaltabili, assortimento camioncini 1100 vendonsi. Bossolo. Telef. 20-207. 7235

[redacted] a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comando, corso Re Umberto 5. 6821

FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finsara, riconosciuta Automobile Club. Telefono 882-883. 7104

FUORIBORDO Bianchi Cecchi Evinrude 35 HP avviamento elettrico seminuovo vendo. Telefonare 42-535. 5469

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra. Chiesi 16, telef. 888-990. 3411

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401

LIQUIDGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 60, tel. 22-109.

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Speri, Botticelli 71, tel. 290-300, 289-999.

M.G. sport o berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima. Pinelli 14

[redacted] privato vende Aprilia ottimo stato. Telefonare 871-131. F0623

OCCASIONISSIME 1100, [redacted] perfettissima vendo [redacted], Dauphine [redacted]. Via Gloria 54. 8289

PER le ferie, viaggiare bene è riposo! Acquistate veicoli usati. 1400, 1100-103, 600, 500 C belvedere, pronta [redacted] lunghissime rateazioni, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Interpellateci, sarete soddisfatti. 4440

600 bis [redacted] km. 13 mesi vendesi 510 mila, consegna immediata. Tel. 81-746.

600 targa 208000 azzurra, perfettissima stato, lussuosissima occasione. Tel. 49-280.

1100-103 anno 1956, ben tenuta, ottima linea di marcia, vendesi. Telefonare ore ufficio 586-505. M0800

1400 fuoriserie Farina impianto liquigas vera occasione vendo. Telefono 779-603.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 877

AGENZIA Motom-Ducati, occasioni, cambi, facilitazioni. Gino, Antonio [redacted] 55.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 614

BIANCHI auto moto velo nautica. Agenzia ditta Borgarello, Camerana 2.

FERIE! Dilettatevi acquistando Motobi tutte le cilindrate, viaggerete bene e sicuri, garanzia 12 mesi. Concessionario esclusivo Parena, [redacted] 8. 9979

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Corado, corso S. Maurizio 29, telef. 86-988. 3560

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

MOTOM Italiana Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355.

MOTOM Agenzia Ballestriero Leo, via Vibò 25. Telef. 290-858. Rateazioni.

MOTOM Agenzia Bellrame, via Michele Lessona 81. Telef. 70-094, massima garanzia. 9638

MOTOM Agenzia Benente via S. Dalmazzo 2. Telef. 50-291. modello 51.

MOTOM Agenzia Bertone, via Piazza 27, il ciclomotore più famoso.

MOTOM Agenzia Borghetto, via Nizza 358, modelli economici e lusso.

MOTOM Agenzia Borio, via Stradella 197 telefono 290-330, vendita rateale.

MOTOM Agenzia Carlagno Teresio, corso S. Maurizio 51. Tel. 82-623. Facilitazioni. 9638

MOTOM Agenzia Cavallo Sebastiano, corso Casale 202. Tel. 890-370. Assistenza.

MOTOM Agenzia Columba, via Thesauro 8. Telef. 60-771 (economia, durata).

MOTOM Agenzia Consolin [redacted], via Antonio Cecchi 56, vendita anche rateale.

MOTOM Agenzia Corbelletti, corso Medi[redacted] 70 modelli 48 e 51.

MOTOM Agenzia Demarchi corso Giulio Cesare 107 A, quattro tempi, consumo meno. 9638

MOTOM Agenzia Francini Duilio, [redacted] 248. Telef. 687-537. Permute.

MOTOM Agenzia Gagliardi via Exilles 39 massime facilitazioni di pagamento.

MOTOM Agenzia Ghia Giuseppe, corso Casale 325 (Sassi). Telef. 890-182.

MOTOM Agenzia Giannuso via Saccarelli 7, telef. 761-497 modello superalle.

MOTOM Agenzia Larotonda Paolo [redacted] Brescia 22. Telefonare 273-537 assistenza.

MOTOM Agenzia Lenne Antonio corso Regina Margherita 161. Telef. 49-152.

MOTOM Agenzia Leone Gaetano, via Cherubini 58 bis, riparazioni accurate.

MOTOM Agenzia Macagno Mario, corso S. Maurizio 20, ottime occasioni.

MOTOM Agenzia Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefonare 51-534.

MOTOM Agenzia Molinari, via Frejus 85 telef. 330-101, modello 51. [redacted]

MOTOM Agenzia Perotti Ernesto via Amedeo Peyron 32. Telef. 70-344, Rateazioni. 9638

MOTOM Agenzia Petoletti via Gioberti 2. Telefono 524-989, modelli 48.

MOTOM Agenzia Poma Mario corso Regina Margherita 63. Tel. [redacted]. Rateazioni. 9638

MOTOM Agenzia Racca [redacted] via Principessa Clotilde 76. Telef. 774-904. Facilitazioni. 9638

MOTOM Agenzia Reggio e Fassia via Borgosesia 73. Tutti i [redacted].

MOTOM Agenzia Rocchietti corso Racconigi [redacted]. Telef. 383-179, tipo 51.

MOTOM Agenzia Rondoni corso Tassoni 29. Telef. 70-691, modello sport.

MOTOM Agenzia Sartori corso Casale 18. Telef. [redacted]. Massima assistenza.

MOTOM Agenzia Trivero Francesco, strada Settimo 45. [redacted] gomma grossa.

MOTOM Agenzia [redacted] via Cortemilia n. 5. Telef. 604-489, modelli 48.

MOTOM Agenzia Vanchiglia, Motogarage, via Vanchiglia 2. Telef. 80-476. Motocarro. 9638

NSU, 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614

OCCASIONE privato vende Gilera 150 Sport nuovissimo (permuto scooter). Telefonare 581-237. F0703

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. [redacted] M.V. Cavalieri, corso Vittorio 20. [redacted]

VESPA-Ape, nuovi Modelli, permutazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Mantuello, Madama Cristina 73. Tel. 687-955.

VESPA 1953 ottimo stato vendo. Telefonare 611-625. 84452

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150», conveniente. Via Saluzzo [redacted], tel. 60-771.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 165, telefono 393-636. 6891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 9018

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi, [redacted]zioni, Monte Pietà 23. 603

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 382-396. 3572

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche. Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie, Madama Cristina 85. telef. 687-574. 8827

ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Fagella, Mazzini 44. 3963

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arla», Cottolengo 3. 6376

CAMERA [redacted] mogano [redacted] con soprammobili d'arte. Via Cavaglià 7. Schiechitano. 10064

CAMERE [redacted], sale pranzo interessanti! Troverete [redacted] mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 275

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Kenlane, Ready, Wery, Stice, Fiat, Siltal condizioni di assoluta convenienza. Grimaldi, corso Firenze 27. Tel. 273-859.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31 dirimpetto Elettricità Municipale. 3207

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brons»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 461

MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 5102

MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da «La Mobiliare», Belfiore 18. Facilitazioni. 2784

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Casaserena» Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate. Cambi. Visitateci. Telefon. 21-105

MOBILI, lavorazione di Cantù; lusso comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Dina 2 (ang. p. Vittorio).

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso [redacted] 195.

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Monteviso 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni 6629

MOBILIFICIO Uran, prezzi propaganda tinelli da 38.000, camere da 78.000. Venti rate. Garibaldi 9 (cortile). 6250

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedia imbottita, 78.000. Telefonare 882-396. 3572

PIANOFORTI Cocuzza, via Lagrange 3, telef. 555-211, Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9665

VENDESI occasionissimi, frigorifero 200 litri e Lambretta [redacted] Ld. Tel. [redacted].

ABBIAMO camera tinello cucinino servizi, via Pacchiotti 112 (capolinea 6).

AFFARONE mobili salute affittasi camera attrezzata 4 giornate frutteto vigneto campo prato. Fallica Maria, Sant'Antonino di Susa. F0120

AFFITTANSI ammezzati centralissimi uso banche uso ufficio. Telefon. 53-573 ore ufficio. 4699

AFFITTANSI due alloggi due camere e cucina, termo, bagno, ascensore, piano 4° e 5°, corso Potenza. Telef. 683-228.

AFFITTANSI due camere tinello accessori vicino piazza Bengasi. Tel. 30-035.

AFFITTANSI negozi, alloggi 2, 3 camere, servizi, zone Francia e S. Paolo. Telefonare 73-720. 8615

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi libero precollinare corso Chieri 65, Bergero, Telefonare 891-598.

AFFITTASI alloggio due camere cucina, bagno, termo particolare. Via Montecucchio 30. 84410

AFFITTASI alloggio moderno due camere servizi via Medici. Telef. 275-510.

AFFITTASI camera cucina coniugi soli compensando parziale affitto pulizia scala. Telefonare 380-157. M0570

AFFITTASI camera tinello cucinino lusso termo 15.000, magazzino 8.000. Via Carrera 150, telef. 703-775. 10691

AFFITTASI centralissimo locale, moderno salone luminosissimo, magazzino uffici, servizi maestranze, acqua, luce, riscaldamento, telefoni interni esterni, cortile, adattissimo per industria confezioni, annessa palazzina alloggi, ininterrotti. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. F0613

AFFITTASI grandioso garage, zona Valentino. Rivolgersi via V. Monti 28.

AFFITTASI locale mq. 80 [redacted] uso magazzino od officina silenziosa, libero subito, zona S. Paolo. Rivolgersi Bussolino, C. Colombo 48. 83565

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio oppure alloggio. Via Aosta 127

AFFITTASI prima collinare 10 chilometri alloggetti con terrazzo casa signorile. Telefonare 550-216, ore 9-10.

AFFITTASI Pecetto Torinese grandioso appartamento piano rialzato sette camere, servizi, ampio giardino. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. M1251

AFFITTASI precollinare 4 camere cucina, servizi, garage 25.000. Tel. 63-462.

AFFITTASI vuoti bellissimi negozi con retro in corso Principe Oddone 61.

AFFITTIAMO convenientemente confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini. Ore 17-19. Madonna Rose 46-50. 6579

AFFITTO 1-3 camere tinello servizi, corso Emilia, [redacted] 522-542. 81938

VIA Bruino 26 affittansi [redacted]. Rivolgersi Sanna. F0657

[redacted] Mirafiori affittansi alloggi 3 camere nuova costruzione. Telefon. 47-941.

11.000 camera cucina S. Paolo, S. Salvario, soffitta gabinetto 7000. Telefonare 687-462. 9818

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sole invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, Telef. 705-658. [redacted]

VARAZZE, Settembre affitto appartamenti, camere prospicienti mare. Ottimi prezzi. Vallino, Dorani. 10401

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

[redacted], Pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto lire 1100 tutto compreso.

RIMINI «Pensione Ortensia» camere anche con bagno fine agosto settembre prezzi imbattibili. F0570

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 28 agosto lire [redacted] tutto compreso. F0549

RIMINI Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. F0802

TRENTINO 1000 m, Hotel Romeno, Telefono 12. Romeno, Lire 1600. 10526

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

BOIDOCL, Nizza 65, insegna praticamente tenere documenti aziendali, consulenza lavoro. F0104

QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi autorizzati via Lanfranchi 1. 609

SIST. Dalle calcolatrici normali alle macchine contabili supermeccaniche. Corso insistentemente richiesto dai dirigenti azienda. Sist, via Po 2, telefono 47-573. 4411

SIST. 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati tariffa ridotta steno-dattilografia, corrispondenza, contabilità, paghe-contributi, consulenza sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili supermeccaniche. Sist, via Po 2. Telef. 47-573. 4411

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telef. 54-800. M0829

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, Tel. 47-826. 84254

PERFETTA traduttrice inglese francese spagnolo stenodattilo occuperebbesi. Telefonare 32-712. F0621

PIEMONTESE pensionato già ufficiale diplomato signorile sportivo avvedutissimo sempre mansioni fiducia compagnia persona sola oppure coniugi anziani anche per viaggi. Passaporto. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. 83515

VENTICINQUENNE, serio, diplomato, cerca impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M1295

VENTINOVENNE tecnico stampaggio materie plastiche progettista disegnatore stampi ottimo corrispondente italiano francese conoscenza tedesco inglese spagnolo bozzettista patente II grado dattilografo offresi qualsiasi lavoro. Tel. 750-661 ore pasti. M1279

[redacted] pratica lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 72-175.

VENTENNE licenza media offresi qualsiasi impiego. Militesente. Cauzionando. Tel. 529-719. 84396

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCO signore, signora, introdotti ufficio commerciale autentrando società. Telefonare 44-010. F0691

GEOMETRA neodiplomato desideroso iniziarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere relazioni riportate, età cassetta 1213, SPI, Torino.

IMPORTANTE calzaturificio bolognese cerca esperto disegnatore modellista per donna. Casella 26 F, SPI, Bologna.

IMPORTANTE industria torinese cerca impiegate, diplomate, ragioniere o di scuola tecnico-commerciale, presentando referenze e diplomi. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. 84284

IMPORTANTE stabilimento lavorazione lamiera sottile cerca disegnatore attrezzature stampi esperienza pluriennale. Dettagliare età, curriculum, posizione attuale, pretese. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. M0796

MEDIA fonderia di ghisa cerca giovane tecnico possibilmente diplomato, pratico conduzione forni cubilotti ed elettrici. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 83549

RAGIONIERA buona presenza pratica contabilità ricalco, molto ordinata cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 1214, SPI, Torino.

RAGIONIERA neodiplomata buona presenza desiderosa formarsi una buona pratica cercasi da ditta distinta centro della città. Buon mensile, serietà. Scrivere età, relazioni riportate cassetta 1215, SPI, Torino. 9860

CONIUGI settentrionali unico figlio 15enne cercano portineria in Torino, ottime referenze. Delise, via Emilia 168, Torino. F0398

CUOCO privato, ottime referenze, offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 83555

DICIOTTENNE apprendista impiegata offresi dal 7-18 agosto qualsiasi lavoro. Telef. 856-212. G7636

DISPONENDO giardinetta pratico offresi. Tel. 527-026. 84430

ELETTRICISTA 20enne casello militare offresi. Telefonare 271-030. M1291

FALEGNAME energico, conoscenza disegni preparazione serramenti, tracciatore, macchinista, banco, offresi seria ditta. Mazzarella Salvatore, via Verdi 34.

GIOVANE attivo militesente occuperebbesi mezza giornata qualsiasi attività. Telefonare 529-846. G7612

GIOVANE ordine volenteroso media istruzione accetterebbe miti pretese qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. 83550

GIOVANE signora custodisca mesi estivi e autunno, in Bardonecchia, 2 bambine dai 2 ai 6 anni, vitto e alloggio compreso. Tel. 50-367. F0625

GIOVANOTTO 20enne barista buona pratica urge impiego, anche ristorante. Telefonare 56-595.

[redacted] 1 o 2 bambini. Trattamento familiare. Telefonare 364-915. F0396

GUARDIANO notturno 45enne offresi subito. Telefonare n. 736-127. [redacted]

MECCANICO per manutenzione impianti occuperebbesi presso stabilimento industriale. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 84370

QUARANTAQUATTRENNE guardia giurata occuperebbesi mezza giornata torino sorvegliante magazziniere. Telefonare n. 253-736 dalle ore 13 alle 16.

QUARANTOTTENNE referenziato disposto versare cauzione offresi per mansioni di fiducia, fattorino, guardiano o simili. Tel. 524-728. 84380

RETTIFICATORE in generale referenziato offresi. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. 84408

SALDATORE elettrico e autogeno offresi. Telefonare 53-350 ore pasti.

SIGNORA mezza età presenza occuperebbesi presso studio medico. Tel. 362-751

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 687-973. M1285

SIGNORINA giovane, distinta, indipendente, occuperebbesi presso persona sola. Telef. 371-028. 83543

VENTISEIENNE piemontese offresi commessa tuttofare anche mezza giornata. Gallina, via della Rocca 48. 83685

FABBRICA mobili metallici assume operaio specializzato lavorazione mobili lamiera. Scriv. cassetta [redacted], SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca cuoca o cameriera fissa anche soltanto per mesi estivi. Telefonare 595-240. F0494

IMPRESSORE tipografo praticissimo macchine automatiche desideroso lunga sistemazione o compositore secondo lavori commerciali cercasi. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. 84418

RAGAZZO amabile bar cerco subito per tutto agosto. Telef. 503-518 pomeriggio.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa ottimo stipendio. Telefonare 520-503.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ATTIVO energico rappresentante introdotto grossisti Piemonte ramo elettrico provvisto automezzo industria conduttori elettrici cerca subito. Referenziare, Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. F0412

ESCLUSIVISTI regionali cercansi qualsiasi zona uso industriale et tesse lavorazione legno importante produzione estera. Trattasi anche singolo articolo. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica accessori vetrine assume collaboratori introdotti imprese e magazzini per Torino e Provincia. Scrivere casella 8282, SPI, Torino.

TECNICO acciaio inossidabile conoscenza clientela piemontese cercasi. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. M0212

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, [redacted] tutti ramo Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8251

ABBIATE presente: Istituto Internazionale Informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-549. 3257

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI: infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telefon. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni camioncini, furgoni 7-10 quintali, originali, assortimento vetture, Cavalieri, Brescia 10. 375

ALL'AUTOSALONE «Tesoriera», Roma 237 bis, telefono 42-535: Aurelia B 12, Granturismo [redacted], Appia II serie, [redacted] coupé Vodi, 600 fuoriserie Montecarlo, 103, 1400 A, 1400 B, cambi, rateazioni.

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 g. Tel. 521-281. 210

APRILIA 1949 eccezionalmente buone condizioni vendo 60.000. Tel. 49-283.

AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. 2976

AUTONOLEGGIAMO autovetture ultimissimi tutti tipi, prezzi concorrenza, Apex telefonare 66-104, 682-936. 305

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400 A 103 TV, 600. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 6725

AUTONOLEGGIO moderno, nuova [redacted], pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BELLA 1400, ottime condizioni, occasione, privato vende, 220.000. Telefonare 670-247. G7608

[redacted] Appia 1100 (103), 600, Ardea, 1400, Topolini, 1100 A, multipla. Occasioni diverse vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 7165

COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagando massimo. Stati Uniti 7. 530

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. IFIT-auto, San Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 5833

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, Pio V 13. 3806

FERRERO, Campana 8, [redacted] Diesel, 103, 600, 500 C, Belvedere Giardinetta, [redacted], camioncini 5-7 quintali metano.

FIAT Commissionaria Ara, corso Belgio, 101, telefono 890-869 vasto conveniente assortimento auto usate, Rateazioni, facilitazioni. 3497

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno consultate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo assortimento di vetture d'occasione dei vari modelli; le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 autoveicoli nuovi consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate 500, 600, 1100, 1400, 1900, giardinette belvedere multiple familiari, Appie, Aurelia B 20, granturismo, produzione speciale Ghia, pulmini promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi, 500, 600, 1100, 615, Ardea, autocarri portata quintali 25-40. Cambi, rateazioni. 6323

[redacted] a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comando, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATI vendono 1100 a 100.000, 500 C bellissimo 225.000, 600 330.000 e Belvedere 380.000, unico proprietario. Telefonare 20-092. 84368

PRIVATO vende a privato 103 TV coupé Pinin Farina. Via Lagrange 29. Portineria. F0338

PRIVATO vende bellissima cabriolet Cisitalia, completamente revisionata. Via Torricelli 4 A. 9438

PRIVATO vende belvedere metallizzato via Carmagnola 14. Telef. 694-098.

PRIVATO vende ottima giardinetta legno. Visibile mattino. Largo Montano 8 bis.

PRIVATO vende 10 ql. come nuovo. Telefonare 232-844 ore pasti. 83501

PRIVATO vende 500 C fuori serie decappottabile tipo spider. Tel. 674-568.

PRIVATO vende 600 multipla 6 posti 7.000 chilometri perfetta. Tel. 399-924.

PRIVATO vende 600 1956 ottima. Telefonare 793-673, 761-894. 80563

PRIVATO vende 1100 ('58) seminuovo radio molti accessori. Telefonare 774-518.

PRIVATO vende 1100-103 tipo '58. Telefonare 20-559. 83667

PRIVATO vendo 1100-1955, 6 mesi come nuova. Telefonare 593-115. F0605

PROFESSIONISTA venderebbe 565.000 600 ultimissima 1957 seminuova perfettissima. Telefonare 42-880. M0866

RIMORCHI Viberti (due) portata ql. 85 nuovi da immatricolare vende ditta privata. Telef. 22-805. 5260

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440

VENDO Appia II serie agosto 1957 come nuova. Telefonare 593-115. F0603

VENDO autocarro 682 N2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 683/125 seminuovo ribaltabile, tutti altri tipi nazionali normali e ribaltabili. Carrara, telefono 651-479. 365

VENDO 500 C vettura. Telef. 795-450.

VENDONSI 1400 metano, 500 A e Alta 1900, Telefonare 694-544. F0444

103 familiare, 103 normali, Ardea 1949, 1952, 600 elaborata bellissima, bellissima 500 belvedere, giardinetta legno, vetture. Rateazioni. Sant'Anselmo 8. 9839

103 Fiat, belvedere, ultime occasioni vendonsi, Pinelli 14. 3394

500 C bellissima, perfetto stato 1951 occasionissima vendo. Telef. 49-283.

600 antifurto bicolore sei mesi perfetta. Telefono 661-221. [redacted]